Relazione sulla Solvibilità e sulla condizione finanziaria

Credemassicurazioni S.p.A.

Sede sociale e direzione: Via L. Sani, 3 – 42121 REGGIO EMILIA - ITALIA
Capitale sociale 14.097.120 euro interamente versato
Codice Fiscale n. 01736230358

*****

R.E.A. Reggio Emilia N°218847 – Registro delle imprese n. 01736230358

*****

Data di valutazione: 31/12/2021

Indice

GLOSSARIO **6**
ES. Executive Summary **7**
ES.1 Attività e risultati 7
ES.2 Sistema di Governance 10
ES.3 Profilo di rischio 12
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità 12
ES.5 Gestione del capitale 13
A. Attività **15**
A.1 Attività 15
A.1.1 Informazioni generali 15
A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business 17
A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura 19
A.2 Risultati di sottoscrizione 19
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione 19
A.3 Risultati di investimento 20
A.3.1 Risultati delle attività di investimento 20
A.4 Risultati di altre attività 21
A.5 Altre informazioni 21
B. Sistema di Governance **22**
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance 22
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità 22
B.1.2 Politiche retributive 35
B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse 38
B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo 39
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità 40
B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità 40
B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità 45
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità 47
B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi 47
B.3.1.6 Data quality 48
B.3.2 Funzione di Risk Management 49
B.3.2.1 Ruolo e obiettivi 49
B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività 50
B.3.3 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) 51
B.3.3.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA 51
B.3.3.2 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione 52
B.3.4 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale 52
B.4 Sistema di Controllo Interno 53
B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno 53
B.4.2 Funzione di Compliance 55
B.4.2.1 Ruolo e obiettivi 55
B.5 Funzione di Audit Interno 57

B.5.1 Ruolo e obiettivi 57
B.5.2 Modalità operative e aree di attività 57
B.6 Funzione Attuariale 58
B.6.1 Struttura, ruoli e obiettivi 58
B.7 Esternalizzazione 59
B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate 59
B.8 Altre informazioni 60
C. Profilo di rischio 61
Premessa 61
C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita 61
C.1.1 Descrizione del rischio 61
C.1.2 Esposizione 62
C.1.2.1 Misure di valutazione 63
C.1.2.2 Rischi sostanziali 64
C.1.3 Concentrazione 64
C.1.4 Tecniche di mitigazione 65
C.2 Rischio di mercato 66
C.2.1 Descrizione del rischio 66
C.2.2 Esposizione 66
C.2.2.1 Misure di valutazione 67
C.2.2.2 Rischi sostanziali 67
C.2.2.3 Investimento delle attività in conformità al principio della persona prudente 68
C.2.3 Concentrazione 68
C.2.4 Tecniche di mitigazione 69
C.3 Rischio di credito 69
C.3.1 Descrizione del rischio 69
C.3.2 Esposizione 69
C.3.2.1 Misure di valutazione 69
C.3.2.2 Rischi sostanziali 70
C.3.3 Concentrazione 70
C.3.4 Tecniche di mitigazione 71
C.4 Rischio di liquidità 71
C.4.1 Descrizione del rischio 71
C.4.2 Esposizione 71
C.4.2.1 Misure di valutazione 72
C.4.2.2 Rischi sostanziali 72
C.4.2.3 Utili attesi inclusi nei premi futuri 72
C.4.3 Concentrazione 73
C.4.4 Tecniche di mitigazione 73
C.5 Rischio operativo 73
C.5.1 Descrizione del rischio 73
C.5.2 Esposizione 74
C.5.2.1 Misure di valutazione 74
C.5.2.2 Rischi sostanziali 75

C.5.3 Concentrazione 76
C.5.4 Tecniche di mitigazione 76
C.6 Altri rischi sostanziali 76
C.6.1 Descrizione del rischio 76
C.6.2 Esposizione 77
C.6.2.1 Misure di valutazione 77
C.6.2.2 Rischi sostanziali 79
C.6.3 Concentrazione 79
C.6.4 Tecniche di mitigazione 80
C.7 Prove di stress, analisi di sensibilità e analisi di scenario 80
C.9 Altre informazioni 81
D. Valutazione a fini di solvibilità 82
D.1 Attività 82
D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione 82
D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi 83
D.2 Riserve tecniche 88
D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione 88
D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche 92
D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche 94
D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle 94
D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine 94
D.2.5.1 Struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio 94
D.2.5.2 Matching Adjustment 95
D.2.5.3 Volatility Adjustment 95
D.2.5.4 Misura transitoria sui tassi privi di rischio 95
D.2.5.5 Misura transitoria sulle riserve tecniche 95
D.3 Altre passività 95
D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione 95
D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività 97
D.4 Metodi alternativi di valutazione 98
D.5 Altre informazioni 99
E. Gestione del capitale 100
E.1 Fondi propri 100
E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri 100
E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri 102
E.1.4 Disposizioni transitorie: Fondi propri di base 105
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR) 106
E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) 106
E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità 106
E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 107
E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters) 107
E.2.1.4 Adozione dell'aggiustamento di congruità 107
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità 107

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....108
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità 108
E.6 Altre informazioni.....108
ALLEGATI 109
Relazione della Società di Revisione.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**

GLOSSARIO

Aggiustamento per il rischio di default della controparte (Counterparty default risk adjustement): aggiustamento per la perdita attesa dovuto all'ammontare che la società prevede di non essere in grado di recuperare in conseguenza del possibile rischio di inadempimento della controparte di riassicurazione.
Alta Direzione: è costituita dal Direttore Generale che sovrintende alla gestione della Compagnia coordinando direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.
Attività di assurance: consiste nell'esame obiettivo delle evidenze, allo scopo di ottenere una valutazione indipendente dei processi di governance, di gestione del rischio e di controllo dell'organizzazione.
Miglior stima delle riserve tecniche (Best Estimate Liability - BEL): le Best Estimate Liability rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri relativi agli obblighi di assicurazione e riassicurazione vigenti alla data di valutazione. Sono calcolate al lordo della riassicurazione, ovvero senza alcuna detrazione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione.
Risk Margin (RM): il Risk Margin rappresenta il prezzo dell'incertezza. È calcolato come il costo sostenuto per vincolare il capitale necessario a soddisfare i requisiti di solvibilità (SCR) per tutta la durata dell'obbligazione.
Technical Provision (TP): BEL + RM
Requisito Patrimoniale Minimo (Minimum Capital Requirement – MCR): è determinato come capitale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere, affinchè contraenti e beneficiari non siano esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora le imprese continuassero la propria operatività.
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement – SCR): è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere affinchè siano in grado con una probabilità di almeno il 99,5% di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari, nei dodici mesi successivi.
Risk Appetite: Propensione al Rischio pari al livello di rischio che l'impresa intende assumere, distintamente per ogni area individuata, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
Risk Appetite Framework (RAF): è il quadro di riferimento che definisce la propensione al rischio, i limiti di rischio e le soglie di tolleranza sulla base delle politiche di governo dei rischi che consentono di andare a declinare i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Capacity (capacità di assunzione del rischio): il livello di rischio che la Compagnia può assumere senza violare i limiti relativi al requisito di solvibilità.
Volatility Adjustement (VA): aggiustamento per la volatilità pubblicato da EIOPA, applicato alla curva dei tassi basic risk free.
Basic Own Funds (BOF): Fondi propri che la Compagnia possiede, determinati come differenza fra attività e passività valutate secondo principi Solvency II.
Fondi Propri accessori (Ancillary Own Funds): I fondi propri accessori sono costituiti da elementi diversi dai fondi propri di base che possono essere richiamati per assorbire le perdite. Quando un elemento dei fondi propri accessori è stato versato o richiamato, è trattato come un'attività e cessa di far parte dei fondi propri accessori.
Tiering: classificazione dei fondi propri ("Own Funds") su tre livelli (c.d. "Tier") basata sulla qualità degli stessi (capacità di assorbire le perdite) e sui vincoli di durata e sulla presenza di gravami.
ORSA (Own Risk Solvency Assessment): indica la valutazione del proprio profilo di rischio la relativa adeguatezza patrimoniale in un'ottica attuale e prospettica (c.d. Forward Looking Approach).
Quantitative Reporting Template (QRT).
EIOPA – European Insurance and Occupational Pensions Authority: autorità di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali
Incidenza dei sinistri sui premi (Loss Ratio) – indicatore di performance calcolato come incidenza della sinistralità sui premi di competenza.
Incidenza dei costi sui premi (Expense Ratio) – indicatore di performance calcolato come incidenza delle spese di gestione sui premi emessi.
Combined Ratio: Loss Ratio + Expense Ratio
LoB - Line of business: aree di affari previste dalla normativa per l'industria assicurativa danni

ES. Executive Summary

ES.1 Attività e risultati

Profilo dell'impresa

Credemassicurazioni S.p.A. è una impresa di assicurazioni italiana che opera nei rami danni. È controllata pariteticamente da due soci: Credito Emiliano e Reale Mutua Assicurazioni.

Credito Emiliano S.p.A., con un numero di clienti superiore a 1,2 milioni e oltre 6200 dipendenti è tra le dieci maggiori banche italiane quotate nonché capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano e dell'omonimo Gruppo societario ed è controllata da Credemholding S.p.A.

Credemholding è una holding di partecipazioni che non ha attività significative eccetto la quota di controllo di Credito Emiliano S.p.A., ed è controllata attraverso un accordo di sindacato in cui sono presenti prevalentemente imprenditori locali. Credemholding e le sue controllate sono incluse dalla Banca Centrale Europea ("BCE") tra i gruppi societari italiani che effettuano attività significative sia nel settore bancario e dei servizi di investimento che nel settore assicurativo (Conglomerati Finanziari). La BCE fornisce vigilanza supplementare ai Conglomerati Finanziari, in aggiunta alle altre autorità di vigilanza settoriali e a quella già fornita dalla BCE al Gruppo Credem, dal 1 ° gennaio 2019, in qualità di banca "significativa" nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni è la più grande Compagnia assicurativa italiana costituita in forma di mutua.

Credemassicurazioni S.p.A. è un'impresa di assicurazione individuale, non appartenente a nessun gruppo societario.

Credemassicurazioni è iscritta all'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione con sede legale in Italia al numero 1.00131.

E' sottoposta alla vigilanza dell'Ivass, con sede legale a Roma, 00187 – Via del Quirinale, 21.

La società responsabile delle attività di revisione legale del Bilancio è Ernst&Young S.p.A., con sede legale in Italia, Via Lombardia, 31 - 00187 Roma.

Credemassicurazioni non detiene alcuna partecipazione, di nessun tipo, in altre società.

La società non possiede azioni proprie né direttamente, né per interposta persona, né tramite società fiduciaria.

Il modello di impresa di Credemassicurazioni

Credemassicurazioni S.p.A. opera esclusivamente nel mercato italiano, all'interno del Gruppo societario Credito Emiliano, all'interno dell'area di quest'ultimo denominata Area Wealth Management, cui fanno riferimento, sotto un'unica Direzione di coordinamento delle strategie produttive e di offerta, tutte le altre società del gruppo riconducibili all'area di affari del risparmio gestito e della protezione.

Le società del gruppo bancario Credem - Credito Emiliano autorizzate all'intermediazione dei prodotti assicurativi di Credemassicurazioni sono:

- Credito Emiliano S.p.A.
- Credemleasing S.p.A.
- Avvera S.p.A.

Credemassicurazioni, come impresa di assicurazione individuale attiva nei rami danni contribuisce alla più articolata offerta di prodotti gestiti di gruppo con una ampia e sofisticata offerta di prodotti di protezione individuali e collettivi.

Credemassicurazioni è autorizzata, con provvedimento Isvap n. 894 del 22/06/98 (G.U. n. 148 del 27/06/1998), all'esercizio dell'attività assicurativa nei Rami 1, 2, 3, 8 (esclusi i danni provocati da energia nucleare), 9 (limitatamente al furto), 13 e 17 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata con provvedimento Isvap n. 1755 del 19/12/2000 (G.U. n. 201 del 28/12/2000) ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa a tutti i rischi compresi nel Ramo 9 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2619 del 06/08/08 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 16, perdite pecuniarie di vario genere, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2809 del 23/06/10 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 18, assistenza, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Credemassicurazioni non opera nel Ramo 10, responsabilità civile auto.

La Compagnia è abilitata ad operare nelle seguenti Line of Business:

Denominazione Line of Business	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto
1 - Medical expense insurance	-	-
2 - Income protection insurance	SI	SI
3 - Workers' compensation insurance	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	-	SI
5 - Other motor insurance	SI	SI
6 - Marine, aviation and transport insurance	-	-
7 - Fire and other damage to property insurance	SI	SI
8 - General liability insurance	SI	SI
9 - Credit and suretyship insurance	-	-
10 - Legal expenses insurance	SI	SI
11 - Assistance	SI	-
12 - Miscellaneous financial loss	SI	-

L'offerta di Credemassicurazioni costituisce parte di una più ampia offerta di prodotti e servizi che vede al centro il cliente delle reti distributrici al quale il Gruppo offre servizi di gestione e protezione del patrimonio in una logica integrata e multicanale dove i prodotti danni costituiscono elementi che soddisfano in una visione olistica della gestione del patrimonio del cliente le esigenze di quest'ultimo anche con componenti assicurative di protezione.
La Compagnia perseguirà un percorso sostenibile di crescita di fatturato e di risultati economici ove prevarrà l'attenzione a conciliare le esigenze di protezione dei clienti serviti con l'esigenza di garantire una crescita sostenibile dei risultati economici della compagnia in condizioni di adeguata patrimonializzazione.

Risultati conseguiti nel 2021
Credemassicurazioni come impresa individuale redige il proprio Bilancio secondo i propri contabili nazionali.
L'utile netto risultante dal Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è pari a 12.395 migliaia di euro a fronte di premi emessi pari a 49.905 migliaia di Euro.
Il risultato economico netto si caratterizza per:

- premi di competenza in crescita rispetto all'esercizio 2020 del +2% conseguenza dello sviluppo del fatturato.
- provvigioni di acquisizione in aumento sul passato esercizio conseguenza dell'aumento produttivo che la Compagnia ha registrato nel 2021;
- ammontare dei sinistri di competenza dell'esercizio in aumento rispetto al precedente esercizio ma comunque su livelli contenuti molto favorevoli;
- spese amministrative in aumento rispetto al 2020

Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura
L'esercizio 2021 è stato caratterizzato, come l'esercizio precedente dall'emergenza sanitaria Covid-19. La Compagnia ha proseguito il suo agire continuando a porre in essere diverse iniziative di risposta alla crisi, da un lato per garantire la continuità aziendale e dare supporto alle proprie persone e ai propri clienti dall'altro per aumentare e rafforzare i presidi di governo della gestione e del business.
Relativamente ai primi aspetti la Compagnia ha, per quanto riguarda la business continuity e la sicurezza delle proprie persone:
continuato a prevedere i meccanismi di smart working per tutti i dipendenti già dotati ancor prima dello scoppio della emergenza degli strumenti adatti per la gestione del lavoro da remoto (laptop, telefoni cellulari e abilitazione VPN, utilizzo di Google Suite come strumento di lavoro e collaborazione a distanza) e abilitati a lavorare da remoto e la maggior parte di essi era già abituato a operare in questo modo.
Questo ha permesso:

- l'adeguato presidio dei processi in atto e degli adempimenti normativi;
- di proseguire nel percorso di Product Oversight Governance, anche cogliendo le esigenze dei clienti legate al mutato scenario
- di continuare ad avere una copertura sanitaria dedicata, consulenza medica 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e consulenza COVID tramite Blueassistance.

Per quanto riguarda il supporto ai clienti la compagnia:

- proseguito con l'iniziativa avviata nel corso del 2020 di estensione delle coperture a favore dei propri assicurati con l'obiettivo di offrire un supporto concreto nel contesto di emergenza. In particolare, a tutti i clienti della compagnia già beneficiari di polizze che prevedano l'indennità giornaliera da ricovero ospedaliero o l'indennizzo a forfait in caso di ricovero, è stata estesa l'operatività di tale garanzia anche nel caso di quarantena presso la propria abitazione, imposta a seguito di test positivo al tampone Coronavirus (COVID-19). Il beneficio è stato esteso gratuitamente ad oltre 90 mila clienti titolari dei prodotti con tali coperture, senza alcuna formalità da parte del cliente ed automaticamente, a partire dall'inizio dell'emergenza;
- posti in essere in fase liquidativa presidi volti a considerare con particolare attenzione e flessibilità esigenze della clientela emerse nel contesto di emergenza sanitaria;
- iniziato il collocamento del nuovo prodotto Protezione Cyber destinato a singoli individui e famiglie, a copertura dei rischi digitali e connessi all'utilizzo del web nella vita privata

La compagnia ha, inoltre, proseguito con i controlli sulla dinamica delle principali grandezze commerciali, economiche, patrimoniali e di solvibilità, aumentando la frequenza delle rilevazioni e l'ampiezza delle analisi delle grandezze rilevanti nonché aumentando le simulazioni previsive attraverso l'uso di più accurate sensitivities e la determinazione di un rolling forecast con il quale trimestralmente, sulla base dei consuntivi rilevati, si ri-determinava una proiezione a fine anno di tutte le grandezze commerciali economiche e patrimoniali, evidenziando eventuali ritardi;
Nel costante processo di ricerca di sempre più adeguati miglioramenti del framework di costante adeguamento alla normativa Solvency II (Pillar I e Pillar II), al fine di rafforzarne le metodologie e i presidi di controllo, la Compagnia ha avviato avvertito l'esigenza di avviare nell'ultimo biennio una specifica attività progettuale al fine di:

- Mantenere un elevato adeguato livello di compliance rispetto ai principali requirements previsti dalla normativa Solvency II;
- Raggiungere una maggiore efficienza e integrazione fra i processi di calcolo delle Best Estimate, SCR, Pianificazione Triennale e ORSA;
- Valutare una soluzione di mercato che integri in modo sostanziale i processi di calcolo sopraindicati;
- Potenziare ulteriormente il perimetro del Data Quality rispetto ai processi indicati.

In considerazione dei requisiti indicati, la Compagnia ha individuato come soluzione ottimale per lo sviluppo dell'attività lo strumento Prophet General Insurance (Prophet GI) ed in particolare la libreria "GI Capital Modelling".
Il progetto, in generale, ha visto raggiungere nel corso del 2021 i seguenti macro obiettivi:

- Completamento del Modello Dati e degli UAT sia del processo delle Best Estimate (Premi, Sinistri e Recoverables) sia del processo SCR (per tutti moduli e sotto moduli di rischio);
- Completamento del Modello Dati e degli UAT per i processi di Pianificazione Triennale e ORSA;
- Completato disegno architetturale e scelte tecnologiche, con conseguente installazione degli ambienti Prophet Professional e Prophet Enterprise.

A titolo di esempio si segnala come già dalla rilevazione del 30 giugno 2021 lo strumento sia stato messo in uso, nello specifico, per la determinazione del SCR ratio.
I vantaggi derivanti dall'utilizzo di questo nuovo sistema di calcolo sono molteplici:

- Ambiente integrato per le elaborazioni;
- Maggiore granularità delle proiezioni (flussi mensili);
- Maggior velocità nell'esecuzione del processo di Stress Test e Sensitivity (Schedulazione delle Run mediante Prophet Enterprise);
- Disponibilità di maggiori dettagli per comprendere le variazioni registrate nelle proiezioni.

L'attività progettuale è stata sviluppata con la consulenza specialistica di una primaria società di consulenza e ha impegnato diverse aree aziendali nel corso del 2021. Sfruttando le fasi e le attività progettuali, nel corso del 2021 sono state ulteriormente rafforzate le attività atte a supportare tale processo al fine di renderlo parte integrante non solo per un completo presidio del sistema di gestione dei rischi in chiave attuale e prospettica, ma anche per supportare le scelte strategiche e di business della Compagnia in relazione alle valutazioni connesse alla creazione e lancio di nuovi prodotti (Processo Creazione e Lancio Nuovi Prodotti aggiornato per rispondere anche alla normativa regolamentare connessa alla POG).

Nel complesso analizzando tutto il 2021 la gestione si è svolta in continuità con il precedente esercizio, senza modifiche sostanziali nel modello di business dell'impresa e nell'approccio alle modalità di assunzione dei rischi, riservazione e gestione delle posizioni in riassicurazione.

ES.2 Sistema di Governance

Informazioni generali sul Sistema di Governance

L'assetto organizzativo della Compagnia è strutturato secondo quanto indicato dal Regolamento IVASS n. 38 del 2.07.2018 in materia di sistema di governo societario delle imprese di assicurazione.

La Compagnia ha adottato, quale sistema di amministrazione e controllo, il cosiddetto modello "tradizionale", caratterizzato dalla presenza di una Assemblea dei Soci e da due organi, entrambi di nomina assembleare:

- il Consiglio di Amministrazione, che rappresenta l'organo amministrativo con funzione di supervisione strategica e di gestione;
- il Collegio sindacale, quale organo di controllo.

L'Alta Direzione, alla data di redazione del presente documento, è costituita dal Direttore Generale che sovrintende alla gestione della Compagnia gestendo direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.

La configurazione organizzativa della Compagnia presenta un assetto che vede la presenza:

- delle Funzioni Fondamentali (Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e Revisione Interna) in staff e alle dipendenze dirette del Consiglio di Amministrazione;
- di Funzioni di Corporate Center e di Business Unit a diretto riporto del Direttore Generale, declinate, alla data di valutazione, a seconda delle relative peculiarità in Aree e Funzioni Operative (come meglio dettagliate nella sezione B.1.1).

I Titolari delle singole Funzioni Fondamentali o delle singole Aree partecipano alle sedute del Consiglio di Amministrazione in ragione delle materie trattate e tenendo conto delle indicazioni del Presidente cui è attribuito il compito di coordinare i lavori del Consiglio di Amministrazione stesso.

La normativa interna adottata nel corso del tempo dalla Compagnia individua poi nel Consiglio di Amministrazione il destinatario di una pluralità di report, rendicontazioni ed analisi, predisposti in particolare dalle Funzioni Fondamentali o dai diversi "Comitati interfunzionali" istituiti in seno alla Compagnia.

Il modello organizzativo, infatti, prevede anche l'attribuzione di specifiche responsabilità in capo a soggetti collegiali, rappresentati da "Comitati Interfunzionali" (posti alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione o dell'Alta Direzione), con la finalità di presidiare i processi gestionali aventi significativa rilevanza per la conduzione della Compagnia e favorire il confronto e lo scambio informativo.

Infine, si evidenzia come il sistema delle deleghe e dei poteri della Compagnia contempli non solo le procure ma anche i poteri operativi nell'ambito dei singoli processi nel rispetto del principio di separatezza dei ruoli, di tracciabilità delle attività e di non concentrazione dei poteri in capo a singoli soggetti.

Politiche retributive

La Compagnia ha individuato ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle politiche retributive, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione con particolare riferimento:

- agli Amministratori e i componenti del Collegio Sindacale, per i quali non è attesa una componente variabile;
- al "personale più rilevante" e, in particolare, per il Direttore Generale, per cui è al contrario è contemplata la componente variabile con la previsione, però, di limiti massimi, pagamento con meccanismi di differimento pro-rata su un orizzonte pluriennale, indicatori KPI per la misurazione dei risultati conseguiti, meccanismi di malus e claw-back..
- Le Politiche retributive contemplano poi specifiche indicazioni anche per i Responsabili delle Funzioni Fondamentali, per l'ulteriore personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa e per gli altri dipendenti.

Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo

Con cadenza annuale, il Consiglio di Amministrazione valuta la sua posizione in termini quantitativi e qualitativi nonché la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia della propria attività.

A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione "*effettua una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nell'organo amministrativo sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive. Nel condurre tale auto-valutazione verifica che vi sia una presenza numericamente adeguata, in relazione all'attività svolta, di membri indipendenti*".

Requisiti di onorabilità e professionalità

Ai sensi della normativa nazionale ed europea di settore, la Compagnia ha definito specifiche politiche aziendali in materia di Fit & Proper, contenute all'interno della Policy sul Sistema di Governo Societario. Al fine di appurare la presenza e il mantenimento di detti requisiti, il Consiglio di Amministrazione verifica, sia in sede di prima nomina che periodicamente o ad evento, la presenza e il mantenimento dei requisiti per i singoli ruoli, attraverso la richiesta di produzione di specifica documentazione, differenziata per incarico o funzione aziendale.

Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia è costituito dalle strategie, processi, procedure, metodologie e strumenti che consentono di individuare, misurare, monitorare, documentare e gestire i rischi su base

continuativa. L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta ad un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite dalla Società in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stessa a garanzia della continuità aziendale e della conseguente protezione nei confronti degli assicurati.
Le caratteristiche e i principi generali del sistema di gestione dei rischi sono debitamente formalizzati nella Policy di Gestione dei Rischi e nei relativi allegati (cui si fa rinvio).
La Compagnia ha formalizzato inoltre un set di politiche scritte per ognuno degli ambiti di rischiosità che insistono sulla Compagnia. Ogni documento a sua volta permette di declinare in modo coerente con la Policy di Gestione dei Rischi, gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo, le procedure da seguire e i flussi informativi previsti per la gestione del rischio esaminato.

Il Sistema dei Controlli Interni e i relativi attori

Il sistema dei controlli interni della Compagnia si avvale di un'articolata struttura coerente con la disciplina di vigilanza in materia assicurativa.
Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative, sono volte ad assicurare:

- la sana e prudente conduzione dell'impresa;
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi, attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting e l'attendibilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La Compagnia ha attribuito le Funzioni Fondamentali a quattro unità organizzative autonome e indipendenti, a diretto riporto gerarchico - funzionale del Consiglio di Amministrazione.
Le Funzioni Fondamentali non hanno diretta responsabilità di aree operative, né risultano essere gerarchicamente subordinate ai Responsabili di tali aree, riportando unicamente al Consiglio di Amministrazione cui riferiscono in merito alle risultanze delle attività di verifica svolte.
I Titolari di tali unità organizzative sono in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, così come stabilito dalla Policy sul Sistema di Governo Societario della Compagnia (nella parte inerente il Fit & Proper), per assicurare un'azione indipendente, obiettiva ed imparziale nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.
Nello specifico, la Compagnia ha istituito:

- la Funzione Risk Management, che ha l'obiettivo di concorrere alla definizione, al monitoraggio e alla valutazione del sistema di gestione dei rischi della Compagnia; è quindi responsabile della definizione delle politiche di gestione dei rischi in cui sono definite le categorie di rischio, la relativa modalità di gestione e la definizione dei limiti di tolleranza, nonché l'indicazione sulla frequenza e il contenuto delle verifiche regolari e in condizioni di stress effettuate;
- la Funzione Compliance, che ha la responsabilità di presiedere alla gestione del rischio di non conformità, con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando adeguatezza ed efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proponendo le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio, secondo un approccio risk based;
- la Funzione Attuariale, che ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'appropriatezza delle riserve tecniche Solvency II, valutare la sufficienza delle riserve di bilancio dei rami auto, esprimere un parere sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione, e contribuire al sistema di gestione dei rischi.;
- la Funzione di Revisione Interna, che ha l'obiettivo di monitorare e valutare l'efficacia,l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interno e delle ulteriori componenti del Sistema di Governo Societario e le sue necessità di aggiornamento attraverso un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Essa assiste, inoltre, l'organizzazione medesima nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

I ruoli, le autonomie e le responsabilità nello svolgimento delle attività di competenza delle singole Funzioni sopra indicate sono disciplinate nelle relative Policy tempo per tempo vigenti.

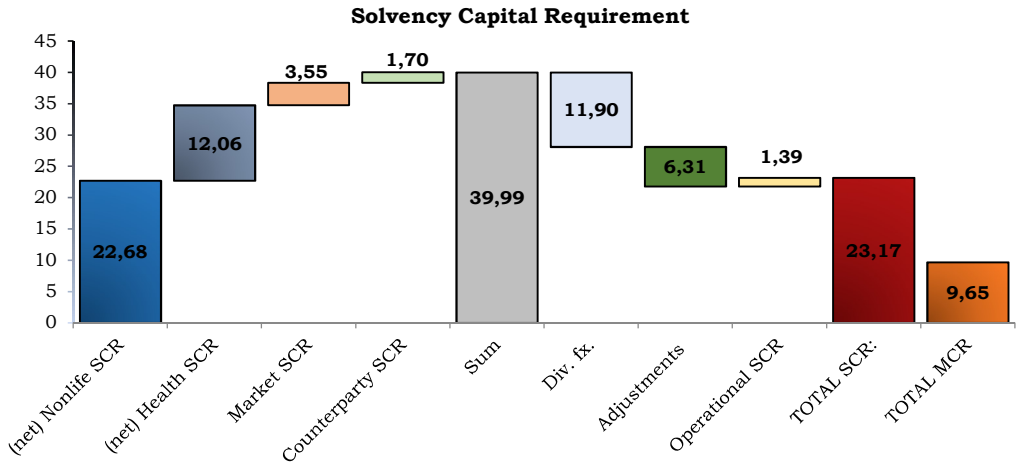
Politiche di esternalizzazione

La politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori è formalizzata nella Policy Esternalizzazioni approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente aggiornata. Le modalità di svolgimento delle esternalizzazioni sono costantemente monitorate; in particolare, la Compagnia ha implementato un set di flussi informativi, indirizzati anche al Consiglio di Amministrazione con periodicità annuale, in cui sono evidenziate le attività di controllo poste in essere, l'andamento del servizio ed eventuali anomalie riscontrate e, solo se rilevanti, le prospettive di evoluzione dell'attività o del processo oggetto di esternalizzazione.

ES.3 Profilo di rischio

Gli esiti della misurazione e valutazione dei rischi con logiche Solvency II al 31 Dicembre 2021 mostrano che il profilo di rischio risulta essere coerente con il livello di patrimonializzazione e con gli attuali livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance definiti dalla Compagnia.
Il profilo di rischio determinato in base all'applicazione della formula standard evidenzia un requisito di vigilanza prudenziale (Solvency Capital Requirement) pari a circa 23.170,1 migliaia di euro. Tale valore è ottenuto come somma del BSCR (Basic Solvency Capital Requirement che esprime sostanzialmente l'insieme dei rischi tecnici - NON Life e NSLT Health - dei rischi di mercato e del rischio di controparte) pari a 28.083,5 migliaia di euro al quale viene sommato l'assorbimento di capitale legato al rischio operativo pari a 1.392,6 migliaia di euro e sottratto l'adjustment per la capacità di assorbimento delle perdite mediante imposte differite pari a 6.306 migliaia di euro.

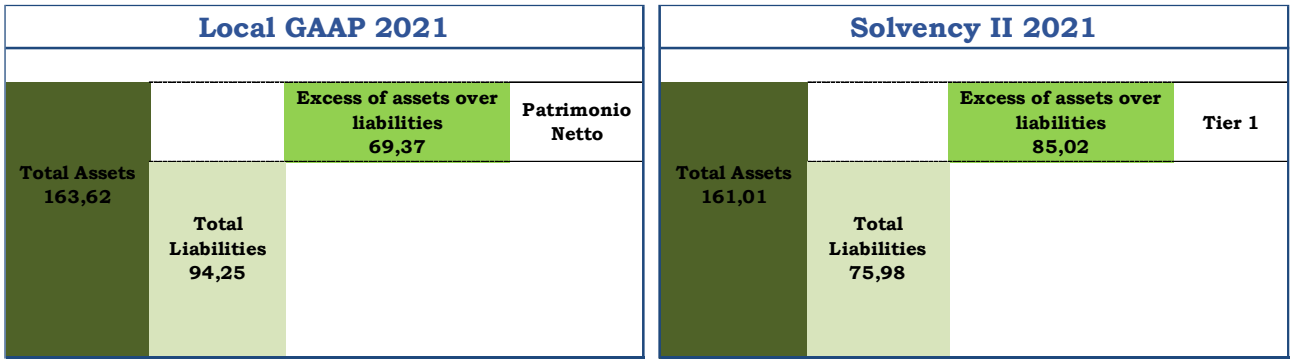
(Grafico espresso in milioni di euro)



Le valutazioni quantitative precedentemente riportate, unitamente alle valutazioni trimestrali effettuate in corso dell'anno hanno consentito di delineare la mappa dei rischi a cui la Compagnia è esposta.
Con riferimento ai dati (YE 2021), analizzando in dettaglio gli elementi costitutivi del SCR e considerando il volume di rischio ponderato al netto degli Adjustments per deferred taxes sono stati individuati i sotto moduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia. Tali sottomoduli risultano essere i sotto moduli di rischio Non Life premium e reserve risk (31,5%) e Health NSLT premium e reserve risk (21,7%). Complessivamente i moduli relativi al rischio tecnico rappresentano il 82,8% del SCR. In estrema sintesi il modello di impresa di Credemassicurazioni espone prevalentemente la Compagnia a rischi legati a repentini cambiamenti nella dinamica dei sinistri che possono deteriorare la posizione dell'impresa su livelli molto contenuti di sinistralità.
La Compagnia ha utilizzato nel corso del 2021, la riassicurazione per governare, secondo specifiche linee strategiche, la volatilità della propria dinamica dei sinistri e per accrescere la performance della propria attività di sottoscrizione. Gli attivi della Compagnia sono stati investiti in modo prudente e si è tenuto conto delle esigenze di liquidità dell'impresa principalmente legate al ciclo dei pagamenti per sinistri.

ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

La valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità è stata effettuata a valori di mercato in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 e con il Regolamento Ivass n. 34/2017. La valutazione delle attività è stata fatta in conformità ai principi contabili internazionali IFRS/IAS adottati dalla Commissione Europea a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002 a condizione che tali principi includessero metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non produca valori economici come richiesto dalla Direttiva Solvency II, sono stati applicati opportuni modelli di valutazione alternativi. Di seguito si riportano i valori di attivi e passivi valutati seguendo i criteri Local Gaap e Solvency II (valori in milioni di euro).



Con riferimento agli attivi, le differenze di valutazione derivano principalmente dalla valutazione delle poste a "fair value" in contrapposizione ai criteri del bilancio civilistico ove prevedano la valutazione al valore di carico. Con riferimento ai passivi la principale variazione è determinata dalla sostituzione delle riserve civilistiche con le riserve tecniche valutate con la logica Solvency II. Le riserve tecniche Solvency II, in coerenza con quanto stabilito sia dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 sia dal Regolamento Ivass n. 18/2016, sono state determinate come somma delle "Best Estimate[1]" e del "Risk Margin[2]", quest'ultima componente è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese avrebbero bisogno per assumersi ed onorare le obbligazioni verso gli assicurati. Per quanto concerne la valutazione delle Attività e Passività Fiscali Differite secondo la logica Solvency II sono stati applicati metodi alternativi di valutazione, in conformità con quanto disciplinato dalla policy di valutazione delle attività e passività diverse dalle riserve tecniche approvata dal Consiglio di Amministrazione e redatta ai sensi del Reg. 34 del 2016, con particolare riferimento alle seguenti voci:

- Attività e Passività Fiscali Differite;
- Benefici ai dipendenti.

Struttura per scadenza dei tassi di interesse: Matching Adjustment e Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di non ricorrere all'adozione dell'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 ter della Direttiva 2009/138/CE, nelle valutazioni concernenti la verifica della copertura patrimoniale del requisito di capitale a fini normativi. La Compagnia ha fatto ricorso all'uso del Volatility Adjustments utilizzando il valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2021, pari a 3 bps.
Si riporta di seguito l'effetto Volatility Adjustment sulla posizione della società alla data di valutazione (valori in migliaia di euro).

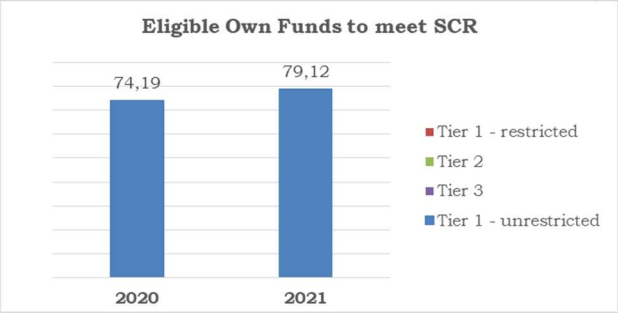
Effetto Volatility Adjustmets	Incluso Volatility	Escluso Volatility	Impatto
Eligible Own Funds	79.124	79.074	+50
SCR	23.170	23.183	-13
Solvency ratio	341,5%	341,1%	-0,4%

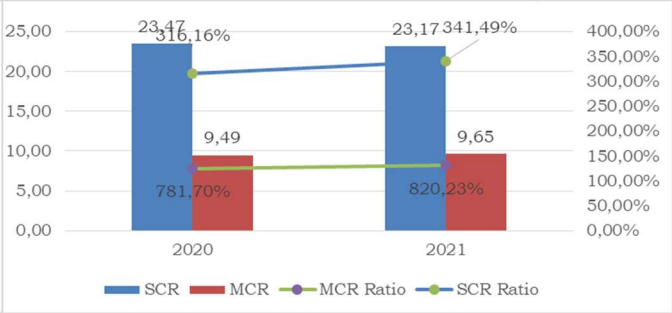
ES.5 Gestione del capitale

La gestione del capitale ha lo scopo di garantire il mantenimento di un adeguato livello di Fondi Propri in relazione al livello di rischio attuale e prospettico assunto nell'esercizio della propria attività, agli interessi e alle aspettative degli stakeholders ed in conformità ai requisiti normativi di capitalizzazione richiesti ai fini regolamentari. Per consentire di mantenere un livello di mezzi patrimoniali comunque superiore, nel continuo, al requisito regolamentare, la Compagnia si è dotata di regolamenti e politiche interne con i quali ha stabilito che, in coerenza con il livello di rischio che la compagnia stessa vuole fronteggiare, vi siano un livello obiettivo di dotazione di mezzi patrimoniali a cui tendere, livelli di tolleranza entro cui poter operare, sebbene con alcune prescrizioni, ed un livello sotto il quale la Compagnia non vuole necessariamente scendere.
Questo livello di dotazione patrimoniale rispetto al livello di rischio rappresentato dal requisito di capitale sotto il quale la Compagnia non vuole necessariamente scendere, per tutelare gli interessi dei propri stakeholders,

[1] Corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio e nel caso della Compagnia con l'aggiunta del Volatility Adjustment.
[2] Calcolato come il costo sostenuto per vincolare il capitale necessario a soddisfare i requisiti di solvibilità "SCR" per tutta la durata dell'obbligazione.

è pari a 159% ampiamente superiore rispetto al limite normativo previsto rappresentato da un valore dell'indicatore pari al 100%.
Di seguito un confronto con l'esercizio precedente (gli importi sono rappresentati in milioni di euro).





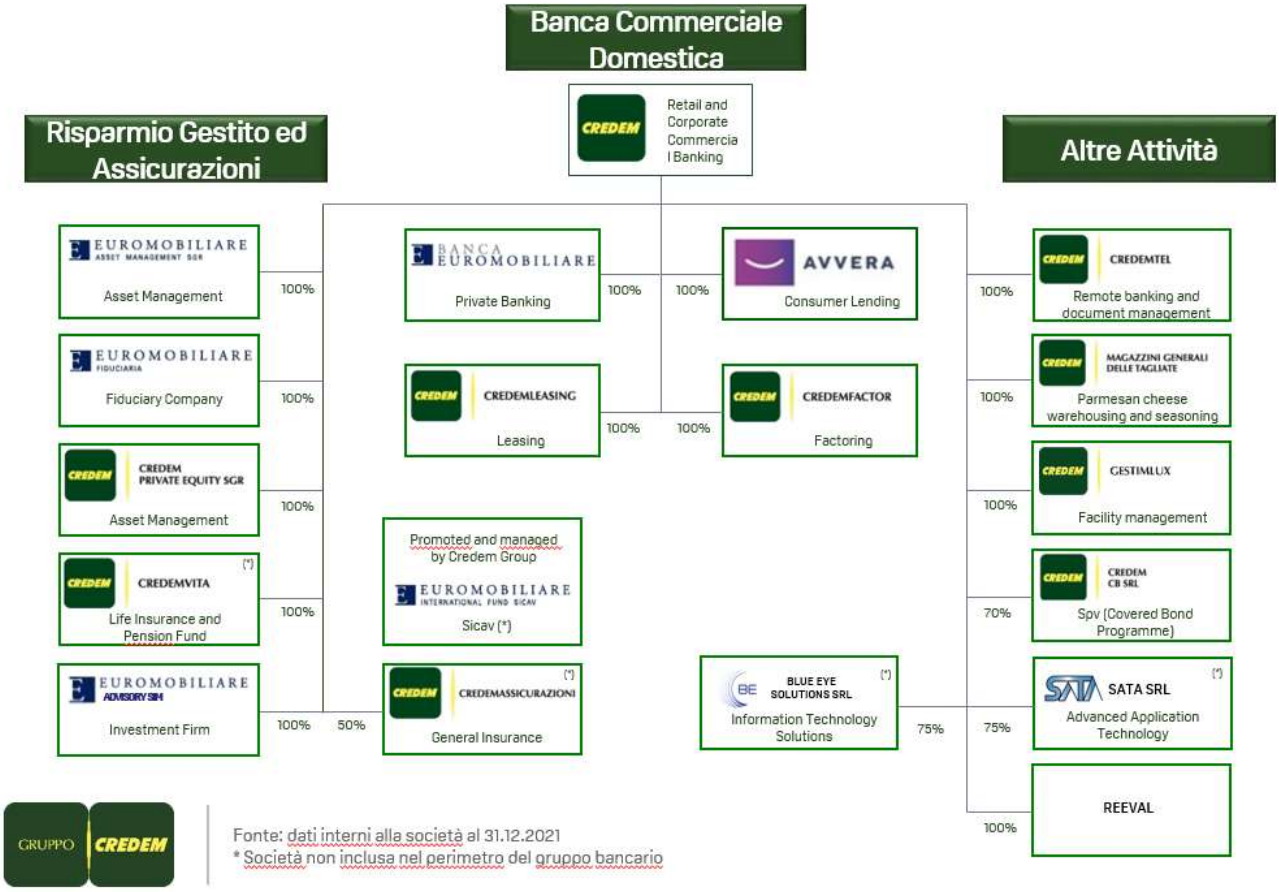
Con riferimento all'anno 2021, si segnala che il valore degli Eligible Own Funds include la possibile distribuzione di un dividendo per un importo pari a 5.901 migliaia di euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione E del documento.

A. Attività
A.1 Attività
A.1.1 Informazioni generali

La Compagnia opera nei rami danni esclusivamente nel territorio italiano e si pone l'obiettivo di essere l'assicuratore delle famiglie e dei piccoli operatori economici (anche con riferimento a operazioni di leasing) con una offerta di prodotti e servizi che coprono principalmente i rischi legati alla persona come individuo nonché dei beni posseduti e la capacità degli stessi di coprire gli impegni finanziari. Gli obiettivi prefissati sono perseguiti attraverso il rafforzamento e l'ottimizzazione della propria struttura in linea con le ambizioni di business dettate dai soci.
Il capitale sociale è di euro 14.097.120, suddiviso in 2.732.000 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna. Tale capitale, interamente versato, è così ripartito tra i soci:

- Credito Emiliano S.p.A.: n. 1.366.000 azioni per un valore nominale di euro 7.048.560 (*pari al 50,00% del capitale sociale*);
- Reale Mutua Assicurazioni: n. 1.366.000 azioni per un valore nominale di euro 7.048.560 (*pari al 50,00% del capitale sociale*).

La Compagnia è un'impresa di assicurazione individuale, non appartenente a nessun gruppo societario.
E' sottoposta alla vigilanza dell'Ivass, con sede legale a Roma, 00187 – Via del Quirinale, 21.
La società responsabile delle attività di revisione legale del Bilancio è Ernst&Young S.p.A., con sede legale in Italia, via Po' 32, 00198 Roma.
La Compagnia non detiene alcuna partecipazione, di nessun tipo, in altre società.
Come impresa individuale redige il proprio Bilancio secondo i propri contabili nazionali.
Il bilancio d'esercizio chiuso alla data di valutazione, che si compone degli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché della Nota Integrativa e relativi allegati ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 209/2005 e del D.Lgs. 173/1997. Inoltre gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono stati redatti secondo quanto previsto dal Provvedimento Ivass n. 53 del 6 dicembre 2016 modifica ed integrazione del Regolamento n. 22 del 4 aprile 2008. Inoltre, si è tenuto conto delle circolari e degli altri provvedimenti emessi dall'Organismo di Vigilanza, dalla normativa speciale di settore e, laddove applicabile e sempre se non in contrasto con la normativa precedentemente indicata, dai principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, dall'Organismo Italiano di Contabilità e dalle indicazioni fornite dall'associazione nazionale di categoria ANIA.
Dall'entrata in vigore della Direttiva Solvency II, la compagnia redige anche un ulteriore bilancio con principi di valutazione market conistent (fair value) dello stato patrimoniale.
La società non possiede azioni proprie né direttamente, né per interposta persona, né tramite società fiduciaria.
Lo schema di seguito rappresentato mostra il collocamento della compagnia all'interno del Gruppo societario Credito Emiliano.



La Compagnia si caratterizza per un modello di impresa focalizzato sul business bancario tradizionale retail e si pone l'obiettivo, all'interno dell'area wealth management del gruppo societario Credito Emiliano, di fornire polizze destinate a coprire i bisogni del cliente afferenti la sfera della protezione. L'Area Wealth racchiude competenze e fabbriche prodotti attraverso le quali il Gruppo Credem si pone l'obiettivo di gestire e proteggere in una logica unica, integrata e multicanale il patrimonio complessivo del cliente bancario soddisfacendo i suoi bisogni di investimento, risparmio, previdenza e protezione. In questo contesto la Compagnia fornisce prodotti assicurativi di protezione della persona (privati e piccoli operatori economici), dei suoi beni e di credit-protection.

La Compagnia ha in essere i seguenti rapporti con:

- Credito Emiliano S.p.A.
  - accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi;
  - contratti di conto corrente e deposito bancario;
  - contratti per la retrocessione di commissioni di gestione su OICR;
  - contratti di deposito titoli e gestioni patrimoniali;
  - attività di pianificazione e capital management;
  - locazione di immobili;
  - servizi afferenti la gestione e l'amministrazione del personale (paghe e stipendi);
  - contratti aventi ad oggetto servizi EDP, adempimenti afferenti D.Lgs 81/2008;
  - servizi vari di collaborazione nello svolgimento di attività di segreteria e adempimenti societari.
- Reale Mutua assicurazioni
  - gestione dei trattati di riassicurazione e delle relative attività;
  - personale comandato;
  - servizi inerenti attività di Compliance.
- Italiana Assicurazioni S.p.A.
  - consulenza tecnica in fase di studio e di definizione dei prodotti.
- Blue Assistance
  - Gestione dei sinistri Ramo Assistenza.
- Credemtel S.p.A.
  - archiviazione e conservazione digitale di documenti e registri contabili e tecnici.
- Credemvita S.p.A.
  - personale comandato;

- fornitura servizi vari.

Si segnala che tutte le transazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato e non si rilevano significative posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali; gli oneri sono comprensivi dell'IVA quando applicabile.
Nell'ambito dei rapporti con i due soci, Credito Emiliano S.p.A. e Reale Mutua S.p.A. si segnala la possibile distribuzione di un dividendo pari a complessivi 5.901.120,00 euro (da distribuire pariteticamente tra i due soci) attingendo a utili precedentemente accantonati a riserve.
Nell' anno di valutazione la Compagnia ha conseguito un utile netto, determinato con principi contabili nazionali pari a 12.395 migliaia di euro .
L'utile della Compagnia è destinato, come previsto dallo statuto, a riserva legale nella misura del 5%, a riserva straordinaria, destinata ad accogliere la parte di utili non distribuita agli azionisti.
L'utile dell'anno di valutazione è stato cosi destinato:

- 620 migliaia di euro alla riserva legale;
- 5.874 migliaia di euro alla riserva straordinaria;
- 5.901 migliaia di euro alla distribuzione dividendi

Sede
Sede e direzione: Via Luigi Sani, 3 - 42121 Reggio Emilia
Telefono: 0522 586050
Fax: 0522 442041

La società non ha sedi secondarie.

Altre informazioni societarie
info@credemassicurazioni.it - E-mail per Clienti e Assicurati
direzione@credemassicurazioni.it - E-mail per Enti, Organismi di Vigilanza, Associazioni di Categoria
info@pec.credemassicurazioni.it - Posta Elettronica Certificata
Codice fiscale, partita IVA e Iscrizione al Registro Imprese di Reggio Emilia: 01736230358
REA - Repertorio Economico Amministrativo: 218847
Compagnia soggetta al controllo di IVASS.
Credemassicurazioni è, inoltre, associata ANIA.

A.1.2 Aree di attività ed aree geografiche di business

Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 894 del 22/06/98 (G.U. n. 148 del 27/06/1998), all'esercizio dell'attività assicurativa nei Rami 1, 2, 3, 8 (esclusi i danni provocati da energia nucleare), 9 (limitatamente al furto), 13 e 17 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata con provvedimento Isvap n. 1755 del 19/12/2000 (G.U. n. 201 del 28/12/2000) ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa a tutti i rischi compresi nel Ramo 9 di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2619 del 06/08/08 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 16, perdite pecuniarie di vario genere, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005. Autorizzata, con provvedimento Isvap n. 2809 del 23/06/10 ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa nel Ramo 18, assistenza, di cui all'art. 2 c. 3 del D. Lgs. n. 209/2005.
La Compagnia è abilitata ad operare nelle seguenti Line of Business:

Denominazione Line of Business	Lavoro Diretto	Lavoro Indiretto
1 - Medical expense insurance	SI	SI
2 - Income protection insurance	SI	SI
3 - Workers' compensation insurance	-	-
4 - Motor vehicle liability insurance	-	SI
5 - Other motor insurance	SI	SI
6 - Marine, aviation and transport insurance	-	-
7 - Fire and other damage to property insurance	SI	SI
8 - General liability insurance	SI	SI
9 - Credit and suretyship insurance	-	-
10 - Legal expenses insurance	SI	SI
11 - Assistance	SI	-
12 - Miscellaneous financial loss	SI	-

Le società del gruppo bancario Credem - Credito Emiliano autorizzate all'intermediazione dei prodotti assicurativi della Compagnia sono:

- Credito Emiliano S.p.A.
- Credemleasing S.p.A.
- Avvera S.p.A.

La Compagnia opera esclusivamente in Italia e si avvale delle reti distributive del Gruppo societario Credito Emiliano, come sotto rappresentate.

NUMERO DI FILIALI PER REGIONE

		2020	2021
Rete Territoriale	Filiali	429	459
	Centri Corporate	37	38
	Centri Small Business	57	58
	Credem Points	62	65
	Banca Euromobiliare	20	20
Consulenti Finanziari ed Agenti	Consulenti finanziari	833	843
	Agenti Avvera	209	239
	Agenti Cessione Quinto della Pensione	236	348

Collocatori prodotti Credemassicurazioni

La Compagnia opera attraverso una rete distributiva capillare su tutto il territorio italiano (Credito Emiliano S.p.A., Credemleasing S.p.A. ed Avvera S.p.A., facenti parte del gruppo Credito Emiliano) e si propone alla clientela attraverso le filiali di Credito Emiliano e gli agenti di Avvera.
Il catalogo prodotti della Compagnia è rappresentato di seguito:

Collocatore	Categoria	Nome Prodotto (LoB Solvency II Prevalente)	Principali Garanzie Offerte
CREDEM	Prodotti Stand Alone	Protezione Reddito (Lob 16) Protezione Persona (Lob 2) Protezione Casa (Lob 7) Protezione Azienda (Lob 7) Protezione Cyber Business e Privati (Lob 16) Protezione Salute (Lob 2) Protezione Infortuni (Lob 2) Protezione Fabbricato (Lob 7)	Copertura dell'assicurato da rischio perdita di impiego, invalidità permanente e/o temporanea, ricovero, incendio ed infortuni
CREDEM	CPI Credit Protection Insurance	Protezione Mutuo (Lob 2) Protezione Prestito (Lob 16) Protezione Finanziamento (Lob 2) Protez. Mutuo Business (Lob 16)	Copertura dell'assicurato da rischio perdita di impiego, invalidità permanente e/o temporanea, ricovero
AVVERA	CPI Credit Protection Insurance	Avvera Protezione Rata (Lob 16) Avvera Protez. Incendio (Lob 7) Avvera Protez. Infortuni (Lob 2) Avvera Protez. Prestito (Lob 16)	Copertura dell'assicurato da rischio perdita di impiego, invalidità permanente e/o temporanea, ricovero, incendio ed infortuni
CREDEM LEASING	Prodotti Leasing	Leasing Auto Leasing Immobiliare	

La Compagnia opera nel mercato italiano danni non auto attraverso una proposta di prodotti volti a coprire i rischi legati alla persona come individuo, ai propri beni e alla capacità di protezione del reddito attraverso coperture di tipo credit-protection. La clientela della Compagnia è di tipo tradizionale retail, soprattutto famiglie e piccoli operatori, legati al business bancario.

A.1.3 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

L'esercizio 2021 si è svolto in piena continuità con il precedente esercizio, senza modifiche sostanziali nel modello di business dell'impresa e nell'approccio alle modalità di assunzione dei rischi, riservazione e gestione delle posizioni in riassicurazione.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La compagnia nel 2021 ha consuntivato premi emessi (written premiums) per 49.905 migliaia di euro (in linea rispetto al precedente esercizio). La distribuzione dei premi emessi dell'esercizio è caratterizzata da un mix di portafoglio a favore delle garanzie legate alla protezione dei beni (incendio ed altri danni alla proprietà - casa) e alla persona (infortuni, malattia e perdite pecuniarie). Rispetto all'esercizio precedente sono in crescita i rami incendio e malattia.
La strategia perseguita negli anni, volta a rispondere con prodotti flessibili e modulari alle differenti esigenze di protezione assicurativa della clientela, in particolar modo dopo la cessazione del ramo R.C. Auto nel 2011, ha portato a dei livelli di sinistrosità molto bassi (loss ratio del 2021 pari al 15,2% contro il 10,0% del 2020) ai vertici del mercato assicurativo italiano. Il combined ratio 2021 (57,0%) è in aumento rispetto al 2020 (51,2%).
La raccolta premi è così divisa tra i collocatori:

Collocatore	**Distribuzione %**
Credito Emiliano	89%
Avvera	7%
Leasing	4%

I premi di competenza (Earned Premiums) della Compagnia nel suo complesso sono in crescita del +2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, passando da 44.633 migliaia di euro a 45.395 migliaia di euro.
Le dinamiche economiche dell'esercizio 2021 hanno mostrato una contenuta sinistralità corrente ed un effetto straordinario da riserve sinistri esercizi precedenti sui rami elementari in aumento rispetto a quanto evidenziato a fine 2020. Come effetto straordinario sui rami elementari dell'esercizio 2021, lato gestione tecnica, gli effetti del run-off hanno determinato, nel complesso, un rilascio di riserva di 3.536 migliaia di euro lordo imposte.
Il saldo tecnico rinveniente dalla gestione delle riserve sinistri, relative agli esercizi precedenti, del dismesso portafoglio polizze R.C. Auto, risulta positivo e pari a 535 migliaia di euro (472 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Complessivamente l'ammontare dei sinistri pagati e riservati (claims incurred) risulta pari a 5.885 migliaia di euro, in diminuzione rispetto ai 4.151 migliaia di euro dell'esercizio precedente.
Il totale spese (Expenses Incurred) risulta in linea rispetto al precedente esercizio.

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	2.259.707,43	16.375.544,20			640.355,29		16.654.536,99	1.777.132,55		436.644,45	1.214.638,74	8.520.479,68					49.910.380,80
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0,00
Reinsurers' share	R0140					7.815,72		295.760,62	135.872,33		152.350,06		360.588,72					1.157.872,48
Net	R0200	2.253.707,43	16.375.544,20			632.417,89		16.400.273,39	1.866.991,08		43.664,45	1.214.638,74	7.959.891,26					48.747.908,32
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	2.281.959,25	17.225.791,09			646.536,55		17.707.117,43	1.924.558,21		425.342,26	1.230.201,44	9.003.119,43					49.396.124,81
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0,00
Reinsurers' share	R0240					5.182,72		206.680,15	123.445,33		317.538,05		249.649,64					1.092.663,33
Net	R0200	2.281.959,25	17.329.711,09			641.374,53		17.470.510,30	1.811.153,42		32.232,42	1.176.264,44	8.760.469,83					44.333.961,48
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	66.260,31	2.753.578,92	231.759,95		274.945,45		3.106.674,96	1.655,17		29.262,46	17.413,13	647.282,76					5.921.845,49
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0,00
Reinsurers' share	R0340		482.732,21	8.948,28				128.945,35			21.266,28		197.291,25					40.758,07
Net	R0400	66.260,31	2.343.910,73	-380.520,94		274.945,45		2.970.729,61	1.655,10		2.996,35	20.415,13	684.823,98					5.804.847,42
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	-906,77	-7.005,23	-245.297,26		3.007,77		4.736,96	25.499,00									-220.063,30
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0,00
Reinsurers' share	R0440																	0,00
Net	R0500	-906,77	-7.005,23	-245.297,26		3.007,77		4.736,96	25.499,00									-220.063,30
Expenses incurred	R0550	961.216,82	7.692.994,13	108.881,52		232.149,95		7.454.077,55	749.740,72		68.730,01	692.384,13	3.811.013,25					21.633.127,86
Administrative expenses																		
Gross - Direct Business	R0610	3.288,62	7.907,41	84,45				8.128,73	3.182,17		395,47	821,60	4.343,72					25.936,17
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0620																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0630																	0,00
Reinsurers' share	R0640																	0,00
Net	R0700	3.288,62	7.907,41	84,45				8.128,73	3.182,17		395,47	821,60	4.343,72					25.936,17
Investment management expenses																		
Gross - Direct Business	R0710																	0,00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0720																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0730																	0,00
Reinsurers' share	R0740																	0,00
Net	R0800																	0,00
Claims management expenses																		
Gross - Direct Business	R0810	6.593,25	388.591,32	167.559,69		30.352,12		531.429,69	42.827,53		2.236,55	1.867,09	64.129,81					1.192.481,21
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0820																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0830																	0,00
Reinsurers' share	R0840																	0,00
Net	R0900	6.593,25	388.591,32	167.559,69		30.352,12		531.429,69	42.827,53		2.236,55	1.867,09	64.129,81					1.192.481,21
Acquisition expenses																		
Gross - Direct Business	R0910	723.621,98	5.551.730,52			131.357,23		5.793.040,26	597.342,51		1.344,68	424.433,37	2.960.369,93					16.338.869,07
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0920																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0930																	0,00
Reinsurers' share	R0940								52.815,35		318.197,19		160.794,32					458.419,86
Net	R1000	723.621,98	5.594.730,52			131.357,23		5.793.040,26	597.342,51		-109.817,39	424.433,36	2.812.071,58					15.870.599,21
Overhead expenses																		
Gross - Direct Business	R1010	250.192,63	1.956.154,06			54.477,91		1.021.478,47	185.313,14		34.570,52	251.249,72	930.480,90					4.538.111,27
Gross - Proportional reinsurance accepted	R1020																	0,00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R1030																	0,00
Reinsurers' share	R1040																	0,00
Net	R1100	250.192,63	1.956.154,06			54.477,91		1.021.478,47	185.313,14		34.570,52	251.249,72	930.480,90					4.538.111,27
Other expenses	R1200																	
Total expenses	R1300																	21.633.127,86

Fonte: QRT S.05.01 - Cover

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Il 2021 dal punto di vista dei risultati dell'attività di investimento ha mostrato il conseguimento di dividendi e interessi positivi, utili e perdite realizzati leggermente negativi, utili e perdite non realizzati negativi. Dal punto di vista delle categorie di attività finanziarie, i proventi complessivi, realizzati e non realizzati, sono stati positivi per i fondi, sostanzialmente pari a zero per i titoli corporate, negativi per i titoli governativi. I principali valori positivi hanno riguardato i proventi sui risky asset, soprattutto l'equity, che nel corso dell'anno hanno mostrato performance di mercato molto positive, mentre i principali valori negativi hanno riguardato gli utili e le perdite realizzati e non realizzati sugli strumenti finanziari, soprattutto titoli governativi, esposti al rischio tasso, a causa dell'aumento dei tassi di interesse di mercato.
Il risultato complessivo della gestione finanziaria, valutato in base alle metodologie market consistent Solvency II è stato pari a -214 migliaia di euro (rispetto a 3.018 migliaia di euro nel 2020). Il dettaglio per tipologia di costo / ricavo e per classe di attività è riportato nella tabella seguente (valori in migliaia di euro).

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		880		-162	1862
2 - Corporate bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		63		0	6
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	191			100	79

In particolare la principale variazione si riferisce al risultato dei Government bonds, diminuito da 2.580 migliaia di euro a -1.045 migliaia di euro. Inoltre il risultato dei Corporate bond è diminuito da 69 migliaia di euro a 1 migliaio di euro, mentre il risultato degli Investment funds è aumentato da 369 migliaia di euro a 830 migliaia di euro. Le principali variazioni hanno riguardato gli utili e le perdite non realizzati, diminuiti soprattutto per l'aumento dei tassi di interesse di mercato.
La compagnia non ha effettuato né operazioni infragruppo, nè investimenti in cartolarizzazioni, né impairment su strumenti finanziari.
Le spese generali sostenute per la gestione finanziaria sono state pari a 30 migliaia di euro (rispetto a 26 migliaia di euro dell'anno precedente).
Gli utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto sono rappresentati dalla Riserva AFS pari a 2.040 migliaia di euro al 31 dicembre 2021 (rispetto a 3.375 migliaia di euro al 31 dicembre 2020).

A.4 Risultati di altre attività

Si segnala che alla data di valutazione non risultano attivi contratti di leasing finanziario ed operativo.

A.5 Altre informazioni

Nel 2021, in coerenza con il persistere della emergenza sanitaria legata al Covid-19 Credemassicurazioni ha continuato ad agire tutti i presidi già posti in essere nel corso del 2020 in relazione a:

- azioni idonee a garantire la continuità aziendale;
- iniziative di supporto ai propri clienti;
- iniziative a supporto delle proprie persone;
- rafforzamento presidi di governo della gestione e del business con particolare attenzione a quelli necessari a
    - verificare nel continuo il conseguimento degli obiettivi del proprio piano industriale sia in termini di raccolta premi che di risultati economici e patrimoniali;
    - monitorare nel continuo la dinamica della propria posizione di solvibilità come descritto nel paragrafo ES.1.

Si precisa inoltre che il perpetuarsi della situazione pandemica non sta generando cambiamenti e/o alterazioni nel modello di business della compagnia né sul suo profilo di rischio.
Con riferimento invece al contesto geopolitico manifestatosi a partire da febbraio 2022 e legato al conflitto tra Russia e Ucraina, la Compagnia, in linea con i gruppi relativi ai soci di riferimento sta monitorando l'evoluzione degli eventi con particolare riferimento agli ulteriori rischi che il conflitto potrebbe generare per la dinamica dell'economia globale e dei mercati finanziari. Gli eventi bellici, che si succedono rapidamente in queste ore, potranno conseguenze ad ampio raggio su crescita, inflazione e sulla volatilità dei mercati, così come possibili ricadute sulle famiglie e sulle imprese. Il prezzo di alcune materie prime e dell'energia potranno risultare in ulteriore crescita rispetto alle valutazioni attuali e dello scenario utilizzato nel piano, con impatti negativi sul reddito disponibile delle famiglie e sulle loro aspettative. Secondo più parti, il conflitto potrebbe determinare un minor PIL per l'Europa di un -0,3/0,4%, anche per l'effetto domino delle sanzioni finanziarie. Il risultato finale dipenderà anche dalla capacità dell'autorità monetaria di affrontare il rallentamento dell'economia e lo sviluppo dell'inflazione, al momento la Banca Centrale Europea ha annunciato di fare tutto il necessario per garantire fluidità sulle liquidità e pieno accesso per i cittadini ai mezzi di pagamento.
Al momento, seppur precisando come lo scenario di pianificazione non tenga conto dei possibili effetti del conflitto Russia Ucraina, si evidenzia come l'osservazione del fenomeno, ad oggi, non faccia rinvenire elementi sufficienti a rivedere la pianificazione della compagnia né circostanze certe e sistematiche atte a impattare sul profilo di rischio della stessa e sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi programmati.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Esito del processo di autovalutazione ai sensi della Lettera al Mercato del 5.7.2018 e individuazione dell'assetto di governo societario di riferimento

Premessa

Prima di passare alla descrizione del Sistema di Governance della Compagnia in essere alla data di valutazione, si illustrano le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla **individuazione dell'assetto di governo societario** di riferimento sulla base dei parametri quantitativi e delle variabili qualitative indicati dall'IVASS con la Lettera al Mercato del 5 luglio 2018 (di seguito la "Lettera") emanata contestualmente alla pubblicazione del Regolamento n. 38 del 3.7.2018 in materia di sistema di governo societario (di seguito "Regolamento n. 38").

Come noto, nell'ambito della Lettera, l'Autorità di Vigilanza ha fornito, in linea con l'impianto normativo Solvency II, gli orientamenti sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione.

L'individuazione dell'assetto di governo societario di riferimento avviene attraverso un **processo autovalutativo** suddiviso nelle seguenti fasi:

- classificazione iniziale in base alle dimensioni;
- valutazioni riguardanti la complessità dell'impresa;
- ulteriori parametri relativi al profilo di rischiosità.

Dette valutazioni sono state svolte dalla Compagnia:

- una prima volta, con riferimento ai dati riferiti al 31.12.2018;
- successivamente rinnovate annualmente, in ultimo con riferimento alla data di valutazione come di seguito illustrato.

Risultanze del Processo di Autovalutazione con riferimento all'esercizio 2021

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, sulla base delle valutazioni condotte tramite il processo raccomandato dall'IVASS e tenuto conto del profilo di rischiosità dell'impresa, determinato sulla base della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le attività svolte, ritiene adeguata l'adozione di un sistema di governo societario "**Semplificato**" ai fini della sana e prudente gestione aziendale.

Si riportano qui di seguito le **fasi** del **percorso di autovalutazione** svolto dalla Compagnia e formalizzato mediante l'approvazione di uno specifico documento di analisi in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 9.03.2022.

Si illustrano, pertanto, i diversi **parametri analizzati** in coerenza con le disposizioni della Lettera rispettivamente inerenti:

- al profilo dimensionale;
- alla complessità dell'impresa;
- agli ulteriori parametri previsti per la determinazione dell'assetto di governo societario.

Per quanto riguarda la **Classificazione dimensionale iniziale** della Compagnia, si osserva come alla data di valutazione i premi lordi ammontino a 49.905 Euro/migliaia. Inoltre, si rileva che il valore di 300.000 Euro/migliaia, fissato come limite massimo per l'assetto di governo societario "Semplificato", non è mai stato raggiunto nella storia della Compagnia e, anche dall'analisi dei dati prospettici che limitatamente a questa analisi sono stati proiettati sino al 2023, l'importo dei premi lordi risulta sempre compreso nel range previsto per il sistema di governo "Semplificato".

Con riferimento ai **parametri per la valutazione della "complessità" dell'impresa**, si rileva che la Compagnia:

- non si avvale di un modello interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità;
- esercita la propria attività esclusivamente nei rami danni;
- non ha emesso strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati.

Da ultimo, l'analisi svolta relativamente agli **ulteriori parametri** qualitativi previsti dall'IVASS nell'ambito della Lettera ha rispettivamente evidenziato quanto segue.

- Con riferimento alla "complessità della struttura proprietaria dell'impresa", si evidenzia che la Compagnia risulta partecipata in modo paritetico da Società Reale Mutua di Assicurazioni e da Credito Emiliano S.p.A..
- Relativamente alla "complessità dei rischi assicurativi assunti", secondo il criterio indicato nella Lettera, è emerso un basso rischio di sottoscrizione: i premi relativi alle aree di attività indicate nella Lettera rappresentano, infatti, solo il 22,0% rispetto all'importo complessivo lordo dei premi contabilizzati.
  Inoltre, con riferimento all'eventuale operatività transnazionale, si evidenzia che la Compagnia acquisisce i premi esclusivamente sul territorio italiano.

- Per quanto riguarda la "complessità delle strategie di gestione degli attivi", secondo quanto previsto dalla Lettera, sono stati analizzati gli aspetti di seguito descritti.
  i. L'operatività in strumenti finanziari derivati si uniforma alle linee guida riportate nella Policy Investimenti da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2021. L'utilizzo di strumenti finanziari derivati è effettuato con modalità coerenti con i principi di sana e prudente gestione e avviene secondo modalità ed importi coerenti con la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Compagnia. Nel rispetto di quanto disciplinato nella Policy Investimenti, le operazioni in strumenti finanziari derivati sono ammesse nei termini di agevolazione della gestione efficace del portafoglio e/o per finalità di copertura su singole attività o passività o di insiemi di attività o passività i cui rischi derivino dalle variazioni dei tassi d'interesse, dei tassi di cambio e dei prezzi di mercato. Inoltre, all'interno della Policy la Compagnia ha definito le tipologie di derivati per i quali è ammessa la negoziazione. Sono altresì definiti specifici limiti di investimento e di esposizione.
     Alla data di valutazione la Compagnia non detiene strumenti derivati in portafoglio.
  ii. La Policy Investimenti, inoltre, prevede per le categorie di attivi caratterizzati da scarsa liquidità e per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili e indipendenti, limiti massimi di investimento inferiori a quelli indicati nella Lettera. Alla data di valutazione la Compagnia detiene investimenti in attivi illiquidi per lo 1,10% del portafoglio titoli.
  iii. All'interno della Policy Investimenti, la Compagnia ha inoltre definito i principi, le strategie ed i processi legati alla gestione del rischio di mismatching dei cash-flow derivanti dalle attività e dalle passività. La gestione del rischio di Asset Liability Management (ALM) avviene mediante l'utilizzo di strumenti e indicatori finalizzati a quantificarne la portata sia in chiave attuale che prospettica. In particolare, la Compagnia si è dotata di uno specifico framework di segnalazione atto ad intercettare eventuali sconfini rispetto agli indicatori di rischio individuati e specifiche azioni di mitigazione cui eventualmente ricorrere sia dal punto di vista degli attivi (struttura dei flussi di cassa attesi, duration finanziaria dei portafogli titoli, redditività attesa, livello di diversificazione e profilo di liquidità degli investimenti) sia dei passivi (strategie commerciali e eventuale revisione delle caratteristiche delle polizze).
- In relazione alla valutazione sulla propensione ad assumere rischi, si rileva quanto di seguito riportato.
  La Compagnia si è dotata di una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il proprio livello patrimoniale. Tale strategia si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) e alla probabilità di accadimento degli eventi. Viene posta, inoltre, particolare attenzione al conseguimento di un adeguato equilibrio tra obiettivi di crescita e di redditività, e dei rischi conseguenti.
  Coerentemente con la propria propensione al rischio, la Compagnia definisce indicatori di rischio e ne declina i limiti operativi per ogni categoria di rischio ritenuta rilevante sulla base dalle valutazioni qualitative e quantitative. Gli indicatori sono distinti tra indicatori di I° livello (finalizzati al rispetto dei vincoli di solvibilità) e indicatori di II° Livello (di tipo operativo/gestionali funzionali ad irrobustire le attività di monitoraggio e a fornire segnali preventivi circa un potenziale deterioramento delle metriche di I° Livello) e vengono formalizzati rispettivamente all'interno del Risk Appetite Framework e dalla Policy di Gestione dei Rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione.
  A fronte di una strategia di assunzione dei rischi orientata al principio della prudenza, accompagnata da un monitoraggio continuo degli indicatori di rischio, la Compagnia si è anche dotata di una Policy di Capital Management approvata dal Consiglio di Amministrazione e finalizzata a garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico) superiore al fabbisogno di capitale economico e a consentire di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica. Nel caso in cui si rilevi un livello di solvibilità e di patrimonializzazione non soddisfacente rispetto agli obiettivi prestabiliti, la Policy contempla anche l'indicazione delle misure correttive cui può ricorrere la Compagnia (quali, a titolo meramente esemplificativo, il de-risking, la riassicurazione) e gli strumenti con i quali intervenire direttamente sul livello di patrimonializzazione detenuto (rinvio o annullamento della distribuzione di dividendi; emissione di prestiti subordinati; aumenti di Capitale).

Interventi di adeguamento posti in essere ai sensi del Regolamento IVASS n. 38

Premettendo che sin dal secondo semestre del 2018 la Compagnia ha avviato, con il coinvolgimento di tutte le Funzioni aziendali e con il supporto di una primaria società di consulenza, una specifica attività progettuale di convergenza verso le indicazioni del Regolamento n. 38 sulla scorta delle risultanze del processo di Autovalutazione di cui sopra, che ha originariamente individuato e quindi confermato, un modello di **governo "semplificato"**, la Compagnia, nel corso degli esercizi precedenti, ha provveduto a porre in essere i seguenti interventi:

- Conferma in capo al Presidente dell'attuale ruolo non esecutivo, principalmente in ragione della funzione di coordinamento e di garanzia che riveste al fine di favorire il regolare funzionamento del Consiglio.

- Atteso il mancato obbligo di costituire il Comitato Consiliare Remunerazioni, in linea con il regime semplificato, attribuzione ad un Amministratore, in possesso delle necessarie competenze, di uno specifico incarico in materia di Politiche di Remunerazione e di Incentivazione della Compagnia affinché possa coadiuvare il Consiglio attraverso:
  - funzioni di proposta e consulenza nella definizione delle Politiche;
  - verifica della complessiva congruità e adeguatezza degli schemi retributivi e sulle relative implicazioni sulla gestione dei rischi;
  - informativa sul funzionamento delle Politiche e sull'avveramento delle condizioni cui è subordinata l'attivazione del sistema incentivante.
- Atteso il mancato obbligo di costituire il Comitato Consiliare per il Controllo Interno e i Rischi, in linea con il regime semplificato, attribuzione ad un Amministratore, in possesso delle necessarie competenze, di uno specifico incarico volto a monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e a riferire periodicamente le risultanze di dette verifiche all'Organo Amministrativo.
- Premesso che la Compagnia non ha inteso accedere alle soluzioni organizzative che il modello semplificato comunque consentirebbe quali, ad esempio, l'accorpamento delle Funzioni Fondamentali di secondo livello, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'assetto delle Funzioni Fondamentali tutte costituite in forma di autonome unità organizzative a riporto diretto dell'Organo Amministrativo della Compagnia.

- Modifica dello Statuto, con le principali finalità di:
  - quanto alla Composizione del Consiglio, rivedere il numero massimo di componenti (8) e prevedere una presenza numericamente adeguata di membri indipendenti (almeno pari a 2);
  - definire il concetto di "indipendenza" degli amministratori, coincidente con i criteri definiti dal comma 3 dell'articolo 148 del D.Lgs. 24.02.1998 ('TUF') per i Sindaci delle Società quotate;

Fra le ulteriori iniziative di adeguamento si evidenziano, poi, l'attività di revisione ed aggiornamento del framework documentale della Compagnia

Assetto proprietario e Sistema di Governo Societario

Credemassicurazioni, Società per Azioni partecipata in modo paritetico da Società Reale Mutua di Assicurazioni e da Credito Emiliano, ha adottato il cosiddetto modello "tradizionale", caratterizzato dalla presenza:

- di una Assemblea dei Soci (regolata dagli artt. 2363 ss. c.c. e dallo Statuto);
- di un Consiglio di Amministrazione (regolato dagli artt. 2380-bis ss. c.c. e dallo Statuto);
- da ultimo, di un Collegio Sindacale, (regolato dagli artt. 2397 ss. c.c. e dallo Statuto).

In tale sistema:

- la funzione di indirizzo e supervisione strategica (ossia le funzioni di indirizzo della gestione dell'impresa mediante, tra l'altro, esame e delibera in ordine ai piani industriali o finanziari ovvero alle operazioni strategiche) è svolta dal Consiglio di Amministrazione, il quale delibera sugli indirizzi di carattere strategico e ne verifica nel continuo l'attuazione;
- la funzione di gestione è svolta:
  - dallo stesso Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda le attribuzioni non espressamente delegate a propri componenti ovvero a dipendenti, tra i quali il Direttore Generale, in conformità alle previsioni statutarie;
  - dai Consiglieri delegati, per le attribuzioni a questi specificamente demandate, eventualmente anche per i casi di assenza del Direttore Generale;
  - dal Direttore Generale che, rappresentando il vertice della struttura interna, partecipa alla funzione di gestione aziendale, essendo a lui delegabili i compiti di gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica;
- la funzione di controllo compete al Collegio Sindacale, il quale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

L'Alta Direzione è costituita dal Direttore Generale, cui compete la funzione di gestione, da esercitarsi conformemente alle prerogative normative e a quelle espressamente contemplate negli appositi Regolamenti e deliberazioni degli Organi Collegiali.
Il Direttore Generale è posto al vertice della struttura interna e sovrintende alla gestione della Compagnia, gestendo direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.

Responsabilità e competenze dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci, regolarmente convocata e validamente costituita, è l'Organo Sociale che esprime con le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e alle disposizioni statutarie, la volontà degli azionisti.
L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio ovvero entro il maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.
L'Assemblea ordinaria:

- delibera sugli argomenti ad essa riservati dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa secondaria;
- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;
- approva le politiche retributive a favore degli organi sociali e del personale, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- delibera in merito ad eventuali operazioni sul capitale (aumento e riduzione del capitale sociale) nei termini stabiliti dalla normativa e dallo Statuto;
- addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della società, stabilisce le modalità della liquidazione e la nomina di uno o più liquidatori determinandone i poteri.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o dal Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione; in difetto da altra persona scelta dai soci intervenuti.
Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un Segretario, anche non socio, pure eletto dagli intervenuti, sempreché per disposizioni di legge o per volontà del Presidente, il processo verbale non debba essere redatto da Notaio.
Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da processo verbale che dovrà contenere gli elementi essenziali prescritti dalla legge e dovrà essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.
Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, saranno accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal solo Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente.

Responsabilità e competenze del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è regolamentato nello Statuto della Compagnia.
Esso è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società tranne quelli che, per legge o per Statuto, sono riservati all'Assemblea dei Soci.
Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi strategici del sistema di governo societario, svolgendo funzioni d'indirizzo, governo e controllo.
E' responsabile della massimizzazione della creazione di valore, che assicura attraverso:

- lo sviluppo delle strategie ed il presidio della loro attuazione;
- il coordinamento delle attività dell'Alta Direzione e degli eventuali Responsabili di Unità Organizzative.

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della Compagnia e ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario de quale assicura completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate e assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.
Al fine di raggiungere le finalità sopra riportate, il Consiglio di Amministrazione:

- approva l'assetto organizzativo dell'impresa nonché l'attribuzione di compiti e di responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo, in modo da poterli adattare tempestivamente ai mutamenti degli obiettivi strategici e del contesto di riferimento in cui la stessa opera, formalizzati nell'Organigramma e nel Funzionigramma aziendali, accessibili a tutta la popolazione aziendale;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata una appropriata separazione di funzioni e che i compiti e le responsabilità siano adeguatamente assegnati, ripartiti e coordinati in linea con le politiche dell'impresa e riflessi nella descrizione degli incarichi e delle responsabilità. Assicura altresì che tutti gli incarichi rilevanti siano assegnati e che siano evitate sovrapposizioni non necessarie, promuovendo un'efficace cooperazione tra tutti i membri del personale;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, formalizzato negli schemi "deleghe e poteri" e "nomine e mandati", accessibili a tutta la popolazione aziendale, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo presidiandone nel tempo l'adeguatezza, con la conseguente possibilità di prevedere misure adeguate qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- definisce le linee guida in materia di sistema del governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. In detto contesto, definisce le linee guida inerenti il sistema dei controlli interni e il sistema di gestione dei rischi ed approva le specifiche politiche inerenti le Funzioni Fondamentali;
- approva la Policy di Information Governance;
- approva la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi, i criteri e le metodologie seguite per le valutazioni, con particolare riguardo a quelli maggiormente significativi; approva gli esiti delle

valutazioni e li comunica all'Alta Direzione ed alle strutture interessate unitamente alle conclusioni cui lo stesso è pervenuto (approccio c.d. top down);

- determina la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che intende assumere e fissando in modo coerente i livelli di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva la politica di gestione del rischio nonché per le maggiori fonti di rischio identificate i piani di emergenza (c.d. contingency plan), al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
- approva, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi di cui al punto precedente, le linee guida inerenti la gestione del rischio di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e di altre tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- definisce, ove ne ricorrano i presupposti, le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili a fini dell'esercizio della vigilanza supplementare di cui al Titolo XV del CAP, nonché le Direttive in materia di controllo interno per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- approva la Policy di esternalizzazione che illustra la politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori coerentemente con la normativa di settore;
- definisce, in una sezione specifica della presente Policy, le modalità utilizzate dalla Compagnia per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità ed indipendenza: (i) dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo; (ii) dei Titolari e degli addetti delle Funzioni Fondamentali, anche nel caso di esternalizzazione; (iii) dell'ulteriore personale in grado di incidere in modo significativo sul grado di rischio della Compagnia;
- approva la Policy di Informativa al pubblico e all'Autorità di Vigilanza e la Policy dei dati e delle segnalazioni a fini statistici;
- approva la Policy di Capital Management;
- verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi secondo le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza;
- individua particolari eventi o circostanze che richiedono un immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicura che sussista un'idonea e continua interazione tra tutti i Comitati eventualmente istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali, anche mediante interventi proattivi per garantirne l'efficacia;
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, della portata e della complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
- definisce e rivede periodicamente le Politiche di Remunerazione e Incentivazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione assicura che:

- la relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria - Solvency and Financial Condition Report ('SFCR'), in cui la Compagnia fornisce dettagliate informazioni su aspetti essenziali della propria operatività (descrizione dell'attività e dei risultati dell'impresa, sistema di governance, profilo di rischio, valutazione - a fini di solvibilità - di attività e passività e gestione del capitale);
- la relazione periodica - Regular Supervisory Report ('RSR'), indirizzata a IVASS e contenente informazioni più ampie di quelle destinate al pubblico,

illustrino in modo adeguato ed esaustivo anche la struttura organizzativa dell'impresa e rappresentino le ragioni che rendono tale struttura idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del sistema di governo societario, informando l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa con illustrazione delle relative motivazioni.
In detto contesto, il Consiglio di Amministrazione cura l'adeguatezza nel corso del tempo del sistema di governo societario:

- assicurandosi che sia soggetto a riesame con cadenza almeno annuale, tenendo conto della natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e sulla scorta del processo di autovalutazione e dei relativi paragrafi quantitativi e qualitativi indicati da IVASS nella Lettera al mercato;
- disponendo verifiche periodiche sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario anche avvalendosi del supporto delle Funzioni aziendali e, in particolare, di quelle preposte ad attività di controllo nonché esaminando i flussi informativi e di reporting di cui è destinatario;
- richiedendo di essere comunque informato con tempestività circa le criticità più significative, siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni Fondamentali o dal personale;
- impartendo, infine, le direttive necessarie per l'adozione di misure correttive funzionali alla rimozione delle eventuali carenze riscontrate, di cui successivamente valuta l'efficacia.

In merito all'esercizio, la valutazione svolta dal Consiglio di Amministrazione ha concluso nel senso dell'adeguatezza del sistema di governo societario e dell'assenza di criticità significative.
Per giungere a tale conclusione, coerentemente con il processo di valutazione appositamente definito dalla Compagnia, si sono tenuti in considerazione in particolare i documenti e i flussi informativi dei quali il Consiglio è destinatario e fra i quali si richiamano:

- l'esito del processo di autovalutazione in merito al modello di governo societario applicabile;
- le relazioni annuali delle Funzioni Fondamentali;
- la relazione annuale in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa;
- le relazioni annuali in materia di funzioni e attività esternalizzate;
- le segnalazioni del Collegio Sindacale (anche in veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001) e della Società di Revisione;
- gli esiti del processo di verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità;
- l'esito del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- la documentazione inerente l'assetto organizzativo e il sistema delle deleghe;
- la relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing);
- la rendicontazione annuale in materia di protezione dati personali;
- la relazione annuale di information governance;
- il rapporto sintetico annuale sulla situazione del Rischio Informatico.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle ulteriori previsioni normative e regolamentari rispettivamente inerenti:

- gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale;
- le disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, per cui il Consiglio di Amministrazione in particolare definisce la politica degli investimenti, di gestione delle attività e delle passività e di gestione del rischio di liquidità.

Il Consiglio, che si organizza ed opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni, si riunisce presso la sede sociale o altrove, purché in un paese appartenente all'Unione Europea, tutte le volte che il Presidente, o chi ne fa le veci, lo giudichi necessario o quando ne sia fatta domanda scritta da almeno due dei suoi membri.
Per la validità delle adunanze consiliari è necessaria la presenza della maggioranza degli amministratori in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti, nel caso di parità la proposta si ha per respinta.
Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti; a tal fine, gli amministratori dedicano alla carica rivestita nella Compagnia il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, avendo preventivamente valutato, al momento dell'accettazione della carica, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti connessi alla stessa, tenendo in particolare considerazione anche il numero di cariche di amministratore assunte in altre società, fermo restando che le cariche in questione risultano comunque tutte delimitate entro il perimetro del Gruppo Credem o di Reale Mutua Assicurazioni e, in ogni caso, assunte nel rispetto di quanto previsto dall'art. 36 del decreto c.d. "Salva Italia".
Coerentemente con tale obiettivo e comunque nell'ambito del primario principio di rispetto della legge e della normativa di settore, gli amministratori, nello svolgimento dell'incarico, tengono anche conto delle direttive e politiche definite dai Soci.
Tutte le deliberazioni e determinazioni assunte nel corso delle adunanze del Consiglio di Amministrazione sono constatate da verbale redatto dal Segretario, designato tra i Consiglieri ovvero tra altri soggetti.
Tali verbali sono sottoposti all'approvazione del primo utile Consiglio successivo.
I verbali delle adunanze del Consiglio di Amministrazione sono sottoscritti dal Segretario e dal Presidente e sono trascritti nell'apposito libro sociale, conservato a norma di legge, unitamente alla documentazione utilizzata per le relative deliberazioni.
L'intera documentazione utilizzata per le relative deliberazioni, conservata agli atti (anche attraverso strumenti e supporti digitali) rimane disponibile per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri ed anche dei Sindaci.
Le copie e gli estratti dei verbali, se non redatti da Notaio e ove legalmente possibile, saranno accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal solo Presidente o, in caso di sua assenza, dal Vice Presidente.
Le modalità di nomina e di revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione sono disciplinate nello Statuto sociale.
Il Consiglio di Amministrazione, alla data di valutazione, così come indicato nello Statuto, è composto da non meno di 4 e non più di 8 membri in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea che li designa che restano in carica per un periodo di tre esercizi sociali e sono rieleggibili.
La composizione del Consiglio di Amministrazione assicura:

- il possesso dei requisiti di legge previsti dalla normativa vigente in capo agli Amministratori;
- la presenza numericamente adeguata di Amministratori indipendenti, comunque almeno pari a due.

Si qualificano come "indipendenti" gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza che, salvo l'applicazione della diversa disciplina regolamentare vigente al momento della nomina, coincidono con quelli stabiliti dal D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) per i Sindaci di società quotate come eventualmente integrati anche dalla normativa interna adottata dalla Società. Il venir meno dei requisiti di indipendenza oggetto di accertamento in sede di nomina determina l'automatica cessazione dalla carica da parte dell'esponente interessato che il Consiglio provvede a sostituire. Se nel corso del mandato vengono meno i requisiti di indipendenza in capo ad uno dei Consiglieri Indipendenti, il Consiglio provvede a sostituirlo a norma di legge, avendo cura di ripristinare il numero minimo di Amministratori indipendenti.
La Compagnia risulta amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto, alla data di valutazione, da:

- Presidente - Lucio Igino Zanon di Valgiurata;
- Vice Presidente - Luigi Lana;
- Consiglieri - Luca Filippone, Massimo Luviè, Paolo Magnani, Stefano Morellini, Raffaella Paveri (indipendente) e Anna Spaggiari (indipendente).

Il mandato ai Consiglieri è stato, da ultimo, conferito per l'ordinario triennio (sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022) dall'Assemblea dei Soci in data 24.04.2020.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo non esecutivo e non svolge funzioni gestionali; egli riveste una funzione di coordinamento e di garanzia, al fine di favorire il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione.
Gli amministratori devono rispettare i requisiti (Fit & Proper) definiti in seno alla Policy sul Sistema di Governo Societario approvata dalla Compagnia.

Responsabilità e competenze del Collegio Sindacale
Il Collegio Sindacale, che si riunisce almeno una volta ogni novanta giorni, in conformità alle disposizioni normative e statutarie, vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.
Il Collegio sindacale espleta i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dalla disciplina regolamentare vigilando sull'osservanza delle norme di legge, dello Statuto, dei Regolamenti e della normativa interna, rientrando tra i suoi compiti quelli di seguito indicati:

- obblighi di informativa all'Autorità di Vigilanza;
- vigilanza sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- vigilanza sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- controlli sulla corretta amministrazione;
- valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile.

Il Collegio Sindacale, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle ulteriori previsioni normative e regolamentari rispettivamente inerenti:

- gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale;
- le disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione, in forza delle quali il Collegio Sindacale è in particolare chiamato a valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di governo societario e verifica l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- le disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, in forza delle quali il Collegio Sindacale in particolare verifica che le politiche generali risultino compatibili con le condizioni attuali e prospettiche di equilibrio economico-finanziario dell'impresa e verifica la coerenza del complesso delle operazioni effettuate.

Da ultimo, a seguito di apposita deliberazione Assembleare e in conformità con il vigente quadro normativo, sono attribuiti al Collegio Sindacale i compiti di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01. Il Collegio Sindacale dovrà, pertanto, vigilare sull'osservanza del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" adottato dalla Compagnia, curandone anche il relativo aggiornamento.

Responsabilità e competenze dell'Alta Direzione
Tenuto conto delle dimensioni, natura e complessità del business della Compagnia, il sistema di governance in essere contempla che l'Alta Direzione sia costituita unicamente dal Direttore Generale a cui compete la funzione di gestione, da esercitarsi conformemente alle prerogative normative ed a quelle espressamente contemplate negli appositi Regolamenti e deliberazioni degli Organi Collegiali.
Il Direttore Generale è posto al vertice della struttura interna e sovrintende alla gestione della Compagnia, gestendo direttamente le Funzioni che presidiano i vari business.

In particolare, l'Alta Direzione:

- definisce in dettaglio l'assetto organizzativo dell'impresa, i compiti e le responsabilità delle unità operative e dei relativi addetti, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dall'organo amministrativo; in tale ambito attua l'appropriata separazione di compiti sia tra singoli soggetti che tra funzioni in modo da evitare, per quanto possibile, l'insorgere di conflitti di interesse;
- attua le politiche di valutazione, anche prospettica, e di gestione dei rischi fissate dall'organo amministrativo, contribuendo ad assicurare la definizione di limiti operativi e garantendo la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi e il rispetto dei livelli di tolleranza;
- attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti;
- cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo;
- verifica che l'organo amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e comunque tempestivamente ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- dà attuazione alle indicazioni dell'organo amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- propone all'organo amministrativo iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti.
L'Alta Direzione, infine, assolve agli specifici compiti ed adempimenti di cui alle disposizioni in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche, per cui è in particolare responsabile del mantenimento e del monitoraggio delle politiche connesse alla gestione degli investimenti.

Attribuzione di specifiche responsabilità
Il modello organizzativo in uso prevede l'attribuzione di specifiche responsabilità e relativi poteri di rappresentanza a soggetti uninominali, quali, oltre alla citata figura del Direttore Generale (DG):

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione (P);
- il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione (VP);
- i Consiglieri con Delega, laddove nominati (CD);
- il Vice Direttore Generale, laddove nominato (VDG);
- i Responsabili di Unità Organizzative/Funzioni Operative;
- i Dirigenti (DIR);
- i Capi Area (CA);
- i Quadri Direttivi (QD);
- gli Impiegati (IMP).

Inoltre, il modello organizzativo prevede l'attribuzione di specifiche responsabilità anche in capo a soggetti collegiali, nello specifico denominati "Comitati interfunzionali", dedicati al presidio periodico dei processi gestionali aventi significativa rilevanza per la conduzione della Compagnia:

- Comitato di Direzione e Product Governance composto alla data di valutazione dai seguenti membri con diritto di voto:
  - Direttore Generale, che funge da Presidente del Comitato;
  - Responsabile dell'Area Finanza;
  - Responsabile dell'Area Valore;
  - Responsabile dell'Unità Organizzativa Tecnico Attuariale;
  - Coordinatore Sinistri;
  - Responsabile dell'Area Sinistri;
  - Coordinatore Business;
  - Responsabile dell'Area Business;
  - Responsabile dell'Area Governance;
  - Responsabile Funzione Reclami,

  e dai seguenti membri senza diritto di voto:
  - Titolare della Funzione di Revisione Interna;
  - Titolare della Funzione Attuariale (esternalizzata);
  - Titolare della Funzione Compliance (esternalizzata);
  - Titolare della Funzione Risk Management.
  - DPO (a seguito di invito e in ragione delle materie trattate all'ordine del giorno),

  che ha il compito di:

- favorire la diffusione delle linee guida aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e delle direttive emanate dall'Alta Direzione alla struttura operativa della Compagnia;
- svolgere un ruolo di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene il portafoglio prodotti e le variazioni cui sarà soggetto, anche in conformità alla normativa europea e regolamentare in materia di distribuzione assicurativa;
- esaminare periodicamente lo stato di avanzamento del piano progetti della Compagnia approvando anche le relative modifiche/variazioni.

- Comitato di coordinamento delle funzioni di controllo composto alla data di valutazione dai seguenti membri che vi partecipano stabilmente:
  - Titolare della Funzione di Revisione Interna;
  - Titolare della Funzione Attuariale (esternalizzata);
  - Titolare della Funzione Compliance (esternalizzata);
  - Titolare della Funzione Risk Management;
  - Chief Risk Officer

  la cui mission è agevolare una efficace azione di cooperazione e comunicazione delle informazioni fra le funzioni preposte ai controlli della Compagnia riguardo il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Contestualmente all'istituzione del Comitato di coordinamento delle funzioni di controllo, è cessato il Comitato Rischi e Data Quality.

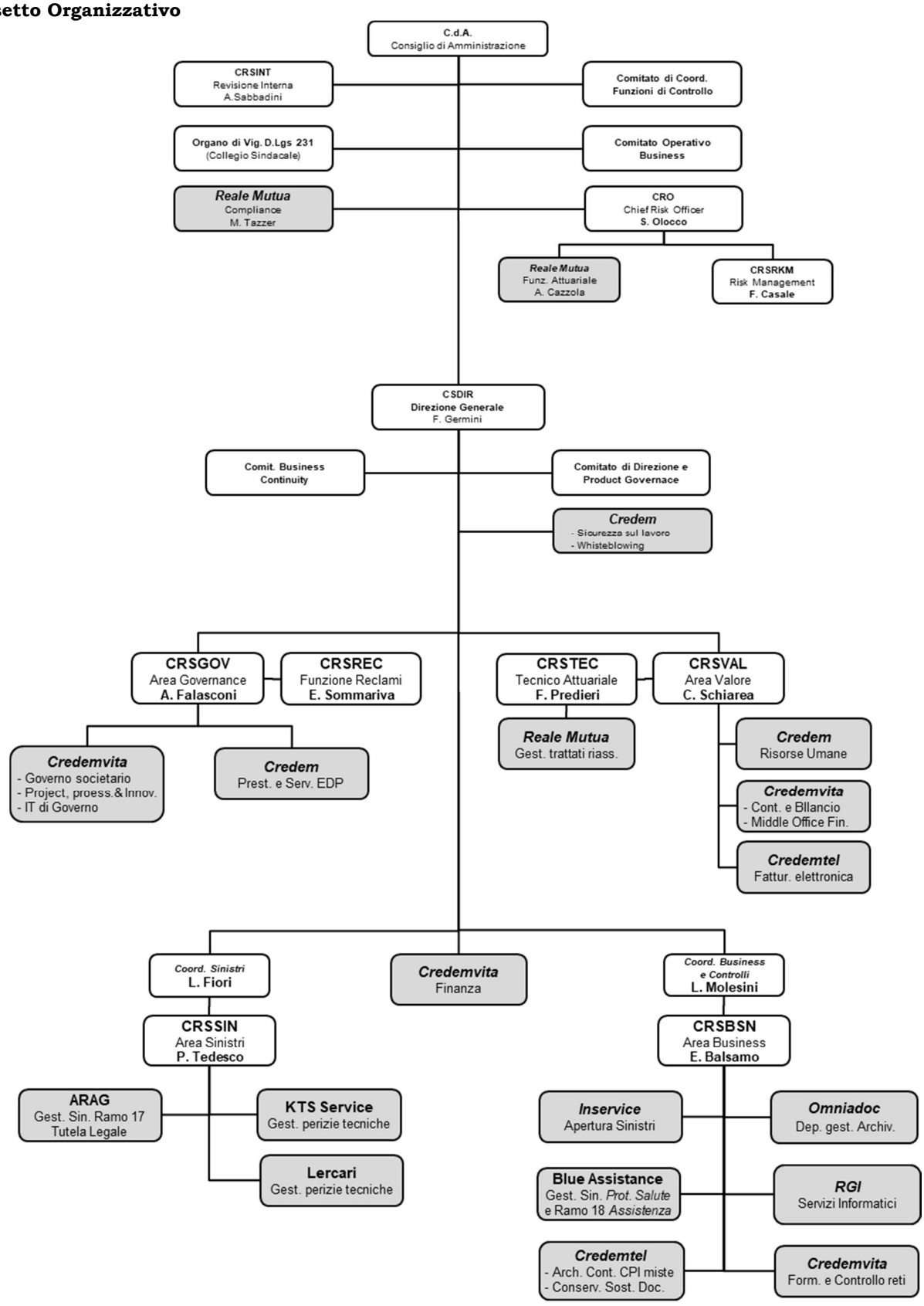
- Comitato Operativo di Business composto dai seguenti membri:
  - Direttore Generale;
  - Coordinatore Business;
  - Responsabile dell'Area Business;
  - ulteriori Componenti designati, in accordo tra loro, dai Soci Reale Mutua Assicurazioni e CREDEM,

  istituito al fine di:
  - definire le azioni operative necessarie per supportare al meglio lo sviluppo del piano industriale della Società;
  - definire le azioni da implementare, in particolare sulla gamma prodotti e sui processi impattati;
  - identificare gli strumenti e le risorse necessarie per la realizzazione delle suddette azioni.

- Comitato di Business Continuity composto dai seguenti membri:
  - Direttore Generale (Presidente);
  - Responsabile dell'Area Governance;
  - Coordinatore Business;
  - Responsabile dell'Area Valore;
  - Responsabile dell'Area Business;
  - Responsabile dell'Area Finanza;
  - Responsabile dell'Unità Organizzativa Tecnico-Attuariale;
  - Coordinatore Sinistri;
  - Titolare della Funzione Compliance;
  - Titolare della Funzione di Revisione Interna;
  - Titolare della Funzione Risk Management;
  - Business Continuity Manager;
  - Vice Business Continuity Manager;
  - Business Continuity Manager del Socio Credito Emiliano,

  che ha l'obiettivo di disciplinare i ruoli e le responsabilità per garantire la Continuità Operativa della Compagnia durante una situazione di Crisi.

Assetto Organizzativo



Funzioni in staff al Consiglio di Amministrazione:
Soffermandosi in prima istanza sulle strutture a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione alla data di valutazione, si evidenza come il sistema di controllo interno della Compagnia si avvalga di una struttura

coerente con la disciplina di vigilanza in materia assicurativa che, oltre ai controlli cosiddetti di "linea", demandati alle unità operative/amministrativo contabili o incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito delle attività di back-office, si articola come segue:

- controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla Funzione Risk Management a diretto riporto del Chief Risk Officer;
- controlli sulle metodologie e sui dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche di bilancio dei rami auto e di solvibilità, effettuati dalla Funzione attuariale (esternalizzata verso il Socio Reale Mutua) a diretto riporto del Chief Risk Officer;
- controlli di compliance, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità affidati alla Funzione Compliance (esternalizzata verso il Socio Reale Mutua);
- controlli di terzo livello effettuati dalla Funzione di Revisione Interna.

Funzioni di Corporate Center:
Sono a diretto riporto della Direzione Generale le seguenti "Aree", di cui si riportano le principali competenze:

- Area "Valore", avente la mission di:
  - supportare l'Alta Direzione e il Consiglio di Amministrazione nell'adozione delle scelte strategiche e gestionali, nell'individuazione di quelle combinazioni di rendimento e rischio che consentano la sostenibilità delle linee strategiche desiderate, assicurando una idonea remunerazione del capitale ricevuto dagli azionisti, la coerenza con l'appetito al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione ed il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi previsti dalla normativa vigente;
  - assicurare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti e delle linee guida aziendali, le attività connesse:
    - alla corretta registrazione contabile di tutti gli eventi aziendali;
    - alla corretta e tempestiva predisposizione dei bilanci;
    - alla corretta e tempestiva predisposizione della reportistica di competenza, anche nei confronti dell'Autorità di Vigilanza;
    - al corretto svolgimento delle attività di calcolo delle riserve;
    - alla corretta ed efficiente gestione delle attività di natura tecnico-attuariale e al presidio della redditività dei prodotti in portafoglio;
    - alla corretta applicazione del Framework di Data Quality,

  La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle Funzioni Operative: Contabilità e Bilancio – Funzione esternalizzata (Credemvita); Middle Office Finanza – Funzione esternalizzata (Credemvita); Solvency II e Capital Management.
  All'Area riporta anche la Funzione Operativa "Tecnico-Attuariale", costituita sotto forma di specifica Unità Organizzativa, che si occupa di: calcolo delle riserve (Civilistiche, IAS, BEL, IFRS); contabilità tecnica, tariffazione, riassicurazione; Asset & Liability Management – Funzione esternalizzata (Credemvita).
- Area "Governance", avente la mission di assicurare l'adeguatezza e la coerenza del modello organizzativo, dei sistemi informativi di Governo e dei meccanismi di governance operativa, agli indirizzi strategici, alle esigenze di business e alle disposizioni normative, garantendo altresì una efficace ed efficiente gestione degli aspetti normativi e legali di natura "corporate" connessi all'attività della Compagnia
  La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle Funzioni Operative: Governo – Funzione esternalizzata (Credemvita); Legale Corporate; Project, Process & Innovation – Funzione Esternalizzata (Credemvita); IT di Governo – Funzione esternalizzata (Credemvita).
  All'Area riporta anche la Funzione "Reclami", costituita sotto forma di autonoma Unità Organizzativa ai sensi del Regolamento ISVAP nr. 24 in materia.

Business Unit:
E' a diretto riporto alla Direzione Generale l'Area "Finanza" – Funzione esternalizzata (Credemvita), avente la mission di assicurare la corretta applicazione della Policy Investimenti definita dal Consiglio di Amministrazione assicurando una sana e prudente gestione dei portafogli titoli, l'ottimizzazione reddituale e di rischio delle posizioni finanziarie, la corretta e tempestiva predisposizione della reportistica richiesta.
La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle seguenti Funzioni Operative: definizione dell'asset allocation strategica; monitoraggio mercati e gestione del portafoglio di proprietà; analisi strumenti finanziari, governance e reportistica.
Sono, inoltre, a diretto riporto alla Direzione Generale:

- il ruolo organizzativo "Coordinatore Business e Controlli", che si occupa di: Monitoraggio Prodotti ai sensi della Product Oversight Governance, Controllo reti di vendita – Funzione esternalizzata (Credemvita), Supporto al Business – Funzione esternalizzata (Credemvita).

Il "Coordinatore Business e Controlli" ha alle proprie dipendenze gerarchiche l'Area "Business", avente la mission di:

- presidiare la corretta ed efficiente gestione dei processi e delle procedure della Compagnia inerenti le attività di assunzione rischi, di gestione del portafoglio, di gestione delle prestazioni e liquidazioni.
- presidiare i processi di creazione e manutenzione dei prodotti, anche in ottica di mantenimento dei livelli di servizio e di miglioramento continuo dei livelli qualitativi.
- assicurare un efficace ed efficiente utilizzo delle risorse IT relative ai sistemi di Business.

La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle seguenti Funzioni Operative: Product Management; IT di Business; Operations; Assistenza Reti di Vendita.

- il ruolo organizzativo denominato "Coordinatore Sinistri", che ha alle proprie dipendenze gerarchiche l'Area "Sinistri", avente la mission di assicurare la corretta ed efficiente gestione delle attività relative ai processi di apertura, istruttoria e liquidazione dei sinistri, inclusi quello di possibile natura fraudolenta, attraverso il mantenimento dei livelli di servizio e il miglioramento continuo dei livelli qualitativi.
  La mission dell'Area viene garantita attraverso il presidio delle seguenti Funzioni Operative: Gestione e Liquidazione Sinistri; Gestione Antifrode; Gestione Contenzioso.

Variazioni intercorse nell'esercizio
In ordine all'assetto comunicato ad IVASS tramite il documento "Regular Supervisory Report - Relazione periodica all'Autorità di Vigilanza Credemvita S.p.A.", attinente all'esercizio precedente, si evidenzia come la Compagnia, con riferimento alle Funzioni Fondamentali, non abbia variato il modello organizzativo che, come indicato, prevede:

- le Funzione di Revisione Interna e la Funzione Risk Management, interne alla Compagnia;
- la Funzione Compliance e la Funzione Attuariale, esternalizzate al Socio Reale Mutua.

In merito alla Funzione Risk Management, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16.06.2021 ha deliberato la nomina di Fabrizio Casale quale Titolare della Funzione Risk Management, in sostituzione di Stefano Olocco.
Non sono intercorse variazioni strutturali all'assetto organizzativo nelle Funzioni di Corporate Center e Business Unit.

Modalità attraverso le quali sono garantiti alle Funzioni Fondamentali i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree e unità operative
Le Funzioni Fondamentali, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo, data la loro collocazione dipendente del Consiglio di Amministrazione, non hanno diretta responsabilità di aree operative né risultano essere gerarchicamente subordinate ai responsabili di tali aree.
I responsabili di dette Funzioni sono nominati e revocati mediante specifica e motivata deliberazione dal Consiglio di Amministrazione e soddisfano i requisiti di idoneità alla carica (Fit & Proper) fissati dalla Policy sul Sistema di Governo Societario.
I ruoli, le autonomie e le responsabilità delle Funzioni Fondamentali nello svolgimento delle attività di competenza sono disciplinate nelle rispettive policy, approvate dal Consiglio di Amministrazione, che definiscono anche i flussi informativi messi in atto da/verso le Funzioni Fondamentali e che coinvolgono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni stesse oltreché le funzioni di primo livello.
Per l'espletamento delle responsabilità assegnate, alle Funzioni Fondamentali sono riconosciute le facoltà di accedere liberamente a ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti di controllo e di dialogare direttamente con i diversi livelli dell'organizzazione e con l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo.
Per consentire i più opportuni ed incrementali controlli con la dovuta autonomia e indipendenza che caratterizza le Funzioni Fondamentali e anche per consentire alle Funzioni di avvalersi, ove necessario, di competenze specialistiche:

- alle Funzioni Fondamentali interne a Credemassicurazioni (Funzione di Revisione Interna, Funzione Risk Management) è stato fornito un budget di spesa annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione;
- alla Funzioni Fondamentali esternalizzate al socio Reale Mutua (Funzione Attuariale e Funzione Compliance) è stata conferita la facoltà di avvalersi delle competenze di collaboratori o consulenti esterni i cui costi saranno a carico della Compagnia, previo accordo con la stessa e come disciplinato nel contratto di esternalizzazione vigente.

Credemassicurazioni ha istituito le Funzioni Fondamentali in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività di impresa nonché agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire.
Il collegamento tra le Funzioni Fondamentali è, infine, definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e si attua anche tramite la partecipazione dei relativi Responsabili al "Comitato di coordinamento delle funzioni di controllo".

Modalità di coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale e modalità attraverso le quali le funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo

I Titolari delle Funzioni Fondamentali partecipano alle sedute del Consiglio di Amministrazione quando gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute ne richiedono la presenza.

Il "Comitato di coordinamento delle funzioni di controllo", inoltre, ha lo scopo di agevolare una efficace azione di cooperazione e comunicazione delle informazioni fra le funzioni preposte ai controlli della Compagnia riguardo il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascuna funzione.

La normativa interna adottata nel corso del tempo dalla Compagnia individua poi nel Consiglio di Amministrazione e il Consigliere incaricato al Controllo Interno e Rischi (per gli ambiti di propria competenza) il destinatario di una pluralità di report, rendicontazioni ed analisi, predisposti in particolare dalle Funzioni Fondamentali; a titolo esemplificativo, si riporta qui di seguito una sintesi di tali flussi informativi.

Owner	Riferimento normativo interno	Flusso informativo	Periodicità
Funzione di Revisione Interna	Policy di Revisione Interna	Piano di Audit	Annuale
		Relazione annuale sull'attività di Audit	Annuale
		Dashboard e rendicontazione sul monitoraggio dello stato di avanzamento della risoluzione delle criticità	Semestrale
		Report dell'attività di Audit, all'occorrenza integrato con piani di risoluzione delle criticità (Piani di rimedio)	Prima occasione utile
Compliance	Policy Compliance / Contratto di Outsourcing con Reale Mutua	Programma di attività in cui sono indicati gli interventi che la Funzione Compliance intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme	Annuale
		Relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme	Annuale
		Report di controllo che rilevano anche informazioni su eventi di non conformità alle norme rilevanti	Periodicamente
Risk Management	Policy Risk Management, Policy di gestione dei rischi, Policy di valutazione Attuale e Prospettica	Piano di attività in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire relativamente alla gestione dei rischi	Annuale e all'occorrenza
		Relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione dei rischi alle norme	Annuale e all'occorrenza
		Specifici adempimenti previsti dalle Policy di responsabilità	All'occorrenza

		della Funzione Risk Management (a titolo esemplificativo i risultati delle attività di stress test effettuate)	
		- Risultanze dell'attività di monitoraggio del RAF - Risultanze dell'attività di monitoraggio dei limiti e degli indicatori di I e II° livello - Evoluzione dei rischi ed eventuale violazione dei limiti	Trimestralmente (o alla prima occasione utile nel caso di superamento dei limiti)
		Report ORSA	Annuale
		Relazione informativa sulle attività svolte nel primo semestre	Semestrale
Risk Management	Politiche connesse alla gestione degli investimenti ex artt. 5-7 Regolamento n. 24	Evoluzione dei rischi ed eventuale violazione dei limiti relativi agli investimenti	Trimestralmente (o alla prima occasione utile nel caso di superamento dei limiti)
Funzione Attuariale	Policy Funzione Attuariale/ Contratto di Outsourcing con Reale Mutua	Piano di attività in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire	Annuale e all'occorrenza
		Relazione dell'attività della funzione	Annuale e all'occorrenza
		Situazioni di particolari gravità e criticità significative emerse dall'attività di controllo effettuate	All'occorrenza
		Relazione attuariale sulle riserve tecniche bilancio del ramo R.C. Autoveicoli terrestri	Annuale
		Relazione per il Consigliere incaricato	Semestrale

B.1.2 Politiche retributive

Le Politiche Retributive della Compagnia sono improntate, in via generale, a principi di valorizzazione del merito e di motivazione al risultato coerenti con la cultura d'impresa che da sempre ne caratterizza l'operatività.
Tali Politiche rappresentano uno strumento fondamentale per perseguire gli obiettivi prefissati in sede di pianificazione strategica in coerenza con una logica di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.
Quanto precede attraverso:

- la previsione di meccanismi volti al monitoraggio della performance su un orizzonte temporale pluriennale in modo che i sistemi incentivanti non siano esclusivamente basati su risultati annuali riducendo di conseguenza un'eccessiva esposizione al rischio della Compagnia;
- la previsione in seno agli obiettivi del sistema premiante di un indicatore di sintesi che tiene in considerazione i rischi attuali e futuri connessi ai risultati prefissati e i correlati impatti sul capitale (SCR Index, inteso quale come rapporto fra Own Funds e Solvency Capital Requirement fissato coerentemente con i valori target del Risk Appetite Framework della Compagnia);
- un corretto bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile con definizione, quanto a quest'ultima, di limiti massimi di ammontare;

- il riconoscimento di detta componente variabile sulla scorta di risultati predeterminati, oggettivi e agevolmente misurabili, che tengano conto dei rischi attuali o futuri, nonché dei risultati complessivamente conseguiti dall'impresa;
- la considerazione nella fissazione dei risultati da raggiungere da parte del Personale, ove appropriato, di criteri anche non finanziari che contribuiscano alla creazione di valore dell'impresa, quali la conformità alla normativa e l'efficienza della gestione del servizio alla clientela;
- da ultimo, la previsione di meccanismi di malus e claw-back che, al verificarsi di alcune condizioni, comportano la mancata erogazione o la retrocessione della componente variabile eventualmente erogata.

Le Politiche Retributive si propongono pertanto di:

- assicurare la conformità delle prassi retributive alle disposizioni di legge e delle Autorità di Vigilanza;
- stimolare il personale al raggiungimento degli obiettivi di performance allineati alle politiche di gestione dei rischi attuali e prospettici della Compagnia, in un contesto di sostenibilità e adeguatezza patrimoniale;
- attrarre e fidelizzare il personale e le competenze chiave dell'organizzazione;
- riflettere, nelle componenti fisse e variabili, l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative assegnate in coerenza anche con la natura, portata e complessità dei rischi inerenti l'attività della Compagnia;
- sostenere ed accompagnare le persone nell'assunzione di responsabilità verso sfide professionali crescenti;
- assicurare comunque la sostenibilità dei risultati dell'impresa e il mantenimento della solidità patrimoniale;
- contribuire a creare valore nel medio e lungo-termine;
- favorire la realizzazione delle strategie di medio e lungo termine in conformità alla pianificazione strategica ed industriale dell'Impresa;
- salvaguardare l'immagine e la reputazione della Società anche in conformità alle previsioni del codice etico e di comportamento.

La Compagnia ha individuato ruoli, compiti e meccanismi di governance, idonei ad assicurare la corretta definizione delle Politiche Retributive, nonché il necessario presidio e la conseguente corretta applicazione.
Relativamente all'esercizio di interesse, si evidenzia che l'Assemblea dei Soci tenutasi in data 27 aprile 2021 ha proceduto all'approvazione delle "Politiche di Remunerazione della Compagnia" per l'anno 2021.
L'attuazione di dette politiche di remunerazione sarà, poi, oggetto di rituale informativa all'Assemblea dei Soci in occasione della riunione fissata per il prossimo 27 aprile 2022, le cui principali evidenze vengono sintetizzate qui di seguito.

Remunerazione degli Amministratori nel 2021
Conformemente alle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2021, i compensi degli Amministratori non prevedono l'erogazione di alcuna componente variabile e non sono collegati ai risultati economico-finanziari della Compagnia né sono previsti piani di incentivazione a breve o medio termine basati sull'utilizzo di strumenti finanziari, così come non sono previsti trattamenti di fine mandato e benefici pensionistici di natura discrezionale.
I compensi degli amministratori sono stabiliti dall'Assemblea per l'incarico affidato loro e sono esclusivamente commisurati al periodo di effettiva permanenza nella carica.
Per l'anno 2021 agli Amministratori è stato, pertanto, riconosciuto un emolumento in misura fissa predeterminata.

Remunerazione degli Organi di Controllo – Collegio Sindacale nel 2021
Conformemente alle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2021, la remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale della Compagnia non prevede l'erogazione di compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari. Inoltre, non è previsto alcun trattamento di fine mandato né benefici pensionistici discrezionali.
I compensi dei Sindaci sono stabiliti dall'Assemblea per l'incarico affidato loro e sono esclusivamente commisurati al periodo di effettiva permanenza nella carica.
Per l'anno 2021 ai Componenti il Collegio Sindacale è stato, quindi, riconosciuto un emolumento in misura fissa predeterminata, il cui ammontare è stato definito dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Remunerazione del "Personale più rilevante" – Direttore Generale nel 2021
Nell'ambito delle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2021 relativamente al Personale "più rilevante" della Compagnia, individuato nel Direttore Generale sulla scorta del processo di autovalutazione svolto da Credemassicurazioni, si è ritenuto opportuno individuare una componente variabile della retribuzione, articolata secondo i seguenti principi:

- definizione degli obiettivi/indicatori di performance;

- assegnazione del premio individuale;
- definizione dell'entità massima della componente variabile;
- modalità di pagamento (con differimento ed aggiustamento ex post).

In particolare, l'attivazione del sistema premiante inerente l'esercizio 2021 era subordinata al raggiungimento di taluni obiettivi definiti in via preliminare dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con i risultati attesi dalla Compagnia in termini:

- di redditività (utile ante imposte determinato secondo i criteri IAS)
- di crescita del fatturato (premi emessi);
- di presidio del rischio (SCR Index).

In particolare, i tre valori di cui sopra concorrono in modo ponderato alla definizione di un "superindice", venendo attribuito a ciascuno di essi un peso relativo su base 100.
Un valore del "superindice" maggiore di 85 determina l'accesso al sistema premiante con conseguente attivazione del plafond, definito dalla Compagnia, e differenziato in base al livello di raggiungimento del superindice stesso.
Un "superindice" maggiore di 85 viene poi allocato in distinte classi in proporzione al superamento della soglia di accesso. Sotto la soglia minima del valore del superindice (85) e sopra la soglia massima (125) sono possibili eventuali interventi correttivi del Consiglio di Amministrazione.
Detto plafond è stanziato solo ove, dalla pianificazione per l'anno di riferimento, sia atteso un risultato nel complesso positivo definito sulla scorta dei seguenti parametri:

- premi emessi;
- utile ante imposte determinato secondo i principi contabili internazionali (IAS);
- SCR Index.

L'effettiva partecipazione al sistema premiante, con conseguente assegnazione del premio individuale, avviene sulla base delle risultanze della prestazione del singolo, misurata attraverso le c.d. "schede KPI" (Key Performance Indicator), in cui sono riportati obiettivi articolati su tre aree:

- redditività;
- rischi e processi;
- squadra.

Le Politiche Retributive per il personale "più rilevante" prevedono poi:

- la preventiva definizione dell'entità massima del premio/bonus annuale che può essere assegnato al Direttore Generale;
- peculiari modalità di pagamento con meccanismi di differimento pro-rata negli esercizi successivi, ove l'entità del bonus assegnato ecceda un determinato ammontare;
- vincoli di assegnazione e meccanismi di malus (ad esempio, il bonus non viene corrisposto o viene ridotto per le ipotesi di risoluzione o cessazione del rapporto per iniziativa dell'azienda; dimissioni; ricezione da parte degli organi aziendali preposti di contestazioni o comunicazioni che evidenzino lo svolgimento di una prestazione professionale contraria ai doveri di buona fede e correttezza);
- clausole di claw-back (qualora nel periodo successivo all'erogazione del premio la Compagnia dovesse accertare comportamenti fraudolenti o connotati da colpa grave ovvero comportamenti non conformi a disposizioni di legge, statutarie, di regolamenti esterni ed interni che hanno determinato o contribuito a determinare direttamente perdite significative a danno della Compagnia o alla clientela, il personale sarà tenuto alla restituzione, totale o parziale, del bonus netto già corrisposto).

Per le ipotesi di cessazione anticipata dell'incarico non sono previsti, in linea generale, né compensi aggiuntivi né benefici pensionistici discrezionali.
Nell'ipotesi di risoluzione del rapporto di lavoro su iniziativa e/o interesse della Società, sotto forma unilaterale o consensuale, potranno essere unicamente previsti compensi obiettivamente motivati e volti a sostenere provvisoriamente il reddito oppure versati a titolo di incentivo all'esodo per l'accompagnamento alla pensione o ancora corrisposti al fine di evitare l'alea del giudizio. L'importo di detti compensi viene determinato in coerenza con la disciplina sui licenziamenti prevista dalla legge e dalla contrattazione collettiva e con la normativa che regola il Fondo di solidarietà di settore, nonché coerentemente con le strategie aziendali in un'ottica di lungo periodo, di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale.

Con riferimento al 2021, avendo riscontrato il raggiungimento degli obiettivi fissati, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accantonare il corrispettivo plafond, da destinare all'erogazione dei premi destinati alla totalità della popolazione aziendale ivi compreso il "personale più rilevante".

Remunerazione dei Responsabili delle Funzioni Fondamentali nel 2021
Per i Titolari delle Funzioni Fondamentali nell'ambito delle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2021 non sono state previste componenti variabili della retribuzione.
In relazione alle Funzioni Compliance e Attuariale atteso l'outsourcing in essere verso il Socio Reale Mutua, si osserva altresì come i relativi aspetti economici siano disciplinati nell'ambito dei specifici contratti di esternalizzazione che, fra gli altri aspetti, definiscono nel dettaglio l'entità delle somme che

Credemassicurazioni è tenuta a corrispondere per l'erogazione dei servizi medesimi nella forma di un canone annuo prefissato.

Remunerazione dei dipendenti nel 2021
Nel corso del 2021, il personale dipendente della Compagnia, non rientrante fra il "personale più rilevante" (Direttore Generale) nonché fra i Titolari delle Funzioni Fondamentali, è stato remunerato in conformità a quanto previsto dalle Politiche Retributive approvate dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2021.
In particolare, i meccanismi di incentivazione sono stati disegnati anche per l'altro personale in una logica di sostenibilità, tenendo quindi conto dei rischi, della solidità patrimoniale e di una corretta gestione del rapporto con gli assicurati e i danneggiati. Al fine di assicurare coerenza fra gli obiettivi individuali e quelli aziendali, in ragione delle responsabilità e delle mansioni concretamente svolte, la Compagnia ha provveduto a riassumere nell'ambito di apposite schede (c.d. schede KPI) gli indicatori di performance relativi ai diversi ruoli aziendali, fra i quali rientrano redditività, presidio dei rischi, correttezza rispetto alla relazione con la clientela e nello svolgimento dei processi aziendali, formazione normativa. I singoli premi (per i quali è prevista un'entità massima in termini di incidenza percentuale sulla Retribuzione Annua Lorda) vengono, quindi, determinati ed erogati sulla base di:

- livello di raggiungimento della prestazione individuale (misurato sulla scorta delle predette schede KPI)
- complessità gestionale del ruolo ricoperto;
- livello di competenze specialistiche raggiunto e dell'andamento storico della performance.

Analogamente ai meccanismi previsti per il personale "più rilevante" anche in questo caso l'accesso all'incentivazione individuale è comunque condizionata dal plafond stanziato annualmente dalla Compagnia - *mediante apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione*- qualora per l'anno di riferimento sia atteso un risultato nel complesso positivo in termini di redditività e presidio del rischio (premi emessi; utile ante imposte; SCR Index).
Quanto precede in un'ottica di sostenibilità nel tempo dei risultati dell'impresa e di mantenimento della corrispondente ed adeguata posizione di solidità patrimoniale.
Inoltre, anche in questo caso sono previsti meccanismi di malus e claw-back.

B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse

Conflitti di interesse
In ossequio alle disposizioni civilistiche in materia espresse nell'art. 2391 del codice civile, durante la discussione riguardante le deliberazioni poste all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore della Compagnia eventualmente interessato deve dare notizia agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse, anche se non in conflitto, patrimoniale o non patrimoniale, che abbia in una determinata operazione della società, per conto proprio o di terzi.
Come precisato nelle disposizioni del codice civile, inoltre, la notizia dell'interesse rilevante deve essere accompagnata dalla precisazione:

- della natura, intendendosi per tale la sfera di rilevanza, patrimoniale o non, individuale o collettiva, dell'interesse extrasociale;
- dei termini, ossia di qualsiasi connotato identificatore dell'interesse;
- dell'origine, precisando se l'interesse sussista per conto proprio o di terzi, e, in tale ultimo caso, indicando il soggetto diretto titolare di esso;
- della portata, ossia dell'entità, non soltanto economica, dell'interesse.

Laddove l'interesse rilevi con riferimento alle cariche sociali e ad operazioni poste in essere con società controllate o partecipate da Credito Emiliano o da Reale Mutua Assicurazioni, l'esponente aziendale potrà limitarsi a rappresentare l'interesse richiamando le cariche e le situazioni già note al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.
La deliberazione del Consiglio di Amministrazione riguardante le ragioni di convenienza dell'operazione, rispetto alla quale il singolo Amministratore ha manifestato l'esistenza di un interesse, dovrà essere adeguatamente motivata.
Si aggiunge che la Compagnia si è dotata di una specifica "Policy di identificazione, gestione e prevenzione dei Conflitti di Interesse" anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare in particolare in materia di distribuzione di prodotti assicurativi, è stata oggetto di specifici aggiornamenti.
In particolare, la richiamata Policy ha il fine di:

- identificare e, ove ciò sia ragionevolmente possibile, prevenire i conflitti di interesse;
- individuare misure tali da assicurare la gestione dei conflitti di interesse;
- definire procedure volte a fornire una chiara informazione ai clienti, prima della conclusione di un contratto di assicurazione, della natura o della fonte delle situazioni da cui sono insorti i conflitti di interesse, qualora le disposizioni organizzative o amministrative adottate per prevenire o gestire tali conflitti non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere ai clienti sia evitato;
- adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei contraenti e degli assicurati.

Ai fini dell'individuazione delle persone fisiche o giuridiche collegate agli Amministratori, la Compagnia raccoglie:
- annualmente e, in ogni caso, in sede di nomina l'elenco delle cariche sociali di ciascun Amministratore, Sindaco e dei componenti dell'Alta Direzione;
- almeno semestralmente, l'elenco delle controparti infragruppo dovendosi intendere per queste: a) le società partecipanti, direttamente o indirettamente, nel capitale sociale di Credemassicurazioni; b) le società controllate da una società partecipante nel capitale sociale di Credemassicurazioni; c) le società partecipate da una società partecipante in Credemassicurazioni; d) le società o le persone fisiche che rientrano nella definizione di parti correlate e che non sono incluse nelle lettere precedenti.

Per quanto attiene le operazioni infragruppo di rilievo e le relative deliberazioni assunte dagli Amministratori, si rimanda, invece, al successivo paragrafo.

Parti correlate e operazioni infragruppo

La Compagnia, in relazione alle operazioni con parti correlate e in conformità alle disposizioni del vigente Regolamento IVASS nr. 30, si è dotata di una specifica politica per le operazioni infragruppo che individua:
- i criteri e le modalità di svolgimento dell'operatività infragruppo;
- le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività della Compagnia, identificando le fattispecie da qualificare come "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio ed in relazione alla tipologia di operazione e di controparte;
- le controparti delle operazioni infragruppo;
- i processi decisionali relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo ed i sottostanti meccanismi di governo societario.

Alla data di valutazione, la Compagnia ha principalmente in essere i seguenti rapporti con:
- Credito Emiliano S.p.A.
  - accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi;
  - contratti di conto corrente e deposito bancario;
  - contratti di deposito titoli;
  - servizi afferenti la gestione e l'amministrazione del personale (paghe e stipendi);
  - contratti aventi ad oggetto servizi EDP, adempimenti afferenti il D.Lgs 81/2008 e la normativa in materia di "Whistleblowing";
  - servizi vari di collaborazione nello svolgimento di attività di segreteria e adempimenti societari
- Reale Mutua Assicurazioni:
  - gestione dei trattati di riassicurazione e delle relative attività;
  - personale comandato;
  - servizi inerenti attività di Compliance;
  - servizi inerenti alla funzione Attuariale;
- Blue Assistance
  - gestione dei sinistri;
- Credemtel S.p.A.
  - archiviazione e conservazione digitale di documenti e registri contabili e tecnici;
- Credemvita S.p.A.
  - personale comandato;
  - fornitura di servizi vari.

In occasione delle deliberazioni afferenti le predette tipologie di operazioni, sono state svolte le opportune valutazioni, contenenti l'indicazione delle motivazioni alla base delle scelte effettuate, che hanno confermato l'assenza di condizioni impeditive alle operazioni.

Infine, la Compagnia, tenuta all'invio delle segnalazioni sulle operazioni infragruppo previste dal Regolamento IVASS n. 30, ha predisposto, nei tempi indicati dall'Autorità di Vigilanza, l'elenco delle operazioni "significative" con riferimento all'intero esercizio 2021, ai sensi delle "Istruzioni Operative" allegate al Regolamento citato.

Nel corso del 2021 non si è reso, invece, necessario effettuare comunicazioni inerenti operazioni "molto significative".

B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza dell'organo amministrativo

Il Regolamento IVASS n. 38/2018, prevede per le imprese assicurative l'onere dell'autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione atta a verificare e a garantire, nel continuo, la più corretta funzionalità e la conseguente efficacia dell'azione dell'Organo con supervisione strategica.

Nel dettaglio del processo, l'Organo Amministrativo provvede annualmente all'autovalutazione dei seguenti aspetti:
- composizione quantitativa e presenza di un numero adeguato di amministratori indipendenti in seno all'Organo Amministrativo;

- composizione qualitativa, mediante la verifica del possesso e del mantenimento in capo ai singoli Amministratori dei richiesti requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza e la valutazione della presenza di figure la cui professionalità si ritiene opportuna in seno all'Organo Amministrativo;
- attribuzioni e compiti conferiti;
- esistenza di prassi operative che assicurino effettività e tempestività dell'azione dell'Organo Amministrativo;
- frequenza, modalità di convocazione, livello e qualità della partecipazione alle singole riunioni e ruolo del Presidente;
- formalizzazione ed efficacia dei flussi informativi nei confronti dell'Organo Amministrativo e circolazione delle informazioni fra i diversi organi aziendali;
- rapporti del Consiglio di Amministrazione con il Direttore Generale ed i Responsabili delle Funzioni aziendali;
- aggiornamento professionale;
- performance aziendale;
- benchmarking e miglioramento nel continuo.

Il processo di autovalutazione inerente all'esercizio 2021 è stato portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 9 marzo 2022 e gli esiti, per il quale tutti gli Amministratori hanno ritualmente fornito le risposte oggetto dei questionari somministrati, sono stati nel complesso positivi in quanto:

- non è stata riscontrata la necessità di significative misure correttive da adottare;
- è stata confermata l'adeguatezza della composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio al 31.12.2021;
- il funzionamento del Consiglio ed i flussi informativi funzionali a garantirne il corretto ed efficiente funzionamento sono stati valutati come adeguati.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia valuta i requisiti in capo:

- ai soggetti che svolgono Funzioni di Amministrazione (componenti del CdA);
- ai soggetti che svolgono Funzioni di Controllo (componenti del Collegio Sindacale);
- ai soggetti che svolgono Funzioni di Direzione (Direttore Generale);
- a coloro che svolgono Funzioni Fondamentali anche qualora esternalizzate (Titolare della Funzione Fondamentale; Responsabile della Funzione presso il fornitore; addetti);
- all'ulteriore personale rilevante, eventualmente individuato dalla Compagnia, capace di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia.

Facendo rinvio al precedente Paragrafo B.1.1 per quanto attiene la composizione del Consiglio di Amministrazione, si indicano di seguito le persone che rivestono alla data di valutazione il ruolo di Titolare delle Funzioni Fondamentali della Compagnia:

- Funzione Compliance, esternalizzata a Reale Mutua Assicurazioni, Sig. Michele Tazzer;
- Funzione Risk Management, Sig. Fabrizio Casale;
- Funzione Attuariale, esternalizzata a Reale Mutua Assicurazioni, Sig. Alessio Cazzola;
- Funzione di Revisione Interna, Sig. Alberto Sabbadini.

In particolare, vengono valutate le seguenti caratteristiche.

- professionalità, intesa come conoscenze ed esperienze pertinenti nel settore assicurativo, in altri settori finanziari o in altri ambiti di attività, tenendo conto dei compiti assegnati al soggetto i cui requisiti sono oggetto di verifica e, se del caso, delle sue competenze in ambito assicurativo, finanziario, contabile, attuariale e gestionale;
- onorabilità, intesa come insieme di elementi oggettivi relativi al comportamento della persona e alla sua condotta negli affari, compresi gli aspetti penali, finanziari e di vigilanza rilevanti ai fini della valutazione;
- indipendenza intesa come incompatibilità con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, concorrenti della Compagnia, tale da comprometterne l'indipendenza. Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati, graduate secondo i principi di proporzionalità e tenuto conto della rilevanza e complessità del ruolo ricoperto.

Consiglieri, Sindaci, Direttore Generale o chi esercita una funzione equivalente

	Presidente e Vice Presidente CdA	Amministratori	Sindaci	Direttore Generale
PROFESSIONALITA'				
Art. 3 c. 1 DM n. 220/2011 Esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività: a. attività di amministrazione, direzione o controllo presso società ed enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario; b. attività di amministrazione, direzione o controllo in enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero anche con altri settori se le funzioni svolte abbiano comportato la gestione o il controllo della gestione di risorse economiche finanziarie; c. attività di amministrazione, direzione o controllo in imprese pubbliche e private aventi dimensioni adeguate a quelle dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione presso la quale la carica deve essere ricoperta; d. attività professionali in materie attinenti al settore assicurativo, creditizio o finanziario, o attività di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche o attuariali aventi rilievo per il settore assicurativo.		**X**	**X**	
Complessivamente dotato di conoscenza, competenza ed esperienza rispetto a tutte le materie rilevanti per l'attività della Compagnia.		**X**	**X**	
La composizione deve registrare le competenze e le professionalità diffuse e diversificate nei settori di interesse e, segnatamente, anche in via alternativa: - nel settore giuridico, economico e finanziario (a titolo esemplificativo: laurea in giurisprudenza o comunque in discipline giuridiche, laurea in scienze politiche, laurea in economica e commercio o comunque in scienze economiche; si valutano equivalenti anche lauree scientifiche quali, ad esempio, laurea in ingegneria e laurea in matematica); - nel settore bancario, finanziario, assicurativo ed attuariale. Nel complesso, adeguate competenze tecniche almeno nei seguenti ambiti, anche al fine di adattare la realtà societaria in cui si opera senza ritardi: - mercati assicurativi e finanziari; - strategie commerciali e modelli d'impresa; - sistemi di Governance ivi compresi i sistemi di incentivazione del personale; - analisi finanziaria e attuariale; - quadro normativo e regolamentare di riferimento.		**X**		
Art. 3 c. 2 DM n. 220/2011 Il Presidente del CdA e almeno un terzo dei Sindaci effettivi e di quelli supplenti devono essere scelti tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento esclusivamente a quanto disposto alle lettere a), c) e d) del c. 1 dell'art. 3 del DM n. 220/2011.	**X**		**X**	
Art. 3 c. 4 DM n. 220/2011 Iscrizione nel registro dei revisori contabili			**X**	
Art. 3 c. 3 DM n. 220/2011 Specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.				**X**
SITUAZIONI IMPEDITIVE / ONORABILITA'				
Art. 4 c. 1 DM n. 220/2011		**X**	**X**	**X**

Non possono ricoprire la carica coloro che nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti sono stati Amministratori, Direttori Generali, Sindaci o liquidatori di imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate. Il divieto opera per il periodo di tre anni, a decorrere dalla data di adozione dei provvedimenti stessi.				
Art. 4 c. 2 DM n. 220/2011 Non possono ricoprire la carica i soggetti nei cui confronti è stato adottato il provvedimento di cancellazione dal ruolo unico nazionale degli agenti di cambio previsto dall'articolo 201, comma 15, del D. Lgs. 24.02.1998, n. 58, e gli agenti di cambio che si trovano in stato di esclusione dalle negoziazioni in un mercato regolamentato. Il divieto opera per il periodo di tre anni, a decorrere dalla data di adozione dei provvedimenti stessi.		**X**	**X**	**X**
Art. 2399 c.c. Non possono essere eletti alla carica e, se eletti, decadono dall'ufficio: a. coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382; b. il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo; c. coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate o alle società che la controllano o a quelle sottoposte a comune controllo da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza. La cancellazione o la sospensione dal registro dei revisori legali e delle società di revisione legale e la perdita dei requisiti previsti dall'ultimo comma dell'articolo 2397 sono causa di decadenza dall'ufficio.			**X**	
Art. 5 c. 1 DM n. 220/2011 Il requisito di onorabilità non ricorre se i soggetti interessati si trovano in una delle seguenti situazioni: a. stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'articolo 2382 del codice civile; b. assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27.12.1956, n. 1423, o della legge 31.05.1965, n.575, e della legge 13.09.1982, n.646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione; c. condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione: 1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori mobiliari e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21.11.2007, n. 231, e successive modificazioni ed integrazioni; 2. alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16.03.1942, n. 267; 3. alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; 4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.		**X**	**X**	**X**
Art. 5 c. 2 DM n. 220/2011 La carica non può essere ricoperta da coloro ai quali sia stata applicata su richiesta delle parti una delle pene previste dal comma 1, lettera c), salvo il caso di estinzione del reato.		**X**	**X**	**X**
INDIPENDENZA				
Art. 6 c. 1 DM n. 220/2011 La Funzione non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da comprometterne l'indipendenza.		**X**	**X**	**X**
Art. 36 c.1 DL n.201/2011 E' vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito,		**X**	**X**	**X**

assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti. Ai fini del divieto di cui al comma 1, si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della legge 10.10.1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.				

Funzioni Fondamentali, anche esternalizzate

	Titolare Funzione Fondamentale	Responsabile Funzione c/o Fornitore	Addetti Funzioni Fondamentali
PROFESSIONALITA'			
Competenze connesse al ruolo ricoperto quali, anche in via alternativa tra loro: a. aver maturato una specifica esperienza attraverso l'esercizio di attività qualificate, preferibilmente nell'ambito dei controlli interni e di gestione dei rischi: - nelle Unità o Funzioni aziendali della Compagnia, dei Soci o di Società appartenenti ai relativi Gruppi; - presso altre Società od Enti preferibilmente operanti nel settore assicurativo, creditizio o finanziario; - presso Società di consulenza; - attraverso l'esercizio di attività professionali; b. aver rivestito ruoli analoghi presso altre Società, preferibilmente operanti nel settore assicurativo, creditizio o finanziario; **c.** essere in possesso di un titolo di studio in materie attinenti il ruolo (quali, sempre a titolo esemplificativo e non esaustivo, laurea in giurisprudenza o comunque in discipline giuridiche, laurea in economia e commercio o comunque in scienze economiche, laurea in ingegneria, laurea in matematica o in scienze attuariali).	**X**	**X**	
Specifiche competenze connesse al ruolo ricoperto.			**X**
SITUAZIONI IMPEDITIVE / ONORABILITA'			
Ricorre se il soggetto interessato non si trova in una delle seguenti situazioni: a. stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del c.c.; b. assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27.12.1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione; c. condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione: - a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21.11.2007, n. 231, e successive modificazioni e integrazioni; - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16.03.1942, n. 267; - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.	**X**	**X**	**X**

d. aver subito su richiesta delle parti una delle pene indicate dalla precedente lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui sono state applicate su richiesta delle parti, le pene previste dalla lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori a un anno, e. essere stato Amministratore, Direttore Generale, Sindaco, liquidatore o responsabile di Funzioni di Controllo in imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti.			
INDIPENDENZA			
Le singole Funzioni e i relativi Titolari debbano rispondere al CdA. Le Funzioni devono essere istituite e i relativi Titolari nominati mediante apposita deliberazione del CdA che provvede, inoltre, all'eventuale revoca mediante specifica e motivata deliberazione. Inoltre: - le Funzioni non devono avere diretta responsabilità di aree operative né risultare gerarchicamente subordinate ai Responsabili di tali aree; - le Funzioni e i relativi Titolari devono avere libero e diretto accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa alle aree aziendali che possono essere oggetto di verifica per quanto di rispettiva competenza; - le Funzioni e i relativi Titolari si possono relazionare con il CdA e con il Collegio Sindacale, anche nelle vesti di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, senza limitazione alcuna; - le Funzioni e i relativi Titolari possono disporre di un adeguato budget di spesa o, comunque, di poteri di spesa, a supporto delle attività delle Funzioni medesime; - la remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali deve essere definita coerentemente alle disposizioni contenute nel Regolamento n. 38.	**X**		

Ulteriore Personale capace di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia (ove eventualmente individuato dalla Compagnia)

PROFESSIONALITA'
Competenze connesse al ruolo ricoperto quali, anche in via alternativa tra loro: a. aver maturato una specifica esperienza attraverso l'esercizio di attività qualificate: - nelle Unità o Funzioni aziendali della Compagnia, dei Soci o di Società appartenenti ai relativi Gruppi; - presso altre Società od Enti preferibilmente operanti nel settore assicurativo, creditizio o finanziario; - presso Società di consulenza; - attraverso l'esercizio di attività professionali; b. aver rivestito ruoli analoghi presso altre Società, preferibilmente operanti nel settore assicurativo, creditizio o finanziario; **c.** essere in possesso di un titolo di studio in materie attinenti il ruolo (quali, sempre a titolo esemplificativo, laurea in giurisprudenza o comunque in discipline giuridiche, laurea in economia e commercio o comunque in scienze economiche, laurea in ingegneria, laurea in matematica o in scienze attuariali).
ONORABILITA'
Ricorre se il soggetto interessato non si trova in una delle seguenti situazioni: a. stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del c.c.; b. assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27.12.1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione; c. condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione: - a pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, finanziario, del credito, dei valori e dei mercati mobiliari nonché dal decreto legislativo 21.11.2007, n. 231, e successive modificazioni e integrazioni; - alla reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nel regio decreto 16.03.1942, n. 267; - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo. d. aver subito su richiesta delle parti una delle pene indicate dalla precedente lettera c), salvo il caso di estinzione del reato. Nel caso in cui sono state applicate su richiesta delle parti, le pene previste dalla lettera c), numeri 1) e 2), non rilevano se inferiori a un anno, **e.** essere stato Amministratore, Direttore Generale, Sindaco, liquidatore o Responsabile di Funzioni di Controllo in imprese sottoposte a procedure di amministrazione straordinaria, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o a procedure equiparate nei tre anni precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti.

B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

I processi da attuare per la valutazione dei requisiti sono differenziati per ruolo o funzione aziendale e seguono iter diversi nel caso di prima nomina o nel caso di verifica periodica o a evento.

Consiglieri, Sindaci, Direttore Generale o chi esercita una funzione equivalente

	Verifica in sede di prima nomina	*Verifica periodica o a evento*
Attività delegata dal punto di vista operativo all'Area Governance e le relative determinazioni, debitamente motivate, vengono assunte dal CdA	**X**	**X**
Le verifiche sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:		
- autocertificazione di possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di assenza di cause impeditive	**X**	**X**
- Curriculum Vitae	**X**	
- autocertificazione delle cariche sociali rivestite in imprese italiane, al fine di valutare anche l'insussistenza di eventuali cause di incompatibilità pure ai sensi del D.L. 201/2011 (c.d. "divieto di interlocking")	**X**	
La Compagnia si riserva la possibilità di richiedere ed acquisire i certificati dei casellari giudiziari in caso di necessità	**X**	**X**
In occasione dell'adunanza a ciò dedicata, il CdA verifica il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza (con riferimento anche al divieto interlocking), con l'astensione volta per volta del soggetto verificato, entro 30 giorni dall'atto di nomina	**X**	**X**
La valutazione della competenza dei componenti del CdA deve tenere conto dei compiti assegnati ai singoli in modo da assicurare un'appropriata diversità delle qualifiche, delle conoscenze e delle esperienze pertinenti così da garantire che l'impresa sia gestita e vigilata in modo complessivamente professionale	**X**	
Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del CdA emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e tutta la documentazione prodotta dai soggetti sottoposti a verifica viene conservata agli atti del CdA medesimo	**X**	**X**
Nel caso di sostituzione di uno dei componenti del CdA in corso di mandato, deve essere garantito il mantenimento di un livello complessivo adeguato di professionalità	**X**	

Titolari delle Funzioni Fondamentali e, nel caso di esternalizzazione, Responsabili delle Funzioni presso il fornitore

	Verifica in sede di prima nomina	*Verifica periodica o a evento*
Attività delegata dal punto di vista operativo all'Area Governance e le relative determinazioni, debitamente motivate, vengono assunte dal CdA	**X**	**X**
Le verifiche sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:		
- autocertificazione di possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di assenza di cause impeditive	**X**	**X**
- Curriculum Vitae	**X**	
La Compagnia si riserva la possibilità di richiedere ed acquisire i certificati dei casellari giudiziari in caso di necessità	**X**	**X**
Contestualmente alla nomina, il CdA verifica il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza con l'astensione del soggetto candidato nel caso costui sia un amministratore	**X**	

In occasione dell'adunanza dedicata alla verifica, il CdA verifica il mantenimento dei requisiti del soggetto interessato con l'astensione del soggetto candidato nel caso costui sia un amministratore		**X**
Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del CdA emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e tutta la documentazione prodotta dai soggetti sottoposti a verifica viene conservata agli atti del CdA medesimo	**X**	**X**

Addetti alle Funzioni Fondamentali, anche se esternalizzate

	Verifica in sede di prima nomina	*Verifica periodica o a evento*
Attività delegata al Titolare della Funzione Fondamentale (e, nel caso di esternalizzazione, al Responsabile della Funzione presso il fornitore), che vi provvede contestualmente alla propria valutazione attestandolo nell'ambito della dichiarazione rilasciata ai sensi del precedenti paragrafi	**X**	
Attività demandata al Titolare della Funzione Fondamentale (e, nel caso, di esternalizzazione, al Responsabile della Funzione presso il fornitore), che vi provvede contestualmente alla propria valutazione attestandolo nell'ambito della propria dichiarazione, con riferimento anche a eventuali attività formative svolte nel periodo di riferimento		**X**

Ulteriore personale capace di incidere in modo significativo sul profilo di rischio della Compagnia (eventualmente individuato)

	Verifica in sede di prima nomina	*Verifica periodica o a evento*
Attività delegata dal punto di vista operativo all'Area Governance e le relative determinazioni, debitamente motivate, vengono assunte dal CdA	**X**	**X**
Le verifiche sono svolte mediante richiesta ai soggetti interessati della documentazione di seguito elencata:		
- autocertificazione di possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di assenza di cause impeditive	**X**	**X**
- curriculum vitae	**X**	
La Compagnia si riserva la possibilità di richiedere ed acquisire i certificati dei casellari giudiziari in caso di necessità	**X**	**X**
Contestualmente alla nomina, il CdA verifica il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza con l'astensione del soggetto candidato nel caso costui sia un amministratore	**X**	
In occasione dell'adunanza dedicata alla verifica, il CdA verifica il mantenimento dei requisiti del soggetto interessato con l'astensione del soggetto candidato nel caso costui sia un amministratore		**X**
Dai verbali redatti in occasione delle adunanze del CdA emerge l'assolvimento della verifica dei requisiti e tutta la documentazione prodotta dai soggetti oggetto di verifica viene conservata agli atti del CdA medesimo	**X**	**X**

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di Gestione dei Rischi

Il sistema di gestione dei rischi della Compagnia è costituito dalle strategie, processi, procedure, metodologie e strumenti che consentono di individuare, misurare, monitorare, documentare e gestire i rischi su base continuativa. L'obiettivo del sistema di gestione dei rischi consiste nel mantenere i rischi a cui la Compagnia è esposta ad un livello definito accettabile, attraverso l'indicazione della propensione e della tolleranza al rischio stabilite in coerenza con l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio delle stessa a garanzia della continuità aziendale e della conseguente protezione nei confronti degli assicurati.
La Compagnia, in particolare, ha una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudenza coerenti con il livello patrimoniale dell'impresa. Tale strategia, proporzionata alla natura, portata e complessità dei rischi attuali e prospettici, inerenti le attività esercitate dalla Compagnia, si basa su principi di valutazione dei rischi che considerano gli aspetti relativi alla significatività (impatto economico) e probabilità degli eventi. Viene posta inoltre particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.
Gli elementi chiave attraverso cui viene definita la strategia e le modalità di gestione dei rischi in ottica attuale e prospettica della Compagnia sono i seguenti:

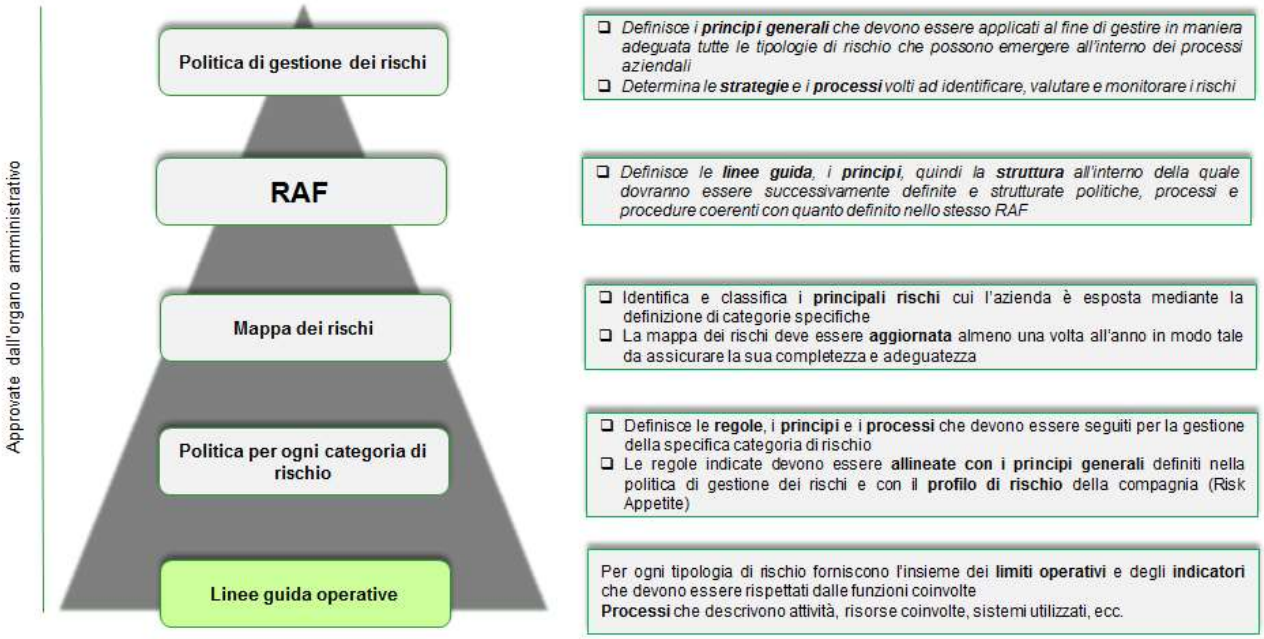
- definizione delle categorie di rischio;
- l'analisi interna per l'identificazione del profilo di rischio;
- la definizione del Risk Appetite Framework (RAF);
- il modello organizzativo di gestione del rischio – limiti operativi e controlli;
- le politiche di gestione del rischio;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione del rischio;
- i piani di emergenza.

Le modalità adottate dalla Compagnia per la gestione del rischio devono inoltre consentire:

- la verifica della coerenza tra il livello di rischio assunto e il livello di patrimonio disponibile;
- la misurabilità/valutazione dei rischi per permettere al management di valutare l'impatto degli stessi sull'andamento aziendale;
- la presenza di un monitoraggio continuativo del profilo di rischio attuale e prospettico e confronto con il Risk Appetite Target.

In particolare, il modello organizzativo di gestione del rischio della Compagnia coinvolge tutte le strutture aziendali dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione di primo livello dei rischi sui processi gestiti) all'Organo Amministrativo, ivi incluse le Funzioni Fondamentali (cfr. paragrafo B.1).
Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale e gli indicatori finalizzati al rispetto dei vincoli di Solvibilità. La formulazione di preliminari linee guida strategiche (Policy di Risk Appetite Framework) indirizza la calibrazione degli obiettivi di rischio e lo sviluppo del piano strategico. Tali attività sono significativamente interrelate e vengono sviluppate considerando la situazione di partenza della Compagnia, la visione prospettica del contesto esterno, i profili di rischio e gli orientamenti in termini di rischio/rendimento. Gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Amministrazione si riflettono sull'assetto produttivo e organizzativo al fine di determinare l'impatto desiderato – nell'orizzonte della pianificazione.
La Compagnia al fine di darsi regole efficaci ed efficienti di funzionamento aziendale, in conformità alle prescrizioni normative regolamentari ed ai provvedimenti adottati da IVASS, ha sviluppato uno specifico set di politiche. In particolare, il set documentale è composto da una politica di gestione dei rischi di alto livello che si declina in successive politiche specifiche, allegati metodologici/tecnici definiti per ciascuna categoria o area di rischio. Ciascun documento dettaglia gli obiettivi, i compiti, le responsabilità, il processo e definisce gli strumenti e le procedure, anche di reporting, necessarie ad individuare e conseguentemente gestire ogni ambito di rischio.
I documenti, inoltre, hanno l'obiettivo più generale di contribuire alla diffusione della cultura del controllo e di gestione dei rischi all'interno della società. Il rispetto e l'applicazione dei documenti sono garantiti dalla presenza del Sistema dei Controlli Interni costituito da un insieme di regole, procedure e tecniche di controllo e strutture organizzative volto ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa.

Al fine di diffondere la cultura di gestione dei rischi e ottenere una piena comprensione dell'importanza strategica di una gestione integrata degli stessi, la Compagnia, ha definito una classificazione dei rischi che consente l'ottenimento di un'adeguata convergenza tra definizioni utilizzate dalla normativa nazionale ed europea e in generale a livello di mercato. Si rimanda per maggiori dettagli al capitolo C – Profilo di rischio.
Riportiamo di seguito una rappresentazione schematica del Framework documentale predisposto dalla Compagnia e i principi sottostanti la gestione dei rischi.



B.3.1.6 Data quality

L'obiettivo del processo di Data Quality Management è definire lo standard di gestione della qualità dei dati della Compagnia in ottica normativa.
In particolare, all'interno del processo viene definito un Framework metodologico volto a garantire:

- la conformità del set informativo ai requisiti normativi di Data Quality definiti da Solvency II in termini di completezza, accuratezza ed appropriatezza;
- che le procedure di raccolta, conservazione e utilizzo delle informazioni (ad es. per la valutazione del profilo di rischio dell'impresa e della situazione di solvibilità attuale e prospettica) siano caratterizzate da adeguati standard di gestione della qualità attraverso un costante miglioramento della qualità del patrimonio informativo della Compagnia;
- il supporto adeguato ai processi operativi, strategici e decisionali, nel rispetto delle Linee Guida di Data Quality;
- la riduzione delle immissioni manuali di dati e la sostituzione, ove possibile, con sistemi di tipo automatico;
- la promozione e l'espansione della cultura della qualità del dato all'interno dell'organizzazione aziendale, anche attraverso un'efficace comunicazione.

Relativamente al perimetro di applicazione al patrimonio informativo della Compagnia, le disposizioni dettate dalla Policy sono ad oggi applicate ai processi di trasferimento ed elaborazione dei dati necessari:

- al calcolo delle Riserve Tecniche;
- al calcolo del SCR e MCR;
- ai dati che concorrono al calcolo della solvibilità prospettica e, quindi, utilizzati nell'ambito del processo ORSA della Compagnia;
- ai dati utilizzati per la reportistica in ottica Solvency II e segnatamente QRT, RSR, SFCR e, come già sopra riportato, ORSA.

Processo operativo

Il processo operativo di Data Quality Management comprende le seguenti tre fasi:

1. **definizione** del perimento dei dati;
2. definizione delle metriche per la **valutazione** della qualità dei dati;
3. **monitoraggio** della qualità dei dati.

Nella fase 1 si identificano e si censiscono tutti i dati di input ai modelli di calcolo rientranti nel perimetro della Policy, i flussi ad essi collegati sia automatici che manuali, i sistemi IT, gli applicativi e le cartelle di rete coinvolte nel processo di trattamento dei dati.
Nella fase 2 si garantisce il rispetto dei criteri di appropriatezza, completezza e accuratezza dei dati censiti durante tutto il percorso all'interno della mappa degli applicativi aziendali tramite l'individuazione dei rischi a cui sono soggetti. L'attività di valutazione dei rischi deve prevedere l'individuazione e la valutazione dei rischi in grado di compromettere la qualità dei dati (ad es. potenziali conflitti tra dati rilevati da fonti diverse), l'individuazione e valutazione di presidi di controllo e la determinazione del rischio residuo.

Le metodologie di valutazione dei rischi, dei controlli e la determinazione del livello di rischio residuo devono essere definite tenendo conto dell'impatto potenziale sul risultato finale del manifestarsi del rischio individuato e della frequenza del suo accadimento.
Nella fase 3 si garantisce nel continuo il rispetto dei criteri di appropriatezza, completezza e accuratezza dei dati mediante:

- il monitoraggio dei KPI e delle relative soglie di tolleranza all'errore, ponendo in essere procedure di risoluzione differenziate in funzione del livello di criticità delle anomalie rilevate;
- l'intercettazione di modifiche/integrazioni derivanti da cambiamenti nel perimetro di applicazione dei dati e negli elementi costituitivi il Framework di Data Quality.

Nell'ambito del processo di Data Quality Management è previsto un monitoraggio continuo della qualità dei dati.
In questo ambito la figura del Data Quality Manager si accerta che le linee guida in tema di data quality siano rispettate e che la relativa documentazione sia aggiornata. Sulla base degli esiti dei controlli effettuati, nella fase di monitoraggio si aggiorna la misura del livello di qualità dei dati e si valuta la necessità di una revisione dei controlli stessi.
Tali indicatori devono permettere di rappresentare sinteticamente l'esito dei controlli effettuati a valere sui dati di interesse ed individuare le eventuali aree di intervento con opportune azioni di remediation.
Il Data Quality Manager provvede alla produzione e all'invio della reportistica (verso l'Alta Direzione, il Comitato Rischi e Data Quality ed il CdA) contenente le risultanze dei controlli effettuati e del livello di qualità raggiunto.
Le strutture preposte al monitoraggio del processo possono fornire indicazioni rispetto la revisione dei controlli definiti o una revisione del processo al fine di renderlo quanto più efficiente possibile. In base all'esito del monitoraggio, le strutture preposte implementeranno le relative azioni migliorative o le indicazioni eventualmente fornite dalle Funzioni Fondamentali, dall'Alta Direzione e/o dall'Organo Amministrativo.
Con particolare riferimento al processo di gestione degli obblighi informativi, il CdA:

- è destinatario ed approva i principali flussi informativi nei confronti del Pubblico e dell'Adv (SFCR, RSR, ORSA, QRT Annuali) o comunque ne riceve puntuale informativa da parte del DG (QRT Trimestrali);
- riceve un'informativa annuale sulla conformità dell'operatività aziendale e sull'adeguatezza delle risorse ai fini di una gestione efficiente della produzione e della trasmissione dei dati e delle informazioni statistiche ad IVASS.

B.3.2 Funzione di Risk Management

B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

Ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento n. 38, la Compagnia ha istituito la Funzione di Risk Management (parte integrante del Sistema dei Controlli Interni) in maniera proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa nonché agli obiettivi di sviluppo che la stessa intende perseguire. La Funzione, come disciplinato dalla policy di Risk Management approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo, non ha diretta responsabilità di aree operative né risulta essere gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree. In particolare, la stessa è sottoposta al coordinamento del *Chief Risk Officer* - CRO che dipende gerarchicamente e risponde all'Organo Amministrativo. In capo al CRO sono previste:

- la responsabilità del complessivo framework di gestione dei rischi governati dalle Funzioni Risk Management e dalla Funzione Attuariale;
- l'assistenza agli Organi sociali e alle strutture della Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi in materia di gestione dei rischi.

Nell'ambito del complessivo sistema di gestione dei rischi, la Funzione ha il compito di garantire un efficace ed efficiente processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi della Compagnia, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali e di assicurare, in linea con gli obiettivi aziendali, la valutazione e la limitazione dei rischi ad un livello ritenuto accettabile dall'Organo Amministrativo. Nello specifico è composta:

- dal Titolare della funzione (Risk Manager);
- dai relativi addetti.

Il Titolare della Funzione partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione, in ragione delle materie trattate e tenendo conto delle indicazioni del Presidente cui è attribuito il compito di coordinare i lavori dell'Organo Amministrativo.
Il collegamento tra la Funzione di Risk Management e le altre Funzioni Fondamentali è definito e formalizzato dal Consiglio di Amministrazione e si attua anche tramite la partecipazione dei relativi titolari al "Comitato di Coordinamento delle Funzioni di Controllo" che, che, tra gli altri, ha il compito di favorire il coordinamento e il confronto tra le Funzioni Fondamentali, nel rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza di ciascuna.
La Funzione, in particolare, si occupa di:

- Presentare, una volta all'anno, all'organo amministrativo, previo passaggio con il Consigliere Incaricato, un programma di attività in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi;

- Predisporre, almeno una volta all'anno e previo passaggio con il Consigliere Incaricato, una relazione all'organo amministrativo sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati;
- Predisporre il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere Incaricato, del CRO, dell'Alta Direzione, del Collegio Sindacale (anche in veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001), dei Titolari delle Funzioni Fondamentali circa l'evoluzione dei rischi e l'eventuale violazione dei limiti operativi fissati;
- Fornire supporto al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere Incaricato, al CRO e all'Alta Direzione nella determinazione dei livelli di tolleranza al rischio, oggetto di revisione annuale, sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi;
- Concorrere alla definizione delle politiche di gestione del rischio e definire i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi poi sottoposti all'approvazione dell'organo amministrativo;
- Concorrere alla definizione del RAF e dei limiti di I° e II° livello assegnati alle funzioni operative definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi. In tale ambito rientrano in particolare le metodologie di misurazione e controllo dei rischi utilizzate anche ai fini del calcolo del requisito di capitale e il perimetro dei rischi rilevanti, nell'ambito dei processi RAF, SCR e ORSA;
- Individuare le classi e i fattori di rischio significativi e formalizzarle in un framework di riferimento per la profilazione del rischio;
- Concorrere, in considerazione dei rispettivi compiti nell'ambito del sistema dei controlli e di gestione dei rischi, al processo di determinazione delle LAC DT;
- Concorrere all'effettuazione delle prove di stress test e analisi di sensitività per le fonti di rischio identificate dall'impresa come maggiormente significative;
- Verificare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- Svolgere l'analisi dei rischi nell'ambito dei processi di modifica, creazione e lancio di nuovi prodotti e servizi e dei rischi derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- Collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione economica del personale;
- Verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dall'impresa.

Rientrano, inoltre, tra le responsabilità assegnate alla Funzione il coordinamento del processo di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità *(SCR – Solvency Capital Requirement)* e del processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*).

B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività

La Funzione definisce e opera sulla base di un approccio metodologico definito dal CdA e riportato all'interno di ogni specifica policy redatta dalla Compagnia. Il modello, che indica le azioni necessarie al fine di individuare i propri key risk attuali e prospettici, gestirli, monitorarli e riportare le informazioni utili per prendere decisioni tempestive ed efficaci in situazioni di criticità, si compone dei seguenti step:

- Risk Identification: il cui obiettivo è quello identificare i rischi da esaminare e definirne la metodologia di misurazione;
- Risk Assessment: in questa fase la funzione owner dei rischi esaminati fornisce una valutazione della condizione attuale e prospettica di esposizione al rischio;
- Risk Response: il cui obiettivo è quello di selezionare una o più misure funzionali alla gestione dei rischi. Tali misure devono essere in linea con un'analisi razionale di costi-benefici;
- Implementation: il cui obiettivo è l'implementazione delle misure e delle attività di controllo a supporto della gestione del rischio:
- Monitoring and reporting: con l'obiettivo di monitorare l'implementazione delle azioni intraprese e fornire adeguata reportistica verso l'Alta Direzione, il Comitato rischi e data Quality, il Consigliere Delegato e il CdA.

Il modello di Risk Management, coinvolge tutte le Unità Organizzative e si sviluppa mediante l'attuazione dei seguenti processi definiti nell'ambito della Catena del Valore:
Piano di Risk Management: Rappresenta l'insieme delle attività di definizione dei macro interventi di controllo pianificati dalla Funzione.

Individuazione, valutazione dei rischi e continuos monitoring – Racchiude le attività di identificazione, valutazione dei rischi attuali e prospettici e monitoraggio periodico dell'esposizione alle differenti tipologie di rischi individuate, attività di consulenza e di formazione, incluse le attività di reporting.
I principali fattori di rischio sono individuati attraverso l'elaborazione di opportuni schemi di profilazione del rischio (qualitativa e quantitativa) svolti nel continuo, che permettono di effettuare un'analisi puntuale sia del portafoglio tecnico della Compagnia, sia degli strumenti finanziari sottostanti. L'attività di profilazione prevede

la produzione di report sintetici e analitici di analisi dei fattori di rischio in cui sono descritti la metodologia utilizzata e i risultati (significatività di ciascun fattore) ottenuti.
Tale processo è strettamente collegato ai seguenti processi Solvency II della Catena del Valore, coordinati sempre dalla Funzione Risk Management:

- Definizione del Risk Appetite: che rappresenta l'insieme delle attività propedeutiche alla definizione e aggiornamento del RAF e all'approvazione dei limiti operativi (indicatori di I° e di II° Livello).
- Valutazione annuale e Trimestrale SCR e MCR: che racchiude le attività sottostanti al calcolo (annuale e trimestrale) del requisito di capitale della Compagnia (SCR) e del requisito di capitale minimo (MCR) effettuato secondo quanto richiesto dalla normativa Solvency II.
- ORSA: che rappresenta l'insieme delle attività di calcolo e analisi dei dati necessari alla puntuale redazione del Report ORSA.

La Funzione, anche in conformità alla policy di reporting adottata dalla Compagnia, contribuisce a predisporre le informative per l'Istituto di Vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Compagnia e sui temi di propria competenza. La Funzione è inoltre destinataria degli ulteriori flussi informativi che, in conformità alla normativa interna, alle policy e ai processi aziendali, vengono predisposti dalle diverse funzioni, fra le quali, in particolare, la funzione Finanza e quella Tecnico-Attuariale, coinvolte nel processo di Risk Management. La Funzione, infine, effettua un costante scambio di informazioni con le diverse strutture del sistema dei controlli interni (Revisone Interna, Compliance e Funzione attuariale).

B.3.3 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

B.3.3.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA

Con l'obiettivo di presentare i requisiti essenziali relativi al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi, all'interno del più ampio processo di gestione dei rischi, la Compagnia ha predisposto un apposito processo aziendale e ne ha formalizzato gli aspetti rilevanti all'interno della politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi approvata dal Consiglio di Amministrazione.
Il processo ORSA è parte integrante del processo decisionale della Compagnia, e presenta pertanto diversi punti di contatto con alcuni processi decisionali core, quali:

- 1. pianificazione strategica;
- 2. definizione del Risk Appetite;
- 3. strategie di Capital Management;
- 4. monitoraggio dei rischi e azioni a mitigazione.

Le attività sottostanti al processo ORSA richiedono difatti la collaborazione di tutte le funzioni aziendali con particolare coinvolgimento continuativo tra il Risk Management e la funzione di Pianificazione e Controllo per l'esecuzione delle analisi di scenario e delle proiezioni dei dati. Tutte le funzioni aziendali, nel perimetro di propria competenza, contribuiscono alla redazione del Report ORSA.

Al fine di soddisfare i requisiti normativi riguardanti la determinazione dell'ORSA, la Compagnia ha sviluppato una metodologia per la stima delle principali componenti di rischio necessarie a determinare il requisito di capitale secondo la normativa Solvency II anche in chiave prospettica.

L'organizzazione per fasi consequenziali, oltre a rappresentare in maniera "logica" l'approccio metodologico, permette di identificare i dati di input di ciascuna attività e il relativo output prodotto che rappresenta a sua volta, integrato da ulteriori elementi, l'input per la fase successiva.
Nello specifico, il fabbisogno di solvibilità complessivo viene calcolato da Prophet GI Capital Modelling in relazione ai seguenti moduli e sottomoduli di rischio e le relative aggregazioni:

- Underwriting Risk Health NSLT e Non Life: Premium e Reserve Risk, Lapse Risk e CAT Risk;
- Market Risk: Interest Rate Risk, Equity Risk, Spread Risk e Concentration Risk;
- Counterparty Default Risk: Type I e Type II;
- Operational Risk.
- Basic Capital Requirement;
- Minimum Capital Requirement;
- Solvency Capital Requirement.

L'analisi ORSA tiene conto, in un'ottica prospettica, di tutti i rischi a cui l'impresa è esposta, ivi inclusi gli eventuali rischi emergenti derivanti dal piano strategico, con particolare attenzione alle valutazioni del requisito di capitale derivanti dall'insorgere di nuovi rischi connessi all'emissione di nuovi prodotti o all'ingresso in nuovi mercati.
Per quanto concerne i rischi non inclusi nella determinazione del fabbisogno di solvibilità, ovvero i rischi non quantificabili o quantificabili senza impatti sui requisiti di capitale regolamentari quali il rischio strategico, il rischio liquidità, i rischi di non conformità alle norme, il rischio reputazionale, rischio legato all'appartenenza

al gruppo, rischio spread sul governativo e il rischio di condotta vengono effettuate, coerentemente con il loro grado di rilevanza, analisi di carattere quali-quantitativo relative alla loro identificazione, gestione e controllo.

B.3.3.2 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione

Il processo ORSA è sviluppato su base annuale, utilizzando i dati di chiusura dell'esercizio precedente, con una proiezione non inferiore a 3 anni, in coerenza con l'orizzonte temporale del *Piano Strategico* (appositamente aggiornata dalla Compagnia con cadenza annuale in modo da garantire assumptions e stime su di un orizzonte temprale costante non inferiore a 3 anni). Tale impostazione consente quindi di monitorare e valutare le variazioni del profilo di rischio della Compagnia e esaminare di conseguenza l'adeguatezza del capitale sulla base delle scelte di business di medio periodo.
La Compagnia provvede ad una nuova valutazione dei rischi ed alla produzione di un assessment ORSA al di fuori della pianificazione standard nelle seguenti casistiche:

- un'acquisizione o un disinvestimento che modifichi sensibilmente il business, il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa e strutturata nei mercati finanziari che determini un notevole impatto sul portafoglio attivi della Compagnia;
- una variazione significativa nelle passività della Compagnia;
- una improvvisa e sensibile riduzione dei Solvency Ratio;
- una variazione significativa del Risk Profile della Compagnia;
- una riduzione dei livelli di solvibilità al di sotto dei limiti riportati nel Risk Appetite Framework;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare.

La Compagnia ha svolto la valutazione interna del rischio e della solvibilità attuale (YE2021) e prospettica (2022-2024) e ne ha formalizzato gli aspetti all'interno del Report ORSA, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 05/04/2022.

Il Report Orsa è stato redatto come indicato nella "Policy di Valutazione attuale e prospettica dei rischi" adottata dalla Compagnia in coerenza con il Reg. IVASS n. 32. La Policy è in particolare predisposta dalla funzione Risk Management con il concorso delle altre funzioni aziendali interessate ed ha l'obiettivo di presentare i requisiti essenziali relativi al processo di valutazione attuale e prospettica dei rischi, all'interno del più ampio processo di gestione dei rischi, definendo le politiche operative per l'esecuzione di tale attività.

B.3.4 Processo di determinazione del fabbisogno di capitale

Attraverso le attività di allocazione del capitale e definizione della risk strategy, la Compagnia è in grado di:

- allineare la disponibilità di capitale con il required capital assorbito dai rischi;
- confrontare periodicamente il Risk Appetite Framework con la posizione di capitale e la strategia di business, ed eventualmente proporre modifiche al profilo di rischio della Compagnia;
- verificare la coerenza prospettica ed il rispetto dei limiti operativi fissati, sulla base del risk appetite definito, per i rischi rilevanti;
- fornire la base di partenza alla pianificazione strategica attraverso la valutazione della capital adequacy nel momento di inizio piano;
- monitorare la posizione di capitale dalle seguenti prospettive:
  - regulatory capital requirements, secondo le metriche della normativa di riferimento (own funds / SCR ratio, etc.);
  - l'internal capital needs, elaborati tenendo in considerazione il capitale economico e l'approccio market value balance sheet;
  - la qualità del capitale, in termini di dotazione di capitale, di Tier di appartenenza e di loss absorbing capacity.

Nello specifico, in relazione al processo ORSA, la componente di capital management è utilizzata per sviluppare:

- Un'analisi, basata sugli scenari e sui rischi identificati nel processo ORSA, dell'impatto sulla posizione di capitale,
- una previsione per l'anno in corso in termini di capital adequacy e di solvibilità prospettica del business.

L'analisi dei risultati del ORSA valutati in coerenza con il Risk Appetite Framework della Compagnia permette di rivedere gli obiettivi strategici in funzione del livello di rischio e dell'assorbimento di capitale derivante dalle scelte strategiche adottate per il raggiungimento degli stessi.

B.4 Sistema di Controllo Interno

B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

PRINCIPI GENERALI e ATTORI del SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni della Compagnia è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali:
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il sistema dei controlli interni, ai sensi della normativa e delle disposizioni regolamentari vigenti, coinvolge ogni comparto di attività della Compagnia e si articola come segue:

- controlli di "linea" sul regolare svolgimento delle attività quotidiane, effettuati dalle stesse unità operative/amministrativo contabili o incorporati nelle procedure o eseguiti nell'ambito delle attività di back-office;
- controlli sulla gestione dei rischi, affidati alla specifica ed autonoma Funzione Risk Management;
- controlli di compliance, volti a presidiare le attività di contrasto e mitigazione del rischio di non conformità alle norme, affidati alla specifica ed autonoma Funzione Compliance (esternalizzata alla data di valutazione a Reale Mutua Assicurazioni);
- controlli sulle metodologie e sui dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche di bilancio dei rami auto e di solvibilità, effettuati dalla specifica ed autonoma Funzione Attuariale (esternalizzata alla data di valutazione a Reale Mutua Assicurazioni), che esprime anche un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sugli accordi di riassicurazione;
- controlli di terzo livello effettuati dalla specifica ed autonoma Funzione di Revisione Interna.

L'attenuazione di ogni possibile conflitto di interesse si ottiene attraverso la netta distinzione dei compiti operativi da quelli di controllo. Le Funzioni Fondamentali cui sono attributi compiti di controllo non hanno, infatti, diretta responsabilità di aree operative né risultano essere gerarchicamente subordinate ai responsabili di tali aree, riportando unicamente al Consiglio di Amministrazione.

Le linee di indirizzo del sistema di controllo interno sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne valuta l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche della Compagnia, anche avvalendosi dell'assistenza delle Funzioni Fondamentali. Tali linee di indirizzo si concretizzano nel modello organizzativo di gestione e controllo, sotto riportato, approvato dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso rivisto annualmente.

Modello Organizzativo di Gestione e Controllo

Obiettivo del Modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo volto ad individuare e gestire i rischi, mediante l'individuazione dei fattori di rischio presenti nei processi aziendali e dei relativi meccanismi di gestione. Inoltre, l'adozione e l'efficace attuazione del Modello consente alla Compagnia di individuare eventuali miglioramenti della propria corporate governance e di gestire consapevolmente il rischio a cui è soggetta.

Il Modello non può prescindere dal rispetto dei seguenti principi fondamentali:

- tracciabilità;
- disponibilità e certificazione dei comportamenti, delle informazioni e dei controlli;
- segregazione dei ruoli;

- rispetto delle competenze.

Tali principi vengono rispettati tramite:

- la definizione delle responsabilità;
- la definizione di protocolli/procedure formalizzate e ufficializzate;
- la definizione dei principi di comportamento;
- l'adozione di specifici strumenti operativi;
- la messa a disposizione dei flussi informativi idonei al monitoraggio.

Il sistema dei controlli interni della Compagnia coinvolge, pertanto, l'intera struttura organizzativa ed, in particolare, i principali attori coinvolti avendo riguardo all'esercizio possono essere così individuati:

- Consiglio di Amministrazione (vedasi precedente paragrafo B.1.1);
- Collegio Sindacale, che svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (vedasi precedente paragrafo B.1.1);
- Alta Direzione (vedasi precedente paragrafo B.1.1);
- Funzioni Fondamentali e, segnatamente, Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Attuariale e Funzione di Revisione Interna (vedasi paragrafi a ciò dedicati);
- altri soggetti, quali il Revisore Legale.

ELEMENTI CONDIVISI DI CONTROLLO INTERNO e FLUSSI INFORMATIVI

Al fine di favorire una migliore integrazione del sistema dei controlli interni, le funzioni cui sono attribuiti compiti di controllo, nello svolgimento delle proprie attività, possono disporre di alcuni elementi condivisi, quali:

- tassonomia dei rischi;
- tassonomia dei processi aziendali e repository per la consultazione degli stessi;
- repository per la consultazione di nuova normativa.

Inoltre, è previsto un sistema di comunicazione e di condivisione delle informazioni tra le funzioni investite di compiti di controllo e gli organi aziendali ispirato ai seguenti principi:

- efficacia: perseguimento degli obiettivi prefissati dal mittente e trasmissione di informazioni utili al
- destinatario;
- efficienza: bilanciamento tra esigenze informative e risorse impiegate per produrle;
- completezza/accuratezza: trasmissione di informazioni complete, chiare e certe;
- tempestività: trasmissione di informazioni in maniera tempestiva ed aggiornata;
- accessibilità: disponibilità agli utenti autorizzati di informazioni selezionate attraverso modalità di comunicazione idonee a garantirne un'agevole consultazione, in relazione alla tipologia di informazione da comunicare e all'obiettivo che si intende perseguire;
- riservatezza: attenzione allo scambio dei flussi informativi al fine di garantire un'idonea tutela delle informazioni stesse;
- coerenza: registrazione delle informazioni secondo metodologie che le rendano confrontabili;
- trasparenza: presentazione delle informazioni in maniera facile da interpretare, garantendo la chiarezza delle componenti essenziali;
- pertinenza: utilizzo delle informazioni in relazione diretta con la finalità per cui vengono richieste ed essere continuamente rivedute e ampliate per garantirne la rispondenza alle necessità dell'impresa.

I risultati delle attività di controllo e di monitoraggio sono adeguatamente comunicati al Consiglio di Amministrazione tramite opportuna reportistica dalle Funzioni Fondamentali per quanto di competenza e nel rispetto delle disposizioni regolamentari nonché della normativa interna.

Il sistema di controllo interno deve garantire la messa a disposizione delle informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le unità operative (e viceversa) che consentano a ciascuno di disporre degli elementi di conoscenza idonei allo svolgimento dei propri compiti. In particolare, la Compagnia deve possedere informazioni contabili e gestionali, che consentano di valutare se siano stati raggiunti gli obiettivi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione.

A tal fine il sistema di reporting, nell'ambito del sistema dei controlli interni, prevede, tra gli altri:

- la definizione di reportistica chiara e ben strutturata da parte dell'Alta Direzione per consentire al Consiglio di Amministrazione di essere a conoscenza dei fatti aziendali rilevanti;
- la predisposizione, da parte della Funzione Risk Management, di adeguata reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- la predisposizione, da parte della Funzione Compliance di una relazione al Consiglio di Amministrazione sulla adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme;
- la predisposizione, da parte della Funzione Attuariale, di adeguata reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, sulla sufficienza delle riserve tecniche di bilancio dei rami auto e

sull'adeguatezza della determinazione delle riserve tecniche di solvibilità e sulla qualità dei dati utilizzati a tale scopo;
- la comunicazione al Consiglio di Amministrazione, da parte della Funzione di Revisione Interna, dei risultati delle attività di monitoraggio e delle situazioni di particolare gravità.

COORDINAMENTO TRA LE FUNZIONI DI CONTROLLO
In generale, l'allineamento e lo scambio informativo fra le Funzioni Fondamentali avviene anche nell'ambito del Comitato di coordinamento delle funzioni di controllo (sul punto vedasi il precedente Paragrafo B.1.1.) ed, in particolare, avviene attraverso, a titolo esemplificativo:

- la condivisione delle pianificazioni annuali redatte dalle Funzioni Fondamentali, in funzione dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta all'uopo dedicata e il proprio stato di avanzamento, nel corso dell'anno;
- la condivisione di tematiche emerse dalle verifiche indicate nella pianificazione annuale dalle Funzioni Fondamentali;
- la condivisione dei rapporti presentati dalle Funzioni Fondamentali relativamente alle verifiche effettuate o in corso; – lo scambio di informazioni riguardanti eventuali variazioni nella struttura organizzativa/sistemi operativi, potenziale normativa di nuova emanazione riguardante le funzioni di controllo e/o il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ecc;
- il confronto, tra le Funzioni Fondamentali, su tematiche attinenti eventuali accertamenti/richieste di approfondimento ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

B.4.2 Funzione di Compliance

B.4.2.1 Ruolo e obiettivi

A) Modello di compliance
Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure aziendali siano adeguate agli obiettivi di presidio del rischio di non conformità normativa è affidato alla funzione di *Compliance*, obbligatoriamente istituita, come richiesto dalla normativa Ivass, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni dell'impresa assicurativa.
Le attività della funzione di *Compliance* possono essere strutturate ed eseguite, nel rispetto delle previsioni normative, attraverso differenti modelli organizzativi e operativi. Tenuto conto delle caratteristiche di Credemassicurazioni, ovvero considerando anche gli obiettivi di Efficacia (in termini di conformità alle previsioni normative), di Integrazione con le strutture già operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei rischi (per evitare possibili duplicazioni di attività e sovrapposizioni con altre aree di responsabilità già presidiate, anche attraverso flussi di comunicazione efficaci e tempestivi), di Chiarezza dei ruoli (volta a evitare il rischio conflitto di attribuzione e di sovrapposizioni o mancanze), di Tempestività degli interventi (in ottica di prevenzione e mitigazione del rischio di *Compliance*) e di Coerenza con le peculiarità e le dimensioni della Compagnia (in osservanza anche al principio di proporzionalità previsto dalla normativa Ivass) è stato adottato dalla Compagnia un modello organizzativo di tipo accentrato.
La Compagnia, in considerazione delle ridotte dimensioni, delle caratteristiche operative, nonché dell'adozione della forma semplificata del sistema di governo societario, ha esternalizzato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 novembre 2008, la Funzione di *Compliance*, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento ISVAP nr. 20, come ora sostituito dall'art. 62 del Regolamento Ivass n. 38 del 2018 al Socio Reale Mutua Assicurazioni.
L'affidamento della funzione di *Compliance* a Reale Mutua Assicurazioni è stato formalizzato mediante apposito contratto coerentemente a quanto previsto dal Capo VIII - Parte II -Titolo III – Disposizioni in materia di esternalizzazioni - del Regolamento citato.
B) Organizzazione e attività della funzione Compliance
La funzione riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione di Credemassicurazioni. La Compagnia ha inoltre provveduto a nominare il Titolare di detta funzione, individuato nella figura del dott. Michele Tazzer (con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2020), altresì Titolare della funzione *Compliance* presso Reale Group, nonché responsabile presso il fornitore, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, così come ritualmente comunicato nel rispetto dei relativi termini all'Autorità di Vigilanza. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha conferito al Consigliere Massimo Luviè, l'incarico di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze all'organo stesso, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018.
Alla funzione di Compliance sono attribuiti i seguenti compiti, poteri e responsabilità, che confermano quelli già conferiti in passato con la delibera sopra menzionata:
Compiti
- Identificare le norme applicabili all'impresa e valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio di non conformità normativa identificato;

- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione e mitigazione del rischio di non conformità normativa;
- valutare ex ante gli impatti derivanti dall'entrata in vigore di nuove norme imperative e di autoregolamentazione;
- fornire supporto al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere delegato al Sistema di Controllo Interno e i Rischi, nonchè all'Alta Direzione, nella definizione e adeguamento nel tempo delle strategie e delle politiche di valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme;
- concorrere alla predisposizione della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere delegato al Sistema di Controllo Interno e i Rischi, nonché dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione del rischio di non conformità normativa e l'eventuale violazione dei limiti operativi fissati;
- definire e formalizzare la pianificazione delle attività dell'unità organizzativa di compliance attraverso un piano annuale da presentare per la sua approvazione al Consiglio di Amministrazione di norma in una delle prime riunioni dell'esercizio. Le variazioni significative al piano di attività sono altresì sottoposte al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione.
- Il piano di attività:
  - è basato su un'analisi metodica dei rischi che tiene conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività e delle innovazioni;
  - comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
  - è definito in modo da fronteggiare le esigenze impreviste;
  - tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati;
  - prevede l'effettuazione di verifiche ex post e di follow up con la relativa attività di rendicontazione.

- essere coinvolta nella valutazione ex ante della conformità normativa alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (con particolare riferimento alla progettazione di nuovi prodotti);
- collaborare all'attività di formazione del personale al fine di:
  - prevenire il rischio di non conformità alle norme attraverso la conoscenza delle disposizioni applicabili alle attività svolte;
  - favorire la diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Poteri

- Esercitare la propria attività in una collocazione gerarchica nella struttura organizzativa tale da garantire l'autonomia e il rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- avere accesso a tutte le informazioni disponibili in azienda relative alla gestione del rischio di non conformità alle norme;
- partecipare alle riunioni aziendali nelle quali si trattino tematiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità alle norme;
- avere collegamenti organici con tutte le funzioni aziendali che contribuiscono ai processi di gestione del rischio di non conformità alle norme e richiedere collaborazione per lo svolgimento dei propri compiti.

Responsabilità

- Procedere all'attuazione di quanto previsto nel piano di attività annuale;
- portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Consigliere delegato al Sistema di Controllo Interno e i Rischi e dell'Alta Direzione i risultati delle proprie valutazioni in tema di gestione del rischio di non conformità alle norme, anche al fine di offrire un contributo alla revisione e al miglioramento delle politiche di gestione dei rischi;
- segnalare con urgenza al Consiglio di Amministrazione, al Consigliere delegato al Sistema di Controllo Interno e i Rischi, nonchè all'Alta Direzione, le situazioni di particolare gravità e le criticità significative emerse nell'attività di identificazione e valutazione del rischio di non conformità normativa;
- mantenere il collegamento della funzione con le altre funzioni fondamentali (Revisione Interna, Risk Management, funzione Attuariale).

C) Metodologia di valutazione del rischio di non conformità

Nell'esercizio dei propri compiti la funzione di *Compliance* opera sulla base di un approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità coerenti con quelli utilizzati nei processi di *Risk Management* e di *Internal Audit* e ispirate alle migliori prassi di mercato, tenendo costantemente in considerazione le specificità operative della società.

Altresì, per lo svolgimento dell'attività di analisi e valutazione delle misure organizzative adottate per la mitigazione del rischio di non conformità normativo, l'attività della funzione fa puntuale riferimento alle procedure, alle circolari, ai comunicati e alle note tecniche emanate dalla Compagnia. Costituiscono, infine, utili riferimenti dell'attività di *compliance* documenti quali report, anche dei reclami pervenuti, *follow-up*, della funzione *Internal Audit* e ogni altra documentazione rilasciata dagli organi e dalle funzioni di controllo.
Con riferimento alle modalità operative di gestione del rischio di non conformità, la funzione di Compliance provvede tra l'altro a:

1. definire una matrice (*compliance risk matrix*) che contenga il dettaglio degli adempimenti delle normative oggetto di monitoraggio, i processi impattati, i relativi rischi inerenti, le azioni di mitigazione in essere (policy, procedure e altre misure poste in essere a fronte dei rischi individuati), i rischi residui e i test di compliance da pianificare al fine di verificare la tenuta delle azioni di mitigazione;
2. aggiornare, a seguito dell'introduzione di nuove normative, procedure e servizi rilevanti per la Funzione, tale matrice dei rischi;
3. mantenere aggiornato il *repository* normativo all'interno dello strumento di *Business Process Management* adottato dalla Compagnia, per le attività di analisi e valutazione dei processi aziendali.

Con particolare riferimento alle aree di business la funzione di Compliance:

- monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile. La relazione della funzione di verifica di conformità alle norme contiene gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate sulla corretta definizione e sull'efficacia di tutte le fasi della procedura di approvazione e revisione di ciascun prodotto, incluse le informazioni sui prodotti assicurativi realizzati, sulla strategia di distribuzione, nonché sull'attività di distribuzione diretta svolta dall'impresa, evidenziandone eventuali criticità;
- redige annualmente una relazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e da inoltrare all'Ivass che illustri:
    - le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le relative risultanze;
    - le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie;
    - le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure;
    - gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all'art. 30-decies del Codice e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.

B.5 Funzione di Audit Interno

B.5.1 Ruolo e obiettivi

La Compagnia ha istituito al proprio interno la Funzione di Revisione Interna che dipende direttamente dal Consiglio di Amministrazione. La Funzione monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi e le sue necessità di aggiornamento attraverso un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione medesima nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance. La Funzione di Revisione Interna è parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e pone le proprie basi su un processo e su una metodologia che prevedono un reporting specifico nei confronti dell'Organo Amministrativo e dell'Alta Direzione. Il Collegio Sindacale della Società vigila e valuta l'operato della Funzione, in particolare sotto i profili dell'autonomia, dell'indipendenza e della funzionalità.
Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale responsabile della Funzione di Revisione Interna, il Dott. Alberto Sabbadini, così come ritualmente comunicato nel rispetto dei relativi termini all'Autorità di Vigilanza che risulta essere in possesso della professionalità e competenze richieste dal ruolo.

B.5.2 Modalità operative e aree di attività

La Funzione svolge la propria attività uniformandosi agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale e internazionale, predisponendo rapporti di audit obiettivi, chiari, concisi, tempestivi, con l'indicazione dei suggerimenti per eliminare le carenze riscontrate. L'azione della Funzione di Revisione Interna si concretizza attraverso periodiche valutazioni del Sistema dei Controlli Interno, la proposizione di interventi correttivi per rimuovere le criticità riscontrate nel corso delle verifiche e il successivo monitoraggio della loro effettiva realizzazione tramite verifiche dedicate di follow-up.
La metodologia di audit adottata, si basa su un approccio "risk based - process oriented" attraverso il quale si procede alla mappatura dei processi significativi della Compagnia ed all'identificazione/valutazione dei principali rischi insistenti sugli stessi. L'attività viene pianificata dalla Funzione in modo da identificare le aree

da sottoporre prioritariamente ad audit, tenendo altresì conto dei dettami normativi. Annualmente viene predisposto un piano di audit che identifica:
· attività/processi a rischio da auditare;
· le operazioni e i sistemi da verificare;
· i follow-up di attività di audit antecedenti;
· i criteri sulla base dei quali attività e processi sono stati selezionati;
· le risorse, in termini di giornate uomo complessive necessarie all'esecuzione del piano stesso.
Il piano di audit include attività di verifica delle componenti del Sistema dei Controlli Interni ed in particolare del flusso informativo e del sistema informatico. Una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione, il piano di audit viene inviato per conoscenza al Responsabile del Servizio Audit di Credito Emiliano e al Responsabile della Revisione interna di Reale Mutua.
Al fine di garantire l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'imparzialità e l'obiettività di giudizio, la Funzione di Revisione Interna riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e non ha diretta responsabilità di aree operative né risulta essere gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.
La Funzione di Revisione Interna verifica ogni attività svolta dalla Compagnia, ivi incluse quelle delle Funzioni di Compliance, di Risk Management e Attuariale, ed ha libero accesso alla documentazione relativa all'oggetto di verifica, comprese le informazioni utili per la valutazione dell'efficienza dei controlli sulle funzioni aziendali esternalizzate.
Nel rispetto dell'autonomia ed obiettività di giudizio in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, anche verso il Consiglio di Amministrazione, a seguito di ogni singola attività di audit, effettuata con verifiche in loco o a distanza adeguatamente documentate e archiviate, e avente per oggetto l'intero processo oppure singole fasi del medesimo, la Funzione di Revisione Interna redige un apposito report contenente le risultanze delle analisi svolte e le eventuali disfunzioni e criticità, proponendo interventi migliorativi e indicando raccomandazioni in ordine ai tempi di risoluzione.
A fronte dei rilievi evidenziati, la Funzione di Revisione Interna riceve il piano degli interventi correttivi (Piano di rimedio) definito dai responsabili della risoluzione delle criticità in tempo utile sia per una tempestiva valutazione della coerenza rispetto ai suggerimenti proposti dalla stessa Funzione sia per la relativa presentazione al Consiglio contestualmente al report. Verifiche di follow-up sono effettuate da Funzione di Revisione Interna, a distanza di tempo, al fine di accertare la tempestività e l'efficacia delle azioni correttive apportate a fronte delle disfunzioni evidenziate in precedenti attività.
Verifiche ad hoc sono effettuate ogniqualvolta si manifestino gravi irregolarità di gestione o malversazioni e/o qualora ricorrano specifiche esigenze; in casi di particolare gravità, sarà compito della Funzione di Revisione Interna informare con urgenza e per iscritto il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Compagnia. Qualora la Funzione di Revisione Interna, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, venga a conoscenza di irregolarità o violazioni di eccezionale gravità, o di situazioni tali per cui la solvibilità della Compagnia è compromessa o rischia di esserlo, il Responsabile della Funzione di controllo di terzo livello informa senza indugio il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e avvia un processo comunicativo verso l'IVASS.
Nell'ambito del budget assegnato, la Funzione può avvalersi di soggetti e professionalità esterne all'impresa, per singole attività anche di mera consulenza, ferma restando l'esclusiva responsabilità in capo alla Funzione nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

B.6 Funzione Attuariale

B.6.1 Struttura, ruoli e obiettivi

La Funzione attuariale (in seguito indicata anche con "funzione") è una funzione fondamentale, ai sensi del regolamento IVASS n. 38, istituita dall'impresa con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione che ne definisce, attraverso la politica della funzione stessa, responsabilità, compiti, modalità operative, natura e frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.
La funzione è esternalizzata all'omologa funzione di Reale Mutua Assicurazioni e il titolare interno della funzione è stato designato ai sensi dell'art. 63 del regolamento IVASS n. 38. Il titolare interno riporta gerarchicamente al Chief Risk Officer ("CRO") e riferisce direttamente al Consigliere delegato e al Consiglio di Amministrazione in linea con il requisito di indipendenza. In particolare, la funzione segnala al Consigliere incaricato e al Consiglio di Amministrazione situazioni di particolare gravità emerse dalle attività di controllo effettuate.
La struttura istituita presso il Socio Reale Mutua al 31 dicembre 2021 prevede un'unica unità organizzativa dotata di responsabile, oltre al titolare.
I compiti della funzione sono i seguenti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi alla base del calcolo delle riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale;

- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA);
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- presentare al Consiglio di Amministrazione le relazioni scritte sulle attività svolte, i risultati emersi e le raccomandazioni formulate.

La funzione ha inoltre il compito di valutare la sufficienza delle riserve tecniche di bilancio del ramo responsabilità civile veicoli e natanti, secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22, e di predisporre la relativa relazione per il Consiglio di Amministrazione.
Alla funzione non sono assegnati compiti aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa di riferimento e, in particolare, è garantita l'indipendenza dei processi di calcolo delle riserve tecniche (assegnati all'area Tecnico-attuariale CRSTEC) dai processi di controllo e verifica svolti dalla funzione.
Il titolare della funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione il piano di attività nel quale sono indicati gli interventi che intende eseguire.
Le funzioni fondamentali condividono i dati e informazioni di mutuo interesse emersi nell'ambito delle rispettive attività di verifica che, in virtù dei contenuti, risultino di utilità nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

Principi generali e linee guida del processo di esternalizzazione
La politica perseguita dalla Compagnia nel processo di esternalizzazione delle attività e nella scelta dei fornitori è disciplinata dalla Policy Esternalizzazioni.
Il processo di esternalizzazione si esplica nelle seguenti fasi:

- manifestazione dell'esigenza di esternalizzazione;
- valutazione tipologia di esternalizzazione di Attività essenziali o importanti (EOI) e Attività non essenziali o importanti (NON EOI);
- modalità di selezione dei soggetti eroganti il servizio (con esplicitazione preventiva dei criteri di scelta e due diligence del fornitore);
- fasi deliberative;
- autorizzazione all'esternalizzazione, ivi compresa la comunicazione all'Autorità di Vigilanza ove prevista.

La proposta di esternalizzazione scaturisce da esigenze operative e/o strategiche della Compagnia.
La classificazione come EOI o non EOI avviene sulla base di un'istruttoria che assicura il coinvolgimento di tutte le Unità Organizzative/Aree e Funzioni Aziendali in grado di fornire elementi utili ad una valutazione completa e accurata.
Sono previste adeguate modalità di selezione e negoziazione con i fornitori al fine di stabilire un rapporto equilibrato fra le esigenze della Compagnia (budget destinato all'acquisto delle attività esternalizzate, conseguimento dei risparmi, maggiore qualità, continuità operativa) e quelle delle imprese fornitrici (stabilità della relazione contrattuale, redditività, ecc.). Nelle attività di selezione dei fornitori, la Funzione Proponente[3] può avvalersi del contributo di altre funzioni in possesso di specifiche competenze o di terzi (es. società di consulenza), che la supportino nel processo di selezione del fornitore o in alcune sue fasi, e in tutti i casi in cui siano richieste particolari specializzazioni/conoscenze che potrebbero non essere patrimonio dell'azienda (es. scouting sul mercato).
La Compagnia analizza le caratteristiche e la documentazione pervenuta dal/dai fornitore/i interessato/i e provvede alla selezione di quello che, sulla scorta dei criteri descritti nella richiamata Policy, risulta più idoneo rispetto alle proprie esigenze.
In fase di selezione ed almeno in fase di rinnovo o modifica del contratto, deve essere verificato che il soggetto erogante un'attività qualificata come essenziale o importante sia in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e solidità finanziaria necessaria per svolgere i compiti affidati in modo corretto e affidabile anche in conformità alla Policy sul Sistema di Governo Societario (che disciplina anche i requisiti di Fit & Proper) tempo per tempo vigente, in caso di Funzioni Fondamentali esternalizzate.
Nello specifico, la Società fornitrice deve possedere i seguenti requisiti:

- disporre della reputazione, della competenza, della capacità, delle risorse (ad es. umane, informatiche e finanziarie), della struttura organizzativa e delle autorizzazioni/registrazioni regolamentari richieste dalla legge per esercitare, in maniera professionale e affidabile, le funzioni esternalizzate;
- sia in grado di assicurare immediata informativa verso la Compagnia di qualsiasi evento che potrebbe incidere sulla sua capacità di svolgere le funzioni esternalizzate in maniera efficace e in conformità con la normativa vigente, variazioni dell'assetto societario e, in particolare, il fornitore sia in grado di

[3] La Funzione proponente del processo esternalizzato è l'unità organizzativa che: 1) promuove e partecipa al processo di valutazione dell'esternalizzazione, 2) è responsabile della formalizzazione del contratto e del suo iter di delibera, 3) gestisce il rapporto con il fornitore e gli aspetti contrattuali e operativi del servizio ricevuto.

comunicare tempestivamente il verificarsi o la possibilità che possano verificarsi incidenti di sicurezza, anche al fine di consentire la pronta attivazione delle relative procedure di gestione o di emergenza;
- sia in grado di garantire la sicurezza delle informazioni relative all'attività della Compagnia, sotto l'aspetto della disponibilità, integrità e riservatezza e in quest'ambito, assicurare il rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali rispettando i requisiti che l'Ufficio IGS del Socio CREDEM definisce nell'ambito del Regolamento di Information Security;
- sia disposto a consentire di adottare gli schemi contrattuali predisposti dalla Compagnia in applicazione delle disposizioni di vigilanza.

In caso di esternalizzazione di attività essenziali o importanti e di attività essenziali o importanti di tipo ICT, di norma, deve essere attivato un confronto tra fornitori.
Nella valutazione della proposta di esternalizzazione e nella selezione del fornitore, il Consiglio di Amministrazione esamina dettagliatamente la proposta sottoposta dall'Alta Direzione al fine di garantire che:
- il potenziale fornitore abbia l'abilità, la capacità e tutte le autorizzazioni richieste per legge per svolgere le attività o le funzioni richieste in modo soddisfacente, tenendo conto degli obiettivi e delle esigenze dell'impresa;
- il fornitore abbia adottato tutti i mezzi per garantire che nessun conflitto di interessi esplicito o potenziale metta a repentaglio il soddisfacimento delle esigenze della Compagnia;
- venga concluso un accordo scritto tra la Compagnia e il fornitore che definisca chiaramente i diritti e gli obblighi delle parti;
- i termini e le condizioni generali dell'accordo siano chiari e non passibili di fraintendimenti;
- il fornitore sia soggetto alle stesse disposizioni in materia di sicurezza e riservatezza delle informazioni relative alla Compagnia o ai contraenti o assicurati delle sue polizze.

La delibera per l'esternalizzazione comprende anche la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Responsabile delle attività di controllo, individuato su proposta della Funzione Proponente e dell'Alta Direzione e dotato, in relazione alle peculiarità dell'attività esternalizzata, di conoscenze ed esperienze tali da consentire di valutare criticamente la prestazione e i risultati del fornitore.
Qualora tale responsabilità ricada in capo all'Alta Direzione o ad un membro del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile dell'attività di controllo potrà avvalersi di un Delegato interno alla Compagnia per lo svolgimento delle attività di controllo.

Attività essenziali o importanti
Nell'ambito del processo di esternalizzazione di funzioni aziendali, assume particolare rilevanza l'esternalizzazione delle attività essenziali o importanti (EOI).
Per esternalizzazione di attività essenziali o importanti si intendono le attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio, oppure comprometterebbe gravemente i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.
Non sono da intendersi come esternalizzazioni gli accordi con fornitori di servizi che riguardano, quali: servizi di fornitura dati e informazioni sui mercati, attività "non tipiche", cioè non afferenti all'oggetto sociale o al business e/o che non possono essere svolte all'interno della Compagnia (es forniture di energia elettrica e altre utenze, contratti di pulizie e manutenzione del verde, servizi di ticket pasto, noleggio auto), prestazioni di servizi professionali da parte di terzi quali collaborazioni e consulenze.
Anche gli acquisti di licenze software standard e dei relativi servizi di manutenzione non sono da considerarsi esternalizzazioni.
Ai fini di una corretta valutazione, gli uffici preposti pongono in essere un accurato esame dell'attività che si intende esternalizzare e della modalità di erogazione del servizio che si intende adottare (es. total outsourcing o cloud per i servizi IT).
Le funzioni o attività EOI includono, in ogni caso:
- le attività e i processi delle Funzioni Fondamentali ovvero la Funzione di Revisione Interna, Compliance, Risk Management e la Funzione Attuariale;
- le attività sottoposte a riserva di legge.

L'importanza della EOI viene determinata avuto riguardo anche alla struttura organizzativa e al modello di business, tenendo conto di criteri quantitativi o temporali, quali ad esempio il valore dell'esternalizzazione o la durata del relativo contratto, e della rilevanza delle attività da esternalizzare rispetto al complessivo perimetro di riferimento, con un approccio proporzionale alla natura, alla dimensione, alla complessità e alla rischiosità delle relative attività, alla complessità e rischiosità dei prodotti nonché alle tecniche di commercializzazione e alle diverse tipologie di clientela.

B.8 Altre informazioni
Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

C. Profilo di rischio

Premessa

Questa sezione ha come obiettivo quello di fornire indicazioni in merito al profilo di rischio della Compagnia. Si riporta di seguito la composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e le differenze sia in termini assoluti, sia percentuali con l'esercizio precedente (importi in migliaia di euro).

Modulo	2021	2020	Delta	%
Non-Life underwriting risk	22.677,0	24.021,1	-1.344,1	-5,6%
Non-Life premium and reserve risk	19.155,5	19.447,5	-291,9	-1,5%
Non-Life lapse risk	9.303,3	11.685,3	-2.382,0	-20,4%
Non-life CAT risk	4.359,5	4.406,3	-46,8	-1,1%
Health underwriting risk	12.057,4	13.084,8	-1.027,4	-7,9%
Health NSLT underwriting risk	11.916,5	12.938,2	-1.021,7	-7,9%
Health NSLT premium and reserve risk	11.478,7	12.175,9	-697,2	-5,7%
Health NSLT Lapse risk	3.200,5	4.375,5	-1.175,0	-26,9%
Health NSLT CAT	521,3	543,8	-22,5	-4,1%
Market risk	3.551,3	3.013,6	537,7	17,8%
Interest rate risk	1.535,3	1.287,9	247,4	19,2%
Equity risk	2.546,3	1.419,5	1.126,8	79,4%
Property risk	250,0	0,0	250,0	-
Spread risk	448,6	1.214,8	-766,2	-63,1%
Currency risk	272,9	538,3	-265,4	-49,3%
Concentration risk	0,0	0,0	0,0	-
Default Risk	1.701,8	1.749,5	-47,7	-2,7%
Type 1 counterparties	1.665,1	1.709,1	-44,0	-2,6%
Type 2 counterparties	48,5	53,4	-4,9	-9,2%
Sum of Risk Components	*39.987,4*	*58.844,4*	*-18.856,9*	*-32,0%*
Diversification Effects	*-11.903,9*	*-12.319,8*	*415,9*	*-3,4%*
Basic Solvency Capital Requirement	28.083,5	29.536,1	-1.452,6	-4,9%
Operational Risk	1.392,6	1.339,0	53,6	4,0%
Adjustments DT	6.306,0	7.410,0	-1.104,1	-14,9%
Solvency Capital Requirement - SCR	23.170,1	23.465,1	-294,9	-1,3%
Minimum Capital Requirement - MCR	9.646,6	9.490,5	156,0	1,6%

Con riferimento ai dati (YE 2021), l'analisi effettuata ha permesso di individuare i sottomoduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia che risultano essere i sottomoduli Non Life Premium and Reserve Risk e Health NSLT Premium and Reserve Risk.
Si rimanda alla sezione B.3.1.2 per maggiori dettagli.

C.1 Rischio di sottoscrizione non Vita

C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi e di costituzione delle riserve tecniche (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 4 del CAP).

Nell'ambito del Framework dei rischi della Compagnia, tali rischi sono classificati come tecnico assicurativi e sono declinati in fattori di rischio come di seguito indicato.

- ***Rischio di assunzione***, ossia il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, collegato agli eventi assicurati, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- ***Rischio di riservazione***, ovvero il rischio connesso alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti a coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati e dei danneggiati.
- ***Rischio catastrofale***, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.
- ***Rischio lapse,*** rappresenta il rischio derivante dall'esercizio di opzioni da parte degli assicurati eventualmente contenute nei contratti non-life, quali ad esempio l'opzione di rescindere il contratto prima della scadenza pattuita o l'opzione di rinnovo del contratto secondo condizioni precedentemente stabilite.
- In particolare, per i contratti in cui sono previste tali opzioni il rischio in esame è insito nel calcolo della riserva premi, laddove i tassi ipotizzati di esercizio di tali opzioni possano poi risultare non corretti o debbano essere cambiati.

Le tematiche complessive in materia di rischio di sottoscrizione sono disciplinate nella politica di gestione dei rischi e nel relativo allegato – principi sottostanti la gestione del rischio di sottoscrizione e riservazione, in cui sono definiti i ruoli e le responsabilità, i criteri e le metodologie utilizzate per la valutazione e controllo del rischio in esame.

C.1.2 Esposizione

L'esposizione al rischio di sottoscrizione, può essere rappresentata attraverso l'analisi di alcuni elementi chiave del business sottoscritto dalla Compagnia e del valore delle riserve tecniche come di seguito rappresentato.
L'ammontare totale dei premi lordi contabilizzati relativi al lavoro diretto è pari a 49.905,4 migliaia di euro (+0,14% rispetto all'esercizio precedente), l'ammontare al netto della riassicurazione risulta pari a 48.747,7.
L'ammontare totale dei premi di competenza relativi al lavoro diretto è pari a 45.395,1 migliaia di euro (+1,71% rispetto all'esercizio precedente), l'ammontare al netto della riassicurazione risulta pari a 44.333,7 (+2,04% rispetto al dato 2020). Si precisa che la Compagnia non esercita il lavoro indiretto.
Con riferimento all'ammontare dei premi di competenza al netto della riassicurazione, si specifica che le esposizioni principali sono relative alle linee di business Income Protection Insurance e Medical Expense Insurance (43,8%), Fire and other damage to property insurance (28,1%), Miscellaneous financial loss (19,8%).
Gli incrementi più accentuati rispetto al precedente esercizio riguardano le Line of Business: Fire and other damage to property insurance (+4,9%) per un totale di 498 migliaia di euro, Miscellaneous financial loss (+2,9%) per un totale di 245 migliaia di euro.
Le Best Estimate Sinistri nette definite in ambito Solvency II, alla data di riferimento risultano pari a circa 10.563 migliaia di euro (2,3% rispetto all'esercizio precedente), per un totale di 233 migliaia di euro.
Le esposizione principali sono relative alle linee di business Income Protection Insurance + Medical Expense Insurance (46,4%), Fire and other damage (23,3%) e MTPL (15,2%). Ricordiamo che la LoB MTPL è attualmente in Run-Off.
Ulteriori dettagli per linea di business, circa la composizione sia dei premi sia delle Best Estimate Sinistri sono riportati nel grafico seguente.

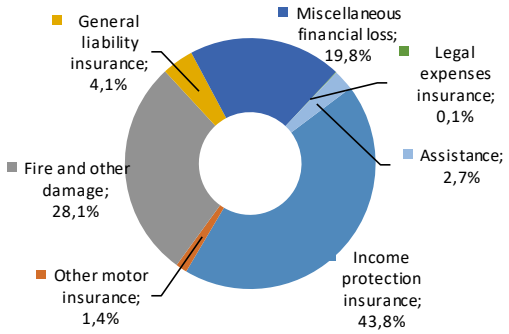


Grafico: Composizione Premi netti di Competenza

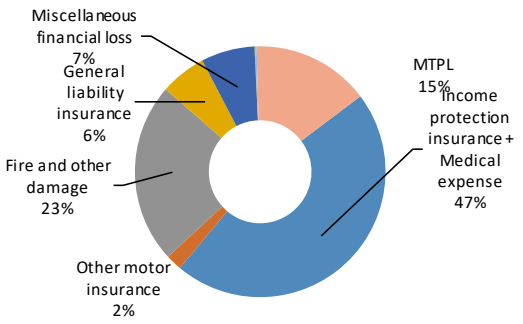


Grafico: Composizione delle BE Sinistri

Il sottomodulo Non Life Lapse Risk ammonta a 9.303,3 migliaia di euro. Il sottomodulo Health NSLT Lapse Risk ammonta a 3.200,5 migliaia di euro. Le principali esposizioni sono associabili, considerando l'ammontare delle Best Estimate Premium complessivo (Non life e Health NSLT), anche in questo caso alle seguenti Line of Business: Fire and other damage (51,4%), Income Protection Insurance (32,6%) e Miscellaneous financial loss (10,0%).
Sulla base dei rischi assunti, la Compagnia risulta esposta, al netto delle mitigation, al modulo Non Life Catastrophe Risk per 4.359,5 migliaia di euro e al modulo Health Catastrophe Risk per 521,3 migliaia di euro. Di seguito la composizione di entrambi i moduli sopra indicati.

Non Life Catastrophe Risk	peso
Total Non-life catastrophe risk before diversification	100,0%
Natural catastrophe risk	18,3%
Non-Proportional Reinsurance	0,0%
Man Made catastrophe risk	15,9%
Other catastrophe	65,8%

Health Catastrophe Risk	peso
Total Health NSLT cat risk before diversification	100,0%
Mass accident	53,7%
Accident concentration	33,9%
Pandemic	12,4%

Attualmente la Compagnia non risulta esposta ai rischi: R.C. Autoveicoli, rischi Marini, rischi Aviazione e rischi credito e cauzione.
Si specifica inoltre che, alla data di riferimento la Compagnia non presenta esposizioni derivanti dal trasferimento del rischio a società veicolo.

C.1.2.1 Misure di valutazione

La Compagnia misura e monitora la propria esposizione al rischio di sottoscrizione considerando il portafoglio complessivo, oltre a verificare la conformità ai limiti ed alle politiche definite. L'identificazione dei rischi di sottoscrizione è effettuata con riferimento alle grandezze rientranti nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, ai nuovi prodotti (ottica prospettica) e al portafoglio in essere della Compagnia.
I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.
Il monitoraggio del portafoglio assume diverse connotazioni e coinvolge differenti funzioni aziendali ed è effettuata con riferimento ai nuovi prodotti e al portafoglio in essere. Su base periodica, in particolare, vengono monitorati i seguenti aspetti:

- lo sviluppo premi;
- l'andamento della sinistrosità;
- la profittabilità tecnica almeno per prodotto - ramo di bilancio dei sinistri.

Il monitoraggio del portafoglio tecnico avviene trimestralmente mediante la valutazione dei seguenti indicatori:

- Loss Ratio: evidenzia l'andamento tecnico di ciascun ramo e pertanto permette di monitorare gli Own Funds e indirettamente i requisiti di capitale prospettici del Reserve Risk per i sinistri che andranno ad alimentare le riserve sinistri future.
- Expense Ratio: l'indicatore, indipendente dai volumi di business, permette il monitoraggio delle spese e l'andamento del loro peso rispetto al business (misurato con i premi contabilizzati dell'esercizio) e fornisce quindi indicazione su un'altra componente che contribuisce a determinare gli Own Funds.
- Combined Ratio: il presente Ratio, indipendente dal volume di business, ha il vantaggio di rappresentare la redditività tecnica della Compagnia, e quindi indirettamente fornisce un'indicazione dell'andamento degli Own Funds.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di sottoscrizione e riservazione, la Compagnia procede trimestralmente ad una sua quantificazione in termini di requisito di capitale (Solvency Capital Requirement, di seguito anche SCR), calcolato con le metriche della Formula Standard aggregando, mediante le specifiche matrici di correlazione fornite dagli Atti Delegati, i singoli sotto-moduli che li compongono e precisamente: Premium & Reserve Risk, Lapse Risk e CAT Risk.

Si specifica che il Volume premi determinato risulta pari alla somma del massimo tra i premi di competenza netti stimati per l'anno successivo ed i premi di competenza netti dell'anno trascorso, del valore attuale dei premi netti che ci si attende siano di competenza dopo i 12 mesi successivi alla data di valutazione per contratti esistenti alla data di valutazione, del valore attuale atteso dei premi netti che la Compagnia acquisirà per i contratti la cui data di rilevazione iniziale è compresa nei 12 mesi successivi, esclusi, tuttavia, i premi da acquisire durante i 12 mesi successivi alla data di rilevazione iniziale.
Il Volume delle riserve è pari alla Best Estimate della riserva sinistri (non viene considerato il Risk Margin) netto riassicurazione. Il fattore di diversificazione geografica è pari a 1 (non si ha diversificazione).
Con riferimento al calcolo del Premium Risk si specifica che il fattore NP factor (80%) è applicato alle LoB (Fire e TPL); pertanto, per queste LoB il valore Sigma utilizzato è rispettivamente pari a 6,4% e 11,2%.
Il Lapse Risk è determinato così come definito dagli Atti Delegati. Nella valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, lo shock previsto è applicato al primo anno dei tassi di rinnovo/disdetta relativi sia ai premi futuri sia alla riserva per frazioni di premio.
La determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio catastrofale è effettuata mediante la metodologia prevista dagli Atti Delegati, utilizzando cioè l'approccio per standardised scenarios.

Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

C.1.2.2 Rischi sostanziali

Il requisito di capitale (SCR Non Life Underwriting Risk) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 22.677 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, il SCR del modulo è diminuito del 5,6% per un totale di 1.344,1 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 54,0% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il SCR Health NSLT Underwriting Risk risulta invece pari a 12.057,4 migliaia di euro, in riduzione del 7,9% per un totale di 1027,4 migliaia di euro. Tale modulo rappresenta il 28,7% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.
Complessivamente entrambi i moduli di rischio tecnici rappresentano il 82,8% (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Con riferimento ai moduli Non life Underwriting Risk e Health NSLT Undrewriting Risk, riportiamo di seguito la tabella di tutti i sottomoduli e delle relative esposizioni calcolate sulla base dell'assorbimento complessivo di capitale calcolato alla data di riferimento.

Non Life risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2021	
	% Relativo	*% Complessivo*
Non-Life premium and reserve risk	58,4%	31,5%
Non-LIfe lapse risk	28,3%	15,3%
Non-life CAT risk	13,3%	7,2%

Health risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2021	
	% Relativo	*% Complessivo*
Health premium and reserve risk	75,5%	21,7%
Health Lapse risk	21,1%	6,0%
Health CAT	3,4%	1,0%
Health SLT Mortality risk	0,0%	0,0%
Health SLT Longevity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Disability morbidity risk	0,0%	0,0%
Health SLT Lapse risk	0,0%	0,0%
Health SLT Expense risk	0,0%	0,0%
Health SLT Revision risk	0,0%	0,0%

Con riferimento ai dati (YE 2021), l'analisi ha permesso di individuare i sottomoduli di rischio maggiormente significativi e impattanti per la Compagnia. Questi risultano essere i sottomoduli di rischio Non Life Premium e Reserve Risk (31,5%) e Health NSLT Premium e Reserve Risk (21,7%).

C.1.3 Concentrazione

Il rischio di concentrazione è in larga misura determinato dalla mancanza di diversificazione degli emittenti ai quali è esposta la Compagnia ed è rappresentato da tutte le esposizioni al rischio soggette a perdite potenziali

sufficientemente ampie da mettere a repentaglio la solvibilità o la posizione finanziaria della Compagnia stessa. Con l'obiettivo di disciplinare il rischio la Compagnia ha adottato una specifica politica.
Si riportano di seguito le informazioni sulle concentrazioni sostanziali relative ai rischi di sottoscrizione e riservazione a cui la Compagnia è esposta, suddivise per LoB espresse sia in riferimento alla misura di Volume, sia in riferimento alle Technical Provisions (valori espressi in migliaia di euro).

Line of Business Non Life	V_LoB	V_Lob/V_Lob Total
Other motor insurance	1.538,6	1,6%
Fire and other damage	68.288,9	69,7%
General liability insurance	5.004,5	5,1%
Miscellaneous financial loss	19.029,6	19,4%
Legal expenses insurance	355,0	0,4%
Assistance	2.090,6	2,1%
MTPL	1.604,0	1,6%
TOTALE	**97.911,1**	**100%**

Line of Business Non Life	V_LoB	V_Lob/V_Lob Total
Medical expense Insurance	3.921,9	8%
Income protection insurance	44.135,6	92%
TOTALE	**48.057,5**	100%

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, la Compagnia risulta particolarmente esposta, in termini assoluti, alle LoB Income Protection Insurance, Fire and other damage e Miscellaneous. Con riferimento alle Technical Provisions risultano confermate le esposizioni alle Lob sopra riportate alle quali si aggiunge la LoB MTPL (attualmente in Run-Off).
Con riferimento al rischio di sottoscrizione si specifica che per tutti i prodotti, la Compagnia definisce un livello generale di attenzione sull'entità delle somme assicurate, sul livello e tipo di garanzie finanziarie prestate. In materia di definizione del livello di ritenzione dei rischi assunti, il Consiglio di Amministrazione emana la policy di gestione dei rischi che riassume, tra le altre, le linee guida da utilizzare nelle strategie riassicurative e fornisce in particolare un'indicazione del livello netto di ritenzione ricercato, le caratteristiche delle coperture riassicurative, gli obiettivi e la congruenza delle stesse ai fini della copertura dei rischi assunti ed i criteri utilizzati per la selezione dei riassicuratori. Nel documento sono altresì identificate le procedure interne per l'attuazione della strategia delineata, con particolare attenzione al grado di concentrazione del rischio di controparte.
I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.

C.1.4 Tecniche di mitigazione

La mitigazione dei rischi di sottoscrizione viene effettuata in modo prevalente con il ricorso alla riassicurazione, strumento privilegiato di riduzione dell'esposizione al rischio.
Le coperture riassicurative hanno la finalità di ridurre la volatilità dei risultati tecnici di ciascun portafoglio riassicurato e garantirne l'equilibrio tecnico mediante la riduzione delle esposizioni sui singoli rischi nonché mediante la riduzione delle esposizioni catastrofali relative agli eventi di cumulo.
La scelta della copertura riassicurativa è realizzata mediante il ricorso alle più opportune e disponibili forme riassicurative, calibrate in funzione del patrimonio netto e del portafoglio della Compagnia, riservando una preferenza per i trattati di riassicurazione di tipo non proporzionale e non escludendo di fare ricorso a forme di cessione facoltativa. Nella formulazione dei trattati di riassicurazione la Compagnia tiene anche conto del rischio di liquidità prevedendo le più opportune clausole contrattuali tese a disciplinare i tempi di liquidazione dei sinistri a carico del riassicuratore.

La Compagnia effettua periodicamente un processo di controllo per valutare la corretta applicazione del contratto di riassicurazione, in particolare:

- valuta il rispetto dei limiti di ritenzione stabiliti;
- monitora il recupero dei sinistri in riassicurazione;
- assicura che i trasferimenti effettivi di rischio siano in linea con quanto previsto.

Il monitoraggio del rischio di riassicurazione viene effettuato attraverso l'analisi dei portafogli sottoscritti, le ipotesi di sviluppo degli stessi, l'analisi statistica e le evidenze dei sinistri, con il fine di valutare la congruenza delle coperture riassicurative attualmente in corso e per quelle che si intende sottoscrivere in futuro. Si specifica in particolare che la Compagnia valuta la ritenzione ottimale a cui esporsi tenendo conto dell'attuale operatività aziendale e di quella prospettica con riferimento ai rischi derivanti da eventuali nuove tipologie di prodotto, a seconda della diversa classificazione dei rami ministeriali e tipologia contrattuale dei trattati.

Si specifica che le logiche e le tecniche di attenuazione del rischio attualmente utilizzate sono confermate per tutto il periodo della pianificazione.

C.2 Rischio di mercato

C.2.1 Descrizione del rischio

Per rischi di mercato si intendono i rischi di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 3 del CAP).
Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- *Interest Rate Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei tassi di interesse risk-free; tale fattore di rischio è presidiato nell'ambito della gestione del Rischio ALM;
- *Spread Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti degli spread di credito e il possibile default degli emittenti;
- *Equity Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei mercati azionari;
- *Currency Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da movimenti dei tassi di cambio;
- *Concentration Risk*: ovvero il rischio di possibili perdite finanziarie causate da una eccessiva concentrazione delle esposizioni su alcune controparti.

Le tematiche in materia di rischio di mercato sono definite nella politica degli investimenti, che disciplina i principi generali di gestione del portafoglio, la governance del processo, le metodologie di valutazione e misurazione dei rischi e i limiti e indicatori operativi con relativi margini di tolleranza.

C.2.2 Esposizione

L'esposizione della Compagnia ai rischi di mercato può essere ricondotta ad una segmentazione per le principali asset class di investimento del portafoglio mobiliare.
Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.
In particolare, al fine di realizzare un'efficace approccio prudenziale nella gestione dei rischi, la politica di gestione degli investimenti della Compagnia continua a privilegiare i titoli di Stato 84,7% (82,5% - nell'esercizio precedente). I titoli di Stato Italiani presenti in portafoglio rappresentano il 50,3% (61,8% - nell'esercizio precedente). Nel corso dell'anno si è assistito ad una diversificazione geografica dei Government Bond che alla data di riferimento vede esposizioni anche in titoli di Stato Francesi (10,8%), Olandesi (12,1%), Belga (8,1%) e Tedeschi (3,4%).
Rispetto all'esercizio precedente il portafoglio titoli della Compagnia ha visto una riduzione del peso dei titoli di Stato quotati immobilizzati 30,2% (33,0% - nell'esercizio precedente), a favore invece dei titoli di Stato quotati circolanti 69,8% (67,0% - nell'esercizio precedente).
Rispetto all'esercizio precedente è diminuita l'esposizione percentuale in titoli corporate 1,89% (4,94% - nel 2020). Alla data di riferimento una parte del portafoglio risulta investita in OICR 5,9% (6,2% nel 2020) suddivisa in una componente obbligazionaria corporate (1,54%), una componente azionaria (3,69%) e una componente property (0,67%). La componente azionaria, come accennato, ha un peso limitato all'interno del portafoglio ed è rappresentata esclusivamente dagli OICR.
L'esposizione al rischio di credito è considerata media per la parte di portafoglio investita in titoli obbligazionari in quanto presentano un livello di rating investment grade AAA/AA (34,3%) A (0,5%) e BBB (51,7%) e la parte relativa alla classe di rating BBB si riferisce esclusivamente a titoli governativi. Per quanto concerne la restante parte di portafoglio investita in titoli OICR, essa presenta un livello di rating prevalentemente High Yield con una percentuale di titoli Equity paesi sviluppati (3,35% dell'esposizione totale in OICR).
Al 31/12/2021 la Compagnia non detiene strumenti derivati in portafoglio.

La Compagnia risulta esposta marginalmente al rischio currency e al rischio property, mentre risulta non esposta al rischio concentration. Alla data di riferimento la Compagnia non presenta esposizioni derivanti da posizioni fuori bilancio.

C.2.2.1 Misure di valutazione

Gli investimenti in attivi effettuati dalla Compagnia sono caratterizzati dal loro forte legame con i passivi e sono pertanto esposti a tutte le tipologie di rischio collegate, alle fluttuazioni dei mercati finanziari e a possibili differenti scadenze rispetto alle passività a cui sono legate.
La Compagnia adotta nei confronti di tali rischi le Politiche: investimenti, liquidity risk e gestione delle attività e delle passività, che definiscono i principi generali per l'attività della funzione Finanza/ALM ed i limiti per l'operatività utilizzati per il monitoraggio.
I limiti relativi agli investimenti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.
Con riferimento ai rischi di mercato, le analisi prendono in considerazione i rischi che abbiano come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria, come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.
Gli strumenti e le metodologie di valutazione e di misurazione dei rischi utilizzate nel processo seguono due approcci distinti e complementari: l'approccio "quantitativo" e l'approccio "qualitativo/organizzativo".
In ambito "quantitativo" le misure di rischio utilizzate sono legate al concetto di capitale di solvibilità richiesto (Solvency Capital Requirement - SCR). La Compagnia procede trimestralmente al calcolo del modulo di rischio.
La quantificazione dei limiti prende in considerazione le correlazioni tra i rischi di mercato e le altre tipologie di rischio presenti nella formula standard sia nello scenario base che in scenari avversi.
Nell'ambito del secondo, la profilazione qualitativa del rischio ha come obiettivo l'individuazione dei fattori di rischio effettivamente presenti nella Compagnia e l'attribuzione di un peso (significatività) a ciascun fattore individuato. Lo svolgimento di tale attività si basa sulla classificazione contenuta nel "Framework di riferimento per l'analisi del profilo di rischio", per quanto riguarda la catalogazione dei rischi oggetto di analisi, e sulla "Procedura di censimento dei rischi" per quanto riguarda la metodologia di analisi e la definizione degli strumenti da utilizzare.
Relativamente agli OICR sono effettuate, con un adeguato livello di profondità, analisi specifiche sulla composizione interna di tali strumenti finanziari ("look through"), al fine di ottenere una chiara consapevolezza dei relativi rischi di mercato. Tali analisi sono effettuate prima dell'investimento, e mantenute, con adeguata periodicità di aggiornamento, per tutta la durata dell'investimento.
Alla quantificazione dei rischi di mercato, attraverso il SCR attuale e prospettico, è affiancato il monitoraggio continuo dei principali fattori di rischio e dei relativi limiti.

Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

C.2.2.2 Rischi sostanziali

Il requisito di capitale (SCR Market) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 3.551,3 migliaia di euro. Rispetto all'esercizio precedente, il SCR Market Risk è in aumento del 17,8% per un totale di 537,7 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 8,5% (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.
I sottomoduli di rischio maggiormente significativi rispetto al Requisito Patrimoniale di Solvibilità complessivo risultano essere il sotto modulo Equity Risk (4,3%) e il sotto modulo Interest rate risk (2,6%).
Si riportano nella tabella seguente tutti i rischi e le relative esposizioni sulla base dell'assorbimento complessivo di capitale calcolato.

Market risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2021	
	% Relativo	*% Complessivo*
Interest rate risk	30,4%	2,6%
Equity risk	50,4%	4,3%
Property risk	4,9%	0,4%
Spread risk	8,9%	0,8%
Currency risk	5,4%	0,5%
Concentration risk	0,0%	0,0%

C.2.2.3 Investimento delle attività in conformità al principio della persona prudente

La Compagnia persegue una politica di investimento conforme al "principio della persona prudente": essa è definita in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi gestiti ed è coerente con il profilo di rischio delle passività detenute, in modo da garantire la continua disponibilità di attivi a copertura delle passività, nonché la sicurezza, la qualità e la redditività degli investimenti e del portafoglio complessivo della Compagnia (cfr. paragrafo 2.2 del presente documento).
Essa è volta inoltre ad assicurare il continuo rispetto degli impegni nei confronti degli assicurati e in generale della copertura di tutte le passività, e allo sviluppo dell'attività assicurativa nell'ottica della creazione di valore, massimizzando la redditività dei portafogli d'investimento in un ambito di rischiosità complessiva sostenibile.
La politica strategica degli investimenti è orientata a una composizione di portafoglio prevalentemente obbligazionaria. Si privilegiano i titoli governativi e i titoli corporate emessi da soggetti appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea o appartenenti all'OCSE, negoziati in mercati regolamentati o quotati sui listini ufficiali, con merito creditizio "investment grade" e perseguendo un'adeguata diversificazione fra gli emittenti.
Gli investimenti in obbligazioni corporate high yield vengono mantenuti su livelli contenuti e vengono realizzati tramite OICR/Etf per garantire un livello molto elevato di diversificazione. La duration delle obbligazioni è mantenuta su livelli contenuti. Gli investimenti vengono prevalentemente effettuati nella divisa in cui sono denominati gli impegni nei confronti degli assicurati. Gli investimenti in divise diverse vengono mantenuti su livelli contenuti.
Gli investimenti di tipo azionario vengono mantenuti su livelli contenuti e vengono effettuati prevalentemente tramite OICR/Etf per garantire un livello molto elevato di diversificazione. Vengono privilegiati gli emittenti italiani, europei e in generale dei paesi dell'OCSE.
Gli strumenti monetari (pronti contro termine, depositi vincolati a tempo, depositi bancari, certificati di deposito) sono mantenuti su livelli contenuti e utilizzati per esigenze di tesoreria. Le eccedenze di liquidità rispetto agli impegni di tesoreria sono messe a disposizione per gli investimenti. Tali strumenti possono essere mantenuti su livelli significativi solo per brevi periodi e in relazione a specifiche esigenze.
Si effettuano investimenti in OICR/Etf, seguendo le logiche precedentemente indicate, per l'ottenimento degli obiettivi di investimento in maniera più agevole e più economica, rispetto all'acquisto diretto sui mercati finanziari. Non vengono effettuati investimenti nel settore immobiliare. L'operatività è effettuata con controparti abilitate ad effettuare professionalmente l'attività di intermediazione finanziaria e soggette a vigilanza prudenziale a fini di stabilità, ai sensi della normativa nazionale vigente o della equivalente regolamentazione dello Stato estero.
Nella selezione e gestione degli investimenti si pone particolare attenzione agli strumenti finanziari di pronta e facile liquidabilità in modo da garantire la copertura dei cash outflow lungo un predefinito arco temporale ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa via via che giungono a scadenza e della loro coerenza con l'evoluzione delle passività assunte nei confronti degli assicurati. Adottando le proprie decisioni in materia di investimenti la Compagnia tiene conto dei rischi correlati agli investimenti senza affidarsi soltanto al fatto che il rischio sia correttamente considerato nei requisiti patrimoniali.
Gli attivi detenuti a copertura delle riserve tecniche sono adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, e nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, e in caso di conflitto di interessi, la Compagnia o il soggetto che gestisce il portafoglio di attività, garantiscono che l'investimento sia realizzato nel migliore interesse dei predetti soggetti.
Prima di realizzare operazioni d'investimento su attività maggiormente rischiose o di natura occasionale, e comunque per i rischi derivanti dall'investimento in:
a) derivati e strumenti finanziari con caratteristiche o effetti analoghi;
b) attività di finanziamento ai sensi dell'articolo 38, comma 2 del Codice;
c) cartolarizzazioni;
d) altri attivi complessi con particolare riguardo ai FIA;
e) garanzie, vincoli e gravami su attività in portafoglio che possano alterarne le caratteristiche e la disponibilità;

la Compagnia valuta la propria capacità di gestire l'investimento, i rischi specifici ad esso correlati, la sua coerenza con gli interessi dei beneficiari e degli assicurati. Si specifica che, alla data di riferimento, la Compagnia non presenta esposizioni in attività rischiose o di natura occasionale. (cfr. paragrafo C.2.4 del presente documento).

C.2.3 Concentrazione

La Compagnia ha definito dei limiti di concentrazione per singolo emittente o gruppo, in termini di esposizione massima per i titoli obbligazionari corporate, escludendo:

- gli emittenti sovrani;
- i titoli obbligazionari corporate riclassificabili a titoli di stato;
- OICR/Etf obbligazionari.

Ad ogni titolo obbligazionario corporate selezionato, viene associato un limite di concentrazione che dipende dalla qualità del credito del titolo stesso determinata in base al sistema interno di valutazione del merito di credito.
Le esposizioni massime nei confronti degli emittenti sono differenziate per titoli e per tipologia di operazione posta in essere. In particolare:

- le esposizioni massime differenziate per titoli sono riferite a obbligazioni corporate e titoli azionari;
- le esposizioni massime per tipologia di operazione si riferiscono a pronti contro termine e conti correnti.

I limiti sono oggetto di verifica e controllo su base continuativa da parte della funzione Risk Management e delle altre funzioni aziendali preposte le quali svolgono controlli di primo livello con frequenza maggiore al fine di garantire un adeguato presidio del rischio in sede di gestione ordinaria delle attività.
Si specifica che alla data di riferimento tutti i limiti definiti risultano rispettati. Pertanto, non si segnalano concentrazioni sostanziali.

C.2.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia non si è avvalsa nel corso del 2021 di tecniche di mitigazione del rischio (Artt. 208-215 degli Atti Delegati).

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o di riassicurazione è esposta in forma di rischio di inadempimento della controparte, di rischio di spread o di concentrazione del rischio di mercato (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 1 del CAP).
La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.
Il rischio in esame si applica quindi ai crediti che rientrano nelle seguenti categorie:
- Type I: esposizioni che, generalmente, si riferiscono a controparti con rating definito:
    - Contratti di mitigazione del rischio (Riassicuratori);
    - Liquidità bancaria.
- Type II: esposizioni che, generalmente, si riferiscono a controparti con rating non definito e che comprendono tutte le esposizioni creditizie non appartenenti al Type I:
    - Assicurati;
    - Intermediari.

Le tematiche complessive in materia di rischio di credito sono disciplinate nella politica di gestione dei rischi e nel relativo allegato – c.d. principi sottostanti la riassicurazione e le altre tecniche di mitigazione del rischio, per le esposizioni nei confronti di controparti riassicurative in cui sono definiti i ruoli e le responsabilità, i criteri di scelta delle controparti, le metodologie utilizzate per la valutazione e controllo dei rischi.

C.3.2 Esposizione

Le principali esposizione al rischio di credito alla data di riferimento si rilevano nei confronti di controparti bancarie e riassicurative (Type I).
In relazione al rischio di credito relativo a controparti riassicurative, si segnala che l'esposizione è concentrata principalmente su cinque riassicuratori e prevede sia trattati non proporzionali ("excess loss") sia trattati proporzionali ("quota share").
Con riferimento alle controparti diverse da quelle riassicurative, si specifica che la Compagnia è esposta verso un'unica controparte – Credito Emiliano (Rating BBB).
Per le esposizioni di tipo 2 sono state considerati:

- crediti verso assicurati;
- riserve Attive;
- crediti verso intermediari scaduti da meno di tre mesi:
- crediti verso intermediari scaduti da più di tre mesi.

Alla data di valutazione la Compagnia non presenta esposizioni derivanti da posizioni fuori bilancio e dal trasferimento del rischio a società veicolo.

C.3.2.1 Misure di valutazione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di controparte nei confronti dei riassicuratori, la Compagnia procede trimestralmente ad una sua quantificazione in termini di requisito di capitale (Solvency Capital Requirement, - SCR), calcolato con le metriche della Formula Standard nel sottomodulo del Counterparty Default Risk.

Il rischio in esame è quantificato trimestralmente, nel rispetto di quanto descritto negli Atti Delegati, sulla base di grandezze inserite in input, ovvero calcolate direttamente con il modello di calcolo (riserve cedute in riassicurazione per LoB come recoverables e il risk mitigation effect). Il requisito di capitale viene calcolato distintamente per il type 1 e il type 2 e successivamente aggregato attraverso apposita matrice di correlazione.
I principali input del presente modulo di rischio sono rappresentati dalla Loss Given Default (LGD), cioè la perdita che la Compagnia subisce in caso di default di una controparte, e la Probabilità di Default (PD) della controparte stessa. Annualmente, il modulo di rischio viene inoltre valutato in ottica prospettica, su un orizzonte temporale coerente con il Business Plan, nel processo di Own Risk and Solvency Assessment.
Alla quantificazione del rischio di controparte nei confronti dei riassicuratori, attraverso il SCR attuale e prospettico, è affiancato il monitoraggio continuo dei principali fattori di rischio identificati nella gestione dell'attività riassicurativa:

- Rischio di base: rischio derivante dalle eventuali discrepanze tra le esigenze di riassicurazione e l'effettiva copertura prevista dal trattato, comportando per la Compagnia un'assunzione di rischio maggiore rispetto a quella preventivata;
- Rischio di liquidità: rischio derivante da un possibile ritardo di tempo tra il pagamento del sinistro effettuato dalla Compagnia e il recupero di una parte di esso, da parte del Riassicuratore, a seguito della regolazione del saldo relativo agli estratti conto comunicati.

La Compagnia monitora inoltre l'importo detenuto nei Conti Correnti al fine di fissare un limite inferiore che rappresenta la riserva di liquidità e un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti al fine di rendere efficace la gestione del portafoglio.

Si evidenzia che alla data di riferimento tutti i limiti risultano rispettati.

C.3.2.2 Rischi sostanziali

Il requisito di capitale (SCR Counterparty Default Risk) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 1.701,8 migliaia di euro. Rispetto all' esercizio precedente, il modulo risulta in decremento del 2,7% per un totale di 47,7 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 4,0% circa (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.
Rispetto a tale modulo di rischio, la Compagnia risulta esposta alla classe di Type 1, in particolare a trattati di riassicurazione e liquidità detenuta presso Credito Emiliano.

Credit risk - risk/sum of risk components - relativo e complessivo	31/12/2021	
	% Relativo	*% Complessivo*
Type 1 counterparties	97,2%	3,9%
Type 2 counterparties	2,8%	0,1%

C.3.3 Concentrazione

In relazione al rischio di default relativo a controparti riassicurative, come già anticipato l'esposizione è concentrata principalmente su cinque riassicuratori.
Nello specifico, la Compagnia ha in essere con:

- SwissRe tre trattati di riassicurazione non proporzionali ('excess of loss'):
  - un trattato multiline per sinistro/evento a copertura dei rami incendio, altri danni ai beni e R.C. Generale;
  - un trattato per sinistro/evento relativo al ramo Corpi di Veicoli Terrestri;
  - un trattato per sinistro/evento a partire dal 2007 relativo ai sinistri in Run-Off RCA;
  - un trattato proporzionale (quota premi e sinistri ceduta del 80%).
  - Covéa Coopération – un insieme di trattati di riassicurazione non proporzionali ('eccesso di sinistro') stipulati sul portafoglio a copertura dei sinistri con periodo di accadimento dal 1999 al 2006;
- Arag Assicurazioni - un trattato di riassicurazione proporzionale ('quota share') relativamente al ramo Tutela Legale;
  - CNP IAM S.A. – insieme di cinque trattati di riassicurazione proporzionali ('quota share') a copertura dei rischi relativamente ai rami infortuni, malattie e perdite pecuniarie. Si specifica che i trattati sono stati disdettati dalla Compagnia e che a partire dal primo gennaio 2020 rimane solo il run off della riserva premi e della riserva sinistri;
- Munich Re - un trattato proporzionale (quota share) a copertura dei rischi di ramo R.C. Generale e Perdite Pecuniarie per un solo prodotto in portafoglio con una cessione di premi e sinistri al 70%.

Come già anticipato, rientra nel calcolo del SCR Default di Tipo 1 l'ammontare dei saldi dei C/C posseduti dalla Compagnia. Si specifica che la Compagnia è esposta verso un'unica controparte – Credito Emiliano.

C.3.4 Tecniche di mitigazione

La riassicurazione può essere considerata uno dei principali strumenti di mitigazione del rischio adottato dalle Compagnie assicurative, che, oltre a garantire una riduzione dei rischi assunti ed una minore volatilità dei risultati tecnici, porta ad un più efficiente impiego del capitale disponibile ed una maggiore capacità di gestione di alcuni particolari rischi (es. quello catastrofale).
La Compagnia identifica il rischio di controparte come quel rischio riconducibile all' eventuale incapacità o al potenziale rifiuto da parte del riassicuratore di onorare i propri obblighi nei confronti della cedente.
Al fine di mitigare tale rischio, nella scelta dell'impresa di riassicurazione la Compagnia prende in considerazione esclusivamente società il cui rating risulti, sia per gli affari "long tail" sia per quelli "short tail", non inferiore al livello individuato (Baa3 per Moody's e BBB- per tutte le altre agenzie).
Inoltre i rapporti intrattenuti dalla Compagnia con il mercato riassicurativo sono fondati sul principio del perseguimento di una corretta copertura dei rischi evitando finalità speculative in un'ottica di breve periodo.
Il trattato di riassicurazione è intrattenuto, pertanto, con primarie compagnie di riassicurazione.
In particolare, nella scelta dei riassicuratori, anche in considerazione della rilevanza delle transazioni e del merito di credito delle controparti interessate, si dovranno valutare i seguenti aspetti:

- La struttura e la composizione dell'azionariato di riferimento dei riassicuratori e la loro eventuale appartenenza ad un gruppo o ad un conglomerato e la relativa quota di mercato;
- la solidità economico-patrimoniale e finanziaria dei riassicuratori;
- livello di rating attribuito da un soggetto terzo.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità, all'interno del Framework definito dalla Compagnia, si configura come il rischio derivante dall'incapacità di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 2 del CAP).
Tale rischio viene declinato nelle seguenti categorie, in funzione dell'orizzonte di riferimento:

- *short term liquidity risk o cash management*, riguarda il fabbisogno di liquidità in ordinarie condizioni di business (fino ad un mese);
- *medium term liquidity risk*, riguarda le necessità di soddisfare il fabbisogno dei cash flow prospettici con periodo di riferimento pari ad un anno;
- *long term liquidity risk*, concerne le analisi con arco temporale di riferimento fino a 3 anni;
- *contingency liquidity risk*, concerne la possibilità che future condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali al loro valore di mercato corrente. Tale tipologia di rischio viene misurata con appositi stress test e analisi di scenario che consentano di riconoscere ed individuare tempestivamente potenziali minacce.

Le linee guida in materia di rischio di liquidita sono definite nella policy investimenti e nella policy di gestione dei rischi in cui sono stabilite le azioni da intraprendere nelle diverse situazioni di tensione o crisi di liquidita, compresa l'eventuale istituzione di un contingency plan e di un crisis team per il coordinamento e la gestione delle azioni stesse.

C.4.2 Esposizione

Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione a tale tipologia di rischio è previsto il monitoraggio di un insieme di indicatori, che si basano sostanzialmente sull' identificazione degli high liquid assets (HLA).

Per rientrare nella categoria di highly liquid asset, gli investimenti devono presentare le seguenti caratteristiche:

- disponibilità di vendita: sono esclusi tutti i titoli classificati come durevoli ed held to maturity rispettivamente secondo le regole di bilancio civilistico e IAS;
- liquidità: sono esclusi tutti i titoli che vengono classificati come illiquidi e le cui peculiarità sono definite dalla Policy Investimenti della Compagnia;
- impatto economico sostenibile: la somma delle plus/minus latenti di tutti i titoli selezionati nel portafoglio di HLA deve essere maggiore o uguale a zero.

Sulla base delle valutazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2021 gli high liquidity assets della Compagnia sono composti al 92,66% da obbligazioni, di cui governative il 90,30% e corporate il 2,36%.

Dalle risultanze di tale monitoraggio possono individuarsi tre possibili situazioni:

- liquidità ordinaria: situazione in cui le disponibilità liquide della Compagnia sono in linea con il normale corso degli affari;

- tensione di liquidità: situazione generata da eventi riferibili alla Compagnia o aventi natura sistemica (che colpiscono il mercato o una parte di esso), differente dal normale corso degli affari, ma la cui severità immediata in termini di impatto sulla liquidità non è ritenuta tale da far attivare misure di emergenza previste per lo stato di crisi;
- crisi di liquidità: rappresenta una situazione in cui condizioni di business e di mercato avverse vadano a minare la capacità di realizzo degli asset aziendali e/o l'eventualità che esborsi di denaro non previsti pregiudichino lo stato di solvibilità a fronte di limitate disponibilità liquide.

C.4.2.1 Misure di valutazione

La Compagnia quantifica la sua posizione di solvibilità con le metriche della Formula Standard, che non prevede una quantificazione del rischio liquidità in termini di assorbimento di capitale.
Al fine di tenere sotto controllo l'esposizione a tale tipologia di rischio è previsto il monitoraggio di un insieme di indicatori.
Mediante la definizione di specifiche metriche, la Compagnia è in grado di monitorare una riserva di liquidità adeguata anche tenendo in considerazione la gestione ordinaria dei portafogli attivi e passivi e gli esercizi di stress test. Le metriche sono definite secondo un ratio *forward-looking*, in modo da valutare l'esposizione al rischio secondo un orizzonte prospettico di valutazione.
Gli indicatori sono rappresentati da rapporti e indici definiti in funzione sia di dati di stock (valori di bilancio quali asset) che di dati di flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni, oppure sono valorizzati tramite definizione di opportune metodologie di stress testing.
Successivamente all'identificazione di questi indici, vengono definiti appositi limiti in funzione degli stessi, con i quali è possibile monitorare l'esposizione verso il liquidity risk, tenendo opportunamente in considerazione il limite di tolleranza al rischio definito dalla Compagnia stessa.
L'utilizzo congiunto di metriche e limiti è finalizzato a prevenire problemi inerenti la liquidità, anche in situazioni/contesti particolarmente avversi, legate sia a fattori endogeni sia a componenti esogene.
I principali indicatori di liquidità con cui viene monitorato il livello di liquidità della Compagnia sono:

- Liquidity gap: differenza tra flussi di cassa in entrata e in uscita suddivisi per forma tecnica e scadenze temporali. Nella determinazione del Liquidity Gap si distingue tra flussi contrattuali e flussi previsionali determinati sulla base di aspetti comportamentali dei clienti e delle controparti o sulla base di ipotesi relative a premi e sinistri;
- Liquidity Gap cumulato: inteso come somma dei gap di liquidità nei diversi istanti temporali considerati;
- Capacità di Contingency: intesa come ammontare di titoli liberi e prontamente liquidabili (highly liquid asset) nelle varie scadenze considerate;
- Liquidity Buffer: inteso come somma tra gap di liquidità cumulato e capacità di Contingency. Questo valore fornisce l'elemento di valutazione della liquidità del portafoglio; si considera infatti il periodo di sopravvivenza come il numero di giorni/mesi in cui il Liquidity Buffer si mantiene positivo. In questo arco temporale, la Compagnia riesce far fronte ai flussi di cassa in uscita (contrattuali e su base previsionale);
- Indice di disponibilità: rapporto tra highly liquid asset e asset totali.

C.4.2.2 Rischi sostanziali

L' analisi e l'identificazione dei fattori impattanti sul rischio di liquidità viene effettuata dalla Compagnia con riferimento al portafoglio investimenti mobiliare e ai flussi di cassa (In e Out) a consuntivo e prospettici. Si riportano di seguito le principali grandezze analizzate:

- Valore di mercato tel quel degli Highly Liquid Assets all'epoca di valutazione e in corrispondenza di ciascun periodo futuro;
- Cashflow Attivi distinti tra: Cedole, Dividendi, Scadenze e Investimenti;
- Cashflow Passivi distinti tra: Premi Puri, Caricamenti, Sinistri e Disdette;
- Altri Cashflow distinti tra: Spese di acquisizione, Spese di incasso, Spese di gestione, imposte.

Il sistema di monitoraggio degli indicatori di liquidità prevede inoltre che sia assegnato uno score di liquidità. In funzione dello score di liquidità sono definite tre situazioni di liquidità:

- Situazione ordinaria;
- Tensione di liquidità;
- Crisi di liquidità.
- L'indice sintetico di liquidita è calcolato sia sugli indicatori consuntivi che su quelli previsionali. Le valutazioni effettuate alla data di riferimento e nel corso dell'anno hanno evidenziato una situazione di liquidità ordinaria.

C.4.2.3 Utili attesi inclusi nei premi futuri

L'importo totale degli utili attesi inclusi nei premi futuri risulta pari a 6.117,93 euro migliaia.

Line of Business	Utili attesi inclusi nei premi futuri
Medical_expense	0
Income protection insurance	409,65
Other motor insurance	278,52
Fire and other damage	4.618,22
General liability insurance	725,41
Assistance	17,73
Miscellaneous financial loss	68,40
Totale	**6.117,93**

Tale valore è stato calcolato dalla Compagnia, conformemente alle indicazioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/981, come differenza tra le riserve Best Estimate Premi ufficiali e le Best Estimate Premi calcolate secondo l'ipotesi che i premi futuri relativi a contratti in essere non vengano incassati.

C.4.3 Concentrazione

Come già specificato la Compagnia ha esposizioni in Conto Corrente verso la sola controparte Credito Emiliano. Pertanto, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di concentrazione verso quest'ultima, la Compagnia monitora l'importo detenuto nei Conti Correnti mediante un limite superiore in termini di importo massimo da detenere nei Conti Correnti, al fine di rendere anche maggiormente efficace la gestione del portafoglio.

C.4.4 Tecniche di mitigazione

Come già specificato al fine di mitigare il rischio di liquidità la Compagnia, detiene, sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità, un portafoglio di highly liquid asset (HLA) sufficiente alla copertura dei cash outflow lungo un predefinito arco temporale ai fini del rispetto delle obbligazioni dell'impresa che via via che giungono a scadenza. Per rientrare nella categoria di highly liquid asset, gli investimenti devono presentare le caratteristiche già descritte al paragrafo C.4.2.
Inoltre, con specifico riferimento al mercato, gli asset altamente liquidi devono essere negoziati in un mercato con le seguenti caratteristiche:

- mercato sviluppato e riconosciuto: la possibilità di scambiare lo strumento in un mercato trasparente e dagli alti volumi aumenta la liquidità dell'asset;
- dimensioni elevate del mercato: gli asset devono essere scambiati in mercati caratterizzati da un elevato numero di operatori e da adeguata profondità;
- presenza di market makers: dovrebbero essere sempre disponibili quote denaro/lettera per negoziare gli strumenti;
- bassa concentrazione del mercato: la presenza di numerosi gruppi di acquirenti garantisce l'affidabilità del mercato, oltre ad un buon livello di liquidità.

Per far fronte a modifiche molto rilevanti delle entrate e delle uscite di cassa attese, per eventi catastrofici identificati (sinistri catastrofali e innalzamenti molto rilevanti degli spread di credito/liquidità degli investimenti per tensioni sui mercati) oltreché per eventi catastrofici non identificati la Compagnia ha definito l'attivazione di un piano di emergenza (c.d. contingency plan) e un elenco di azioni di mitigazione da porre in essere in condizioni estreme (crisi di liquidità) per creare maggiore liquidità, quali a titolo di esempio:

- raccogliere denaro tramite aumenti di capitale;
- raccogliere denaro tramite finanziamento;
- posticipare / rimandare / annullare il pagamento dei dividendi;
- intervenire sul portafoglio prodotti della Compagnia.

Le precedenti opzioni di raccolta vengono valutate sulla base delle condizioni applicabili e dei costi connessi all'operazione.
Il contingency plan ha in particolare la finalità di fornire linee guida e di individuare ruoli e responsabilità sulle azioni da intraprendere nel caso si presentino situazioni che pregiudicano la liquidita e l'istituzione di un " crisis team" per il coordinamento e la gestione delle azioni stesse.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Descrizione del rischio

Il *rischio operativo* è definibile come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione (carenze o errori) di procedure interne, risorse umane o sistemi oppure da eventi esogeni (cfr. articolo 1, comma 1, lettera vv-bis 5 del CAP).

I principali fattori di rischio che lo caratterizzano sono:
- People Risk: le risorse umane possono essere fonte di rischio per l'impresa, se la struttura organizzativa non è efficiente, oppure si verificano carenze nella professionalità dei dipendenti o, per esempio, se la struttura retributiva e il percorso di carriera non sono adeguati e se il clima aziendale non è idoneo;
- Business Process Risk: i processi aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle inefficienze nel disegno, nella formalizzazione e nella definizione della struttura degli stessi e quindi nella definizione degli attori che vi prendono parte e del relativo livello di responsabilità e di autorizzazione;
- IT Security Risk e IT Risk: i sistemi informativi possono causare perdite all'impresa se non vengono adottate adeguate misure di IT Security oppure nella gestione delle apparecchiature hardware e software. La crescente dipendenza dai sistemi informativi e dalle risorse tecnologiche in genere ha reso questo fattore di rischio sempre più rilevante.

Rientrano inoltre fra i fattori di rischio analizzati dalla Compagnia anche:
- Outsourcing Risk: le esternalizzazioni di attività aziendali sono fonte di rischio operativo nel caso in cui si verifichino delle carenze / inadeguatezze nella gestione del rapporto con gli outsourcer tali da causare delle perdite all'impresa;
- Physical Asset Risk: gli asset fisici possono essere causa di perdita all'impresa qualora si presentino delle inadeguatezze: a fronte di calamità naturali, di prevenzione e sicurezza verso eventi di natura accidentale, a fronte di obsolescenza delle infrastrutture, di prevenzione e di sicurezza verso atti di natura criminosa, nei passaggi autorizzativi per l'esecuzione delle attività operative, nelle misure di controllo verso attività non autorizzate e frodi da parte di dipendenti, di misure preventive verso frodi da parte esterni;
- Compliance Risk: la non conformità alle norme può causare una perdita all'impresa o danni di reputazione a seguito di violazioni di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione.

Le tematiche complessive in materia di rischio operativo sono disciplinate nella politica di gestione dei rischi e nel relativo allegato – c.d. principi sottostanti la gestione del rischio operativo, in cui sono definiti i ruoli e le responsabilità, i criteri e le metodologie utilizzate per la valutazione e controllo dei rischi.

C.5.2 Esposizione

I rischi operativi, come previsto dagli Atti Delegati, sono calcolati sulla base della specifica formula adattata per una Compagnia Non Life. Tuttavia, è importante sottolineare che la misurazione del capitale assorbito dai rischi operativi a livello complessivo di Compagnia, secondo logiche parametriche legate ai volumi del business, non fornisce indicazioni utili a livello gestionale.
La Compagnia si è pertanto dotata di una metodologia di analisi qualitativa (c.d. Risk Self Assessment) con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli con riferimento ad ogni processo aziendale.
L'esposizione in termini di perdita potenziale risultante dal verificarsi in maniera congiunta di tutti gli eventi di perdita sottostanti la quantificazione dei rischi operativi identificati dalla Compagnia (c.d. Risk Self-Assessment) alla data di valutazione ammonta a circa 365,9 migliaia di euro.
Nello specifico il risultato prende in considerazione sia l'esito del RSA condotto per la sola componente di rischio operativo pari a 272,1 migliaia di euro (+23,28% rispetto al RSA 2020), sia l'esito del RSA condotto dalla Compagnia in modo specifico sul rischio informatico pari a 93,8 migliaia di euro (+45,47% rispetto al RSA 2020).

Ai sensi di quanto disciplinato dal Regolamento IVASS n.38/2018, la Compagnia ha posto in essere un esercizio annuale di stress test sui rischi operativi. In questo caso l'esposizione in termini di perdita potenziale risultante dal verificarsi in maniera congiunta di tutti gli eventi di perdita sottostanti la quantificazione dei rischi operativi identificati dalla Compagnia ammonta a circa 583,3 migliaia di euro.
Lo stress è stato determinato tramite l'analisi congiunta delle serie storiche relative alle perdite operative rilevate tramite il processo di Loss Data Collection e le perdite potenziali individuate tramite il processo Risk Self Assessment (di seguito RSA).

C.5.2.1 Misure di valutazione

L' analisi del rischio operativo è basato su due approcci distinti e complementari.
Il primo approccio adotta una metodologia di tipo "top down", basata sullo strumento di autorilevazione della Macro Check List. La check list viene compilata dall'Alta Direzione con il supporto delle funzioni fondamentali (Risk Management, Compliance, Attuariale ed Internal Audit) al fine di effettuare l'analisi attuale e prospettica del profilo di rischio ad alto livello e in una logica di carattere strategico.
Il secondo approccio segue invece una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment ('RSA') con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo aziendale.

L'obiettivo di tale approccio, basato sull'analisi di processo, è l'individuazione degli eventi perdita che potrebbero manifestarsi in futuro, la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi, la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio.
Il Risk Self Assessment è svolto con il supporto dell'applicativo OP Risk.
La raccolta delle informazioni è avvenuta sulla base di alcuni modelli di riferimento, atti a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi:

- il modello dei fattori di rischio per l'identificazione e la classificazione di tutte le cause potenzialmente all'origine degli eventi operativi;
- il modello degli eventi operativi per l'identificazione e la classificazione di tutte le possibili tipologie di eventi che generano una perdita operativa;
- il modello organizzativo per la definizione del perimetro di raccolta dei dati e per l'univoca attribuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i Risk Factor e l'identificazione degli eventi riconducibili alle categorie di Event Type (ET) censiti dalla Compagnia.

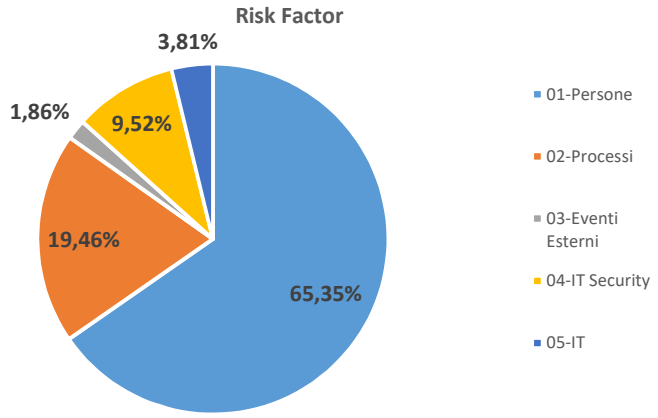
Classe di Rischio Operativo	
Risk Factor	
01	People Risk
02	Business Process Risk
03	Product & Service Risk
04	Outsourcing Risk
05	Physical Asset Risk
06	IT Security Risk e IT Risk
07	Compliance Risk

Classe di Rischio Operativo	
Eventi Perdita	
01	Frode Interna
02	Frode Esterna
03	Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro
04	Rapporti con clienti, prestazione di servizi o prodotti
05	Disastri e altri eventi
06	Malfunzionamento dei sistemi tecnologici
07	Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi

Il processo di gestione dei rischi operativi è strutturato sulla base del modello di Risk Management della Compagnia, il quale indica le azioni necessarie al fine di individuare, gestire e monitorare i propri key risk, riportando le informazioni utili per prendere decisioni tempestive ed efficaci in situazioni di criticità sia in ottica attuale che in ottica prospettica.

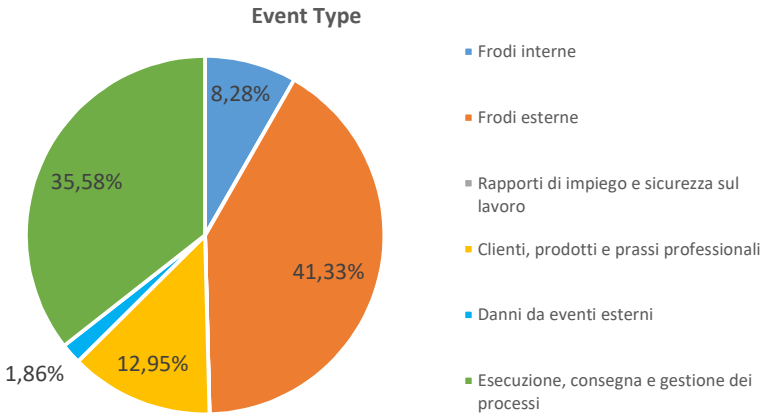
C.5.2.2 Rischi sostanziali

Il requisito di capitale (SCR Operational) calcolato con metodologia di standard formula risulta pari a 1.392,6 migliaia di euro. Rispetto all' esercizio precedente, il modulo risulta in aumento del 4,0% per un totale di 53,6 migliaia di euro. Complessivamente il modulo rappresenta il 4,7% circa (calcolato considerando il volume di rischio ponderato, al netto degli Adjustments per Deferred Taxes) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.
L'analisi dettagliata ha permesso in particolare di evidenziare che il 65,35% dei potenziali rischi riscontrati è legato al fattore di rischio People, seguito dal fattore Business Process Risk (19,46%).



C.5.3 Concentrazione

Come già anticipato il Risk Self Assessment ha evidenziato nello specifico un'esposizione sul fattore di rischio People. In termini generali si specifica che i principali eventi perdita sono riconducibili alla seguente macroclasse: Esecuzione, gestione e consegna di prodotti o servizi (35,58%) e Frodi Esterne (41,33%) quest'ultima principalmente dettata dai diversi servizi esternalizzati.



Con riferimento alle evidenze riportate si valuterà l'opportunità con i Process Owner di porre in atto specifiche misure e/o interventi finalizzati all'ulteriore mitigazione del rischio in termini di esposizione residua.

C.5.4 Tecniche di mitigazione

È compito di ciascuna funzione aziendale provvedere alla individuazione dei rischi operativi potenziali desumibili in condizioni particolari (a titolo esemplificativo migrazioni di sistemi informativi, variazioni nell'assetto organizzativo) e determinare così l'avvio del relativo processo di gestione. In caso di eventi esterni, non prevedibili, la Compagnia si è dotata di un piano di Business Continuity in cui sono disciplinati procedure, ruoli, responsabilità e standard operativi orientati all'individuazione e alla gestione degli eventi che possono pregiudicare la continuità del Business.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Descrizione del rischio

Secondo il Framework adottato dalla Compagnia, esistono altri rischi/eventi perdita non strettamente riconducibili a fattori di rischio specifici, ma che possono derivare da fattori di rischio riconducibili alle classi di rischio precedentemente illustrate.
Rientrano tra questi:
Rischi di non conformità alle norme - È "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici

di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".
(Reg. 38/2018 art 33 co. 2): "Nell'identificazione e valutazione del rischio di non conformità alle norme, l'impresa pone, tra gli altri, attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative".
Il rischio legato all'appartenenza al gruppo - Detto anche rischio di "contagio" inteso come il rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti tra l'impresa e le altre entità del gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa.

Il rischio reputazionale - è il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità sia con gli assicurati (dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento in fase di vendita, post vendita e di liquidazione), sia con le autorità di vigilanza e gli shareholders.
Il rischio di condotta – quale sottocategoria di rischio operativo, di non conformità alle norme e reputazionale – può essere definito come il rischio attuale o prospettico di perdite conseguenti a casistiche di offerta inappropriata di prodotti e/o servizi, incluse fattispecie di condotta inadeguata (dolo/negligenza) da parte dell'impresa.
Il rischio strategico - è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale e di sostenibilità del *modello di business*, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita dall'impresa, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, dall'attuazione inadeguata di decisioni, dall'impropria gestione del rischio di appartenenza al gruppo e dalla scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
I rischi emergenti – sono i rischi derivanti da nuove fonti di rischio che diventano materiali in ragione di cambiamenti dell'ambiente interno o esterno.

C.6.2 Esposizione

I rischi sopra riportati sono per definizione rischi non quantificabili. La relativa rilevanza, valutata sulla base della profilazione del rischio effettuata dalla Funzione di Risk Management, è stata anticipata alla sezione B 3.1.2 e qui di seguito riepilogata.

Rischio	**Significatività del Rischio**
Rischio Appartenenza al Gruppo	Bassa
Rischio Reputazionale	Bassa
Rischio di Condotta	Bassa
Rischio Strategico	Media
Rischi Emergenti	Media

Con riferimento ai rischi di non conformità alle norme, alla data di riferimento si segnala che, in esito alle attività di Risk Assessment condotte, è stato evidenziato dalla Funzione Compliance un giudizio di complessiva adeguatezza dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali rispetto ai rischi potenziali di non conformità normativa, equivalente ad un livello di rischiosità residua bassa.

C.6.2.1 Misure di valutazione

Rischi di non conformità alle norme
La metodologia di valutazione del rischio di non conformità è articolata nelle seguenti fasi:

1. Valutazione del rischio inerente (o rischio lordo), cioè del rischio implicito nella natura stessa dell'attività e connesso a fattori quali processi, risorse e sistemi.

Ad ogni rischio di non conformità viene associato un valore potenziale senza tenere conto dei controlli e di altre misure di mitigazione eventualmente già poste in essere presso l'impresa.
L'attribuzione di un valore al rischio inerente si basa sui seguenti elementi:

- - frequenza (o probabilità) di accadimento dell'evento rischioso;
- - impatto (peso) economico/patrimoniale del rischio in caso di accadimento, con riferimento alla rilevanza delle sanzioni giudiziarie/amministrative.

Tali elementi consentono di assegnare un valore qualitativo al rischio lordo (estremo, alto, medio, basso).

2. Valutazione dei controlli in essere, ossia valutazione ex ante dell'esistenza/adeguatezza dei controlli per la mitigazione del rischio e del loro grado di presidio.

Il grado di adeguatezza dei controlli può essere misurato assegnando un giudizio qualitativo: adeguato, parzialmente adeguato, inadeguato.

3. Determinazione del rischio residuo (o rischio netto), cioè del rischio che rimane dopo l'applicazione dei controlli di cui alla fase precedente e che rappresenta la componente di rischio non presidiata dall'impresa. Il rischio residuo è ottenuto dalla combinazione degli score qualitativi del rischio lordo e dei controlli.

La valutazione dei rischi di non conformità si basa sulla metodologia sopra illustrata, utilizzando successivamente specifiche regole per il calcolo della cosiddetta rischiosità "aggregata" per singolo processo; tali regole sono finalizzate a definire una scala di riferimento per la comparazione del rischio complessivo (lordo e netto) dei singoli processi, in modo da poterli ordinare in ordine decrescente (dal processo a maggior rischio a quello a minor rischio) ed individuare, conseguentemente, le priorità di intervento e rimedio in funzione della soglia di tolleranza al rischio.

Non si segnalano nell'anno di riferimento modifiche significative alla metodologia sopra descritta. La natura delle misure di valutazione (sia quantitative che qualitative) adottate ai fini delle analisi dei rischi, includendo eventuali modifiche rilevanti accadute nel periodo di riferimento. Per i rischi non prontamente quantificabili, è necessario fornire le informazioni sulle misure qualitative individuate nell'ambito del sistema dei controlli interno e della Governance. Inoltre, se i dati quantitativi riportati non rappresentano adeguatamente l'esposizione al rischio della Compagnia nel periodo di riferimento sarà necessario fornire ulteriori dettagli al fine di darne una rappresentazione fedele.

Con riferimento al **rischio legato all'appartenenza al gruppo** si precisa che, fermo restando che Credemassicurazioni non rientra nell'ambito di alcun gruppo essendo partecipata pariteticamente in misura pari al 50% del capitale sociale sia da Reale Mutua Assicurazioni che da Credito Emiliano S.p.A., è comunque soggetta alle disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016. Pertanto, la Società definisce la propria politica delle operazioni infragruppo, in coerenza con la propria strategia e con le politiche in materia degli investimenti, adottata dall'organo amministrativo e rivista almeno una volta all'anno.

La politica infragruppo individua:

a) i criteri e le modalità secondo cui l'operatività infragruppo si deve svolgere;

b) le tipologie di operazioni infragruppo che caratterizzano l'attività di Credemassicurazioni;

c) le diverse categorie di controparti delle operazioni infragruppo, con separata evidenza di quelle che rientrano tra le società di assicurazione o di riassicurazione da quelle riconducibili a società bancarie/finanziarie, distinguendo anche se siano o meno entità regolamentate;

d) i processi decisionali, relativi alle diverse tipologie di operazioni infragruppo, ed i sottostanti meccanismi di governo societario che Credemassicurazioni giudica adeguati. I processi decisionali per le operazioni molto significative e per quelle da segnalare in ogni circostanza prevedono particolari misure da adottare e garantire nei relativi processi decisionali:

i) un adeguato coinvolgimento dell'organo amministrativo nella configurazione delle caratteristiche dell'operazione;

ii) la coerenza dell'operazione con la valutazione del profilo di rischio di Credemassicurazioni;

iii) la separatezza di ruoli e funzioni nelle diverse fasi della proposta e dell'approvazione; iv) meccanismi di controllo a garanzia di indipendenza (meccanismi di doppia firma); v) la rilevazione, dal verbale di approvazione, di un'adeguata motivazione sulla convenienza dell'operazione e correttezza sostanziale delle condizioni.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo C 6.5.

Il rischio reputazionale è generalmente classificato in:

- rischio reputazionale diretto: incentrato su business sensibili, sulla base di ESG (Ambientale, Sociale e Governance);
- rischio reputazionale indiretto: basato sulla gestione dell'impatto reputazionale di altri tipi di rischio (eg: rischio operativo, cyber risk, rischio legale, etc).

Si specifica che la valutazione del rischio reputazionale avviene nell'ambito della campagna di Risk Self Assessment afferente alla gestione del rischio operativo. L'identificazione del rischio è effettuata gestionalmente mediante l'analisi:

- delle procedure di collocamento che contemplano una preventiva valutazione di adeguatezza del contratto finalizzata ad individuare in via preliminare le esigenze assicurative e i bisogni di protezione del cliente, nonché a fornire l'adeguata informativa sul prodotto;
- dei servizi di assistenza da parte della rete distributiva;
- del processo di gestione dei reclami;
- del processo di liquidazione dei sinistri.

La valutazione del **rischio di condotta**, in analogia con quanto utilizzato per la valutazione del rischio operativo e del rischio reputazionale, segue una logica di tipo 'bottom up', basata su una metodologia di Risk Self Assessment con l'obiettivo di valutare il livello di rischiosità e la qualità dei controlli posti in essere per mitigare il rischio afferente alle attività operative e ad ogni processo.

Tale approccio, basato sull'analisi per Area Funzionale, ha l'obiettivo di individuare:

- gli eventi perdita che potrebbero manifestarsi;
- la valutazione del possibile impatto e della possibile frequenza di realizzazione di tali eventi;

- la valutazione dell'efficacia dei controlli a presidio e dei possibili strumenti organizzativi attivabili per la mitigazione del rischio;

La Compagnia effettua annualmente, sempre in coerenza con il processo di valutazione dei rischi operativi, una valutazione delle perdite effettive subite identificando tra questi quelli potenzialmente attribuibili al rischio di condotta (c.d. LDC – Loss Data Collection).
Per una più completa gestione del rischio di condotta, la Compagnia ha avviato un'attività di monitoraggio attraverso:
- l'attivazione di strumenti e tecniche di monitoraggio del rischio (a titolo esemplificativo KPI e/o KRI utilizzati in ambito del monitoraggio "POG");
- attività di monitoraggio del distributore (controllo rete) e comportamento degli assicurati (riscatti/estinzioni anticipate);
- utilizzo delle informazioni gestionali e di mercato (benchmarking di mercato) sul rischio di condotta per indirizzare interventi di mitigazione / trasferimento del rischio.

L'analisi e l'identificazione dei **rischi strategici** è realizzata attraverso lo strumento di Macro Check List.
Con riferimento a tale ambito vengono analizzate i seguenti macro punti:
- Strategie di crescita;
- Nuovi prodotti;
- Investimenti;
- Strumenti di mitigazione del rischio.

In seguito ai risultati di tale analisi, vengono valutati gli eventuali cambiamenti da apportare nella mappa dei rischi aziendali.
L'analisi di tale rischio è stata effettuata all'interno dell'esercizio ORSA, mediante specifiche analisi si sensitivity o ogni qualvolta si assista a variazioni significative del mercato, dell'mix di produzione e delle ipotesi sottostanti le valutazioni.

Si definiscono infine **rischi emergenti** i rischi derivanti da nuove fonti di rischio che diventano materiali in ragione di cambiamenti dell'ambiente interno o esterno.
Si evidenzia, in relazione anche alla regolamentazione di settore, l'identificazione del rischio ESG il quale si pone l'obiettivo di valutare il rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di governance, che abbiano impatto sulle performance dei titoli e/o sulla reputazione dell'impresa.
La tematica ESG prevede una lunga serie di requisiti normativi rendendo necessaria l'attivazione di interventi su molteplici ambiti aziendali. Nello specifico si segnala il Regolamento delegato (UE) 2021/1256 della Commissione che contiene modifiche agli Atti Delegati SII che, seppur concentrate in pochi articoli, hanno impatti pervasivi sul sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia e, di riflesso, sul complessivo Sistema dei Controlli Interni (SCI).

C.6.2.2 Rischi sostanziali

Dei fattori di rischio sopra riportati, la Compagnia - sulla base della profilazione del rischio effettuata annualmente dalla Funzione di Risk Management che ha come obiettivo l'individuazione dei fattori di rischio effettivamente presenti nella Compagnia e l'attribuzione di un peso (significatività) a ciascun fattore individuato - ha valutato il solo rischio strategico con un livello di rilevanza medio bassa.
Al momento, non vi sono risultati che evidenzino situazioni di criticità in termini di solvibilità derivanti dai rischi strategici. Tuttavia, è da tenere in considerazione l'effetto di possibili variazioni del contesto macro-economico che possono avere impatti significativi sugli Own Funds della Compagnia.
Considerando il lavoro svolto in corso d'anno in merito all'aggiornamento del Risk Appetite Framework della Compagnia, alla definizione di un piano di gestione del capitale, al Report ORSA, alla definizione delle metriche di rischio richieste nelle politiche di gestione del rischio e alla periodicità con cui vengono svolte, la gestione del rischio strategico è ritenuta coerente con le dimensioni, natura e complessità dell'attività esercitata in azienda.

C.6.3 Concentrazione

Con riferimento al rischio legato all'appartenenza al gruppo si specifica che la Compagnia ha determinato appropriati limiti di operatività in coerenza alle categorie di controparti delle operazioni stesse, con particolare riguardo alle garanzie eventualmente rilasciate nell'ambito del gruppo ed in coerenza con le caratteristiche delle seguenti tipologie di operazioni:
- Operazioni significative;
- Molto significative;
- Da segnalare in ogni circostanza.

La gestione del rischio di concentrazione è finalizzata a limitare eventuali situazioni di difficoltà che potrebbero recare effetti negativi sulla solvibilità della Compagnia, a causa dei rapporti intercorrenti con le altre entità del gruppo.
Al momento non si evidenziano concentrazioni per gli altri rischi analizzati nel presente capitolo.

C.6.4 Tecniche di mitigazione

La soglia di tolleranza al rischio di non conformità è definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel documento di "politica di gestione del rischio di non conformità alle norme". L'attività della funzione Compliance è caratterizzata dall'intervento ex ante, di prevenzione del rischio, mettendo in atto analisi d'impatto e di individuazione dei gap rispetto ai requisiti normativi su tutte le principali novità normative, al fine di individuare e implementare in modo conforme alla normativa i presidi necessari, già al momento dell'entrata in vigore della norma (piano di implementazione).
La funzione svolge anche un presidio ricorrente per verificare periodicamente il livello di rischiosità complessiva (profilatura del rischio): ove venga rilevata una eventuale inadeguatezza dei controlli e delle altre misure di mitigazione, a cui possono corrispondere valori di rischio residuo superiori a "Rischio Netto = Medio", sono individuate le necessità di intervento con azioni correttive atte a ricondurre il rischio entro i limiti definiti e stabilite le opportune priorità, tenendo in considerazione sia gli elementi di rischio che la valutazione dell'impatto dell'intervento. Il piano degli interventi correttivi prende in esame sia gli interventi orientati a diminuire la frequenza di accadimento dell'evento rischioso, sia quelli orientati a diminuirne il peso in caso di accadimento sia, infine, gli interventi orientati ad influire, rafforzandole, sulle altre misure di mitigazione eventualmente in essere, in particolare orientate alla gestione dei fattori di rischio (processi, risorse, sistemi).
Nell'ambito della valutazione dei controlli in essere, così come nella programmazione degli interventi correttivi, si tiene nel dovuto conto il grado di diffusione della "cultura del controllo" e la formazione del personale in materia di compliance, in quanto fondamentali elementi di mitigazione del rischio.
Nell'ex post i rischi sono mitigati con interventi di follow up; sui rischi che risultano superiori alla soglia di tolleranza vengono effettuati approfondimenti in merito ai fattori di rischio e/o ai driver che hanno causato il rischio di non conformità per individuare a attuare uno specifico piano di rimedio.
Con riferimento agli altri rischi evidenziati in questa sezione non si evidenziano particolari tecniche di mitigazione.

C.7 Prove di stress, analisi di sensibilità e analisi di scenario

La Compagnia ha effettuato una serie di analisi allo scopo di valutare gli impatti sulla situazione economica e patrimoniale derivanti da andamenti avversi dei principali fattori di rischio.
Gli stress test e le analisi di sensibilità sono basati su modelli deterministici disegnati e sviluppati in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e ripetuti con la frequenza resa necessaria dal tipo di rischio e del contesto di mercato.
Riportiamo di seguito alcuni degli stress e sensitivities applicati, ai principali fattori di rischio del modulo di sottoscrizione (modulo di rischio maggiormente significativo), al fine di valutare gli impatti e le esposizioni future data la strategia di business.
La Compagnia ha testato la posizione di solvibilità a fronte di un incremento della sinistrosità, in coerenza con le ipotesi prospettiche effettuate con l'esercizio ORSA, ipotizzando gli stress che riportiamo di seguito.

- Stress test sugli incrementi della sinistrosità;
    - stress test – "Allineamento al Loss Ratio Benchmark Bancassurance": si è ipotizzato con tale stress una sinistrosità allineata a quella riscontrata sulla singola Line of Business su un Benchmark di Compagnie Bancassurance.

Lo stress ipotizzato ha mostrato un peggioramento dei Fondi Propri Ammissibili (-21,1%) come conseguenza di una significativa diminuzione del saldo tecnico registrato nel complesso del portafoglio in seguito all'aumento delle Best Estimate.
Il Solvency Ratio della Compagnia, dopo l'applicazione dello stress sopra indicato, risulta pari a 274,4% (-67,1% rispetto al caso base), risultando ad ogni modo superiore al Risk Appetite Target definito dalla Compagnia.

- Stress test - "Worst case Loss Ratio": sulle LoB gestite dalla Compagnia, è stato ipotizzato un incremento di sinistrosità come di seguito riportato, in particolare:
    - LoB Income Protection e Fire: si è ipotizzato un incremento della sinistrosità ipotizzando un aumento del 20% rispetto alla media dei Loss Ratio osservati negli ultimi cinque esercizi;
    - LoB TPL: Incremento delle Best Estimate Sinistri dovute all'ipotesi di accadimento di due sinistri large (€ 500.000 ciascuno);
    - per le restanti LoB si è ipotizzato un incremento della sinistrosità ipotizzando una sinistrosità pari al valore massimo osservato negli ultimi cinque esercizi.

Lo stress ipotizzato ha mostrato un netto peggioramento del Solvency Ratio a seguito di un decremento dei fondi propri (-20,65%). Anche in questo caso i Fondi Propri Ammissibili risentono di una significativa diminuzione del saldo tecnico registrato nel complesso del portafoglio in seguito all'aumento delle Best Estimate sia premi che sinistri.
Il Solvency Ratio della Compagnia, dopo l'applicazione dello stress sopra indicato, risulta pari a 266,95% (-49,2% rispetto al caso base). I risultati, molto più severi dello stress precedente, mostrano comunque una buona tenuta della Compagnia. Non si evidenziano, anche in questo caso, criticità in termini di Solvibilità.

Specifiche analisi di sensitività sono state effettuate con riferimento alle Best Estimate. Si rimanda alla sezione D. 2.3 – Incertezza delle riserve tecniche per ogni ulteriore dettaglio.

La Compagnia ha effettuato specifiche analisi di sensitivity e stress test considerando anche potenziali variazioni sui movimenti di mercato. In particolare sono state effettuate le seguenti analisi al variare dei fattori di rischio mercato:

- Riduzione del valore dei titoli di Stato Italia ipotizzando, rispetto alla situazione al 31.12.2021, incrementi dello spread BTP/BUND di +250;
- Lo stress ipotizzato ha mostrato un peggioramento del Solvency Ratio di circa (-46,4%) come conseguenza del decremento registrato sui fondi propri (-14,0%).

La Compagnia definisce inoltre stress test e scenario test nell'ambito delle valutazioni finalizzate alla verifica del Liquidity Risk e all'analisi del Cash Flow Matching.
In particolare gli stress test e gli scenario test definiti consentono di valutare i flussi di cassa in entrata e in uscita secondo scenari avversi e quindi di calcolare (per ciascuno scenario) le metriche definite all'interno della policy liquidity risk.
In particolare le analisi sono effettuate in modo deterministico sia nell'ipotesi New Business sia nell'ipotesi di Non New Business, valutando gli impatti legati a:

- stress 1: riduzione complessiva dei premi lordi contabilizzati: (-20%), aumento complessivo delle spese di gestione: (+15%), aumento degli S/P di ogni ramo ministeriale (+30%);
- stress 2: riduzione complessiva dei premi lordi contabilizzati: (-20%), aumento complessivo delle spese di gestione: (+15%), aumento degli S/P di ogni ramo ministeriale (+30%) e riduzione degli HLA (High Liquidity Asset): (-30%).
- Le analisi derivanti da tali valutazioni evidenziano che l'indicatore sintetico di liquidità, definito dalla Compagnia per monitorare nel continuo l'esposizione al rischio di liquidità, risulta rispettare, anche in tali scenari, i limiti definiti dalla Compagnia.

Relativamente al rischio di credito, l'esperienza storica della Compagnia evidenzia una sostanziale stabilità dell'esposizione a tali fattore di rischio. Per tale motivo non vengono definite specifiche analisi di sensitivity e di stress test. Con riferimento al rischio operativo si evidenzia la predisposizione di uno specifico stress test sviluppato in ambito Risk Self Assessment.

C.9 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Balance Sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		4.301.059,16
Deferred tax assets	R0040	779.191,53	779.191,53
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	18.997,72	39.628,55
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**137.731.895,78**	**134.373.031,88**
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
Equities	*R0100*	*637,91*	*637,91*
Equities - listed	R0110		
Equities - unlisted	R0120	637,91	637,91
Bonds	*R0130*	*128.937.925,04*	*125.945.753,05*
Government Bonds	R0140	126.126.316,89	123.243.204,40
Corporate Bonds	R0150	2.811.608,15	2.702.548,65
Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
Collective Investments Undertakings	R0180	8.793.332,83	8.426.640,92
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200		
Other investments	R0210		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	**R0230**		
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**-734.973,15**	**912.460,01**
Non-life and health similar to non-life	R0280	-734.973,15	912.460,01
Non-life excluding health	R0290	-772.578,15	912.460,01
Health similar to non-life	R0300	37.605,00	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	229.515,45	230.226,91
Reinsurance receivables	R0370	16.420,98	16.420,98
Receivables (trade, not insurance)	R0380	11.517.242,78	11.517.242,78
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	11.234.212,10	11.234.212,10
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	216.792,71	216.792,71
Total assets	**R0500**	**161.009.295,90**	**163.620.266,61**

Liabilities			
Technical provisions - non-life	**R0510**	**55.572.182,96**	**80.872.794,72**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	**37.085.448,02**	
Technical provisions calculated as a whole	R0530		
Best Estimate	R0540	31.007.433,39	
Risk margin	R0550	6.078.014,63	
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**18.486.734,94**	
Technical provisions calculated as a whole	R0570		

Best Estimate	R0580	15.413.634,94	
Risk margin	R0590	3.073.100,00	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**		
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**		
Technical provisions calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**		
Technical provisions calculated as a whole	R0660		
Best Estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
Technical provisions - index-linked and unit-linked	**R0690**		
Technical provisions calculated as a whole	R0700		
Best Estimate	R0710		
Risk margin	R0720		
Other technical provisions	R0730		7.386,38
Contingent liabilities	R0740		
Provisions other than technical provisions	R0750	3.000,00	3.000,00
Pension benefit obligations	R0760	637.218,33	568.018,42
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	6.973.896,44	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
Insurance & intermediaries payables	R0820	4.494.574,45	4.494.574,45
Reinsurance payables	R0830	101.967,22	101.967,22
Payables (trade, not insurance)	R0840	8.200.368,39	8.200.368,39
Subordinated liabilities	**R0850**		
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870		
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.450,00	1.450,00
Total liabilities	**R0900**	**75.984.657,79**	**94.249.559,58**
Excess of assets over liabilities	**R1000**	**85.024.638,11**	**69.370.707,03**

Fonte: QRT S.02.01.01 – Balance Sheet

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Il processo di valutazione delle Attività e delle Passività diverse dalle Riserve Tecniche (di seguito genericamente Passività) adottato dalla Compagnia permette di:

- garantire che le poste di bilancio degli Attivi e dei Passivi siano calcolate coerentemente con quanto definito dalla Normativa Solvency II;
- rispettare il principio di continuità aziendale (going concern) nella valutazione delle Attività e delle Passività;
- definire i criteri utilizzati per l'identificazione di mercati attivi e non attivi;
- definire un processo chiaro ed efficace di valutazione delle Attività e delle Passività e dei relativi controlli, ivi inclusi quelli relativi alla qualità dei dati;
- garantire una valutazione affidabile e accurata attraverso l'attuazione di un sistema di controllo interno.

Approcci metodologici per la valutazione delle poste di bilancio secondo i principi Solvency II

Ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale secondo quanto previsto dal quadro normativo *Solvency II*, la Compagnia contabilizza le attività e le passività utilizzando metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva, il quale prevede che:

a) Le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;

b) Le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.
Ai fini della valutazione delle passività di cui sopra, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito.

Conformemente con quanto definito dal *Regolamento delegato (UE) 2015/35*, la Compagnia adotta la seguente gerarchia di valutazione:

- *Livello 1*: le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività, laddove esistenti;

- *Livello 2*: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze.
- *Livello 3*: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, la Compagnia utilizza metodi alternativi di valutazione. Al fine di avvalersi il meno possibile degli input specifici della Compagnia, si fa ricorso all'utilizzo degli input di mercato rilevanti, come riportato di seguito:
  - prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
  - input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
  - input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

In generale, secondo i principi contabili internazionali, un mercato attivo è un mercato in cui esistono tutte le seguenti condizioni:

- gli elementi commercializzati sul mercato risultano omogenei;
- acquirenti e venditori disponibili possono essere normalmente trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

In accordo a quanto disciplinato dai principi contabili internazionali, i principali parametri che la Compagnia valuta per definire se, al momento della valutazione, il mercato, può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- l'ampiezza della variabilità dei prezzi all'interno delle transazioni osservate;
- l'ampiezza degli spread *bid-ask*;
- l'assenza di transazioni *forzate*.

In generale, la qualifica di strumenti finanziari trattati su mercati attivi può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.
La fonte utilizzata per l'acquisizione dei prezzi di mercato in mercati attivi è *Bloomberg* (servizio *data license*).
I metodi utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività, sono coerenti nel tempo. Tuttavia, al fine di adottare una metodologia più appropriata in presenza di mutate circostanze di seguito elencate (a titolo esemplificativo e non esaustivo), la Compagnia considera la necessità di modificare i metodi di valutazione:

- nuovi sviluppi del mercato che ne modificano le condizioni;
- disponibilità di nuove informazioni;
- sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- affinamento delle tecniche di valutazione.

Metodologie di valutazione delle attività

Livello 1: attività valutate ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi

- Obbligazioni;
- Azioni.

Livello 2: attività valutate utilizzando prezzi di mercato per attività simili quotate in mercati attivi

- Azioni non quotate: per i titoli di capitale non quotati, ma per i quali avvengono transazioni in mercati liquidi, il Fair Value è determinato in base ai prezzi rilevati in transazioni recenti;
- Obbligazioni non quotate: nel caso di obbligazioni non quotate su mercati regolamentati il *Fair Value* viene determinato o in base all'osservazione dei prezzi di mercato di strumenti simili o utilizzando il costo al netto di eventuali *impairment*[4].

Livello 3: Attività a cui si applicano metodi alternativi di valutazione

Le Funzioni preposte alla valutazione delle attività facendo ricorso all'utilizzo di metodi alternativi di valutazione sono tenute a:

- Identificare la mancanza di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- Analizzare le caratteristiche dello strumento/attività al fine di individuare prezzi di strumenti identici o similari, seppur non rilevanti in mercati attivi;
- Se impossibile trovare prezzi di strumenti identici o simili, definire la tecnica di valutazione. A tal fine, le Funzioni identificano:
  - I parametri di mercato da utilizzare;
  - Il modello valutativo da applicare.

Infine le funzioni competenti, sulla base della posta di bilancio oggetto di analisi, provvedono a validare la tecnica di valutazione scelta in termini di:

- Modello selezionato;

[4] Impairment: Procedimento di verifica delle perdite di valore delle attività iscritte in bilancio previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

- Condivisione parametri di mercato.
- Svolgimento di attività periodiche di *backtesting* sui modelli proposti.

Processo di valutazione delle attività

La Compagnia provvede a valutare le attività e le passività separatamente. Il processo può essere sintetizzato nelle seguenti macro fasi:

1. **Verifica conformità principi IAS/IFRS**. Viene verificata la conformità, distintamente per ogni posta di attivo e di passivo, dei principi contabili internazionali utilizzati per le valutazioni ai fini *IAS/IFRS* all'approccio di valutazione di cui *all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (Solvency II*). In caso di uniformità di detti principi di valutazione il valore assumibile ai fini *Solvency II* è quello appostato ai fini *IAS/IFRS*;
2. **Verifica conformità principi Local**. Nel caso in cui per determinate poste di bilancio non siano adottati i principi contabili internazionali, valuta dette poste di attivi e passivi sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere i propri bilanci annuali a condizione che:
   - il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE (Solvency II);
   - il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
   - la valutazione delle suddette attività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.
3. **Raccolta dati**. La Compagnia provvede alla raccolta dei dati ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale secondo i principi *Solvency II.*
4. **Verifica completezza dei dati ricevuti**. Si provvede ad effettuare controlli di completezza e quadratura relativamente ai dati ricevuti per la valutazione delle attività e delle passività ai fini *Solvency II.*
5. **Definizione dei Metodi di Valutazione.** I metodi vengono definiti così come riportato sopra. Qualora sia necessaria una valutazione *ex novo*, per esempio legata all'introduzione di una posta delle attività e delle passività non rientrante nelle categorie sopra riportate, la Compagnia applica il seguente processo:
   A. **Utilizzo di altri metodi di valutazione - *Livello 1***. Qualora i principi di cui al punto 1 ovvero punto 2 siano temporaneamente o permanentemente difformi dall'approccio di valutazione di cui *all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE*, si verifica la coerenza degli approcci utilizzati per la valutazione delle attività e delle passività;
   B. **Utilizzo di altri metodi di valutazione - *Livello 2***. Qualora l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività sia impossibile, attraverso il supporto delle funzioni competenti, valuta le attività e le passività diverse dalle riserve tecniche utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze.
   C. **Utilizzo di metodi alternativi di valutazione – *Livello 3***. Qualora i criteri di cui al punto A ovvero punto B non siano applicabili, le funzioni competenti, propongono metodi alternativi di valutazione delle attività e passività avvalendosi il meno possibile di input specifici dell'impresa e il più possibile di input di mercato rilevanti. Tali metodi sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

   In particolare il processo di valutazione alternativa si articola nelle seguenti fasi:
   a. *Individuazione.* Le attività e le passività cui si applicano tali approcci di valutazione alternativi vengono individuate in base ad un criterio residuale di impossibilità di applicazione per dette poste di attivi o di passivi dei criteri di cui ai punti 2, 3, 4 e 5.
   b. *Scelta del metodo.* Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, le imprese si avvalgono di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi giustificandone l'adozione:
      - **metodo di mercato**, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili;
      - **metodo reddituale**, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri;
      - **metodo del costo** o **metodo del costo corrente di sostituzione**, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

   c. *Scelta di input di mercato rilevanti.* Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione vengono definiti, scelti ed utilizzati il più possibile input di mercato rilevanti come descritto sopra.
   d. *Scelta di input non osservabili.* Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, vengono utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio.
   e. *Valutazione dell'incertezza nelle stime.* Nel valutare le ipotesi e gli input utilizzati nelle valutazioni alternative viene valutato il rischio inerente l'adozione di una particolare tecnica di valutazione per

misurare il valore equo (*fair value*), il rischio di adozione di una eventuale semplificazione nella valutazione e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

f. Analisi ex-post delle valutazioni. Le valutazioni effettuate vengono confrontate, ove possibile, con i dati desunti dall'esperienza o dall'evidenza (es. confronto con il prezzo di borsa di un'attività prima non quotata, confronto con il valore di realizzo sul mercato di un'attività, ecc…) così da verificare l'adeguatezza delle ipotesi e degli input utilizzati.

6. **Contabilizzazione ai fini Solvency II.** Si contabilizzano i valori delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, ottenuti come esito del processo di valutazione descritto nei punti sopra (fasi 1-6).
7. **Convalida periodica delle valutazioni**. Periodicamente si verifica l'adeguatezza del metodo/modello di valutazione utilizzato, la possibilità di adozione di un metodo di valutazione di ordine gerarchico superiore e l'appropriatezza e affidabilità degli input, ipotesi e parametri utilizzati nei diversi modelli di valutazione adottati. Periodicamente vengono inoltre effettuati controlli atti a valutare la ragionevolezza delle ipotesi e delle metodologie applicate nella valutazione delle Attività e Passività.

Si precisa come la Compagnia provveda a rivedere periodicamente i dati e input di mercato utilizzati alla luce delle informazioni rivenenti da fonti alternative e dall'esperienza.

Con riferimento alle attività che richiedono l'utilizzo di metodi alternativi di valutazione, si provvede a mantenere nell'apposita documentazione una descrizione di quanto segue:

- dei metodi, delle finalità, delle ipotesi fondamentali, delle limitazioni e dei risultati;
- delle circostanze in presenza delle quali il metodo non opererebbe in modo efficace;
- del processo di valutazione nonché i controlli connessi al metodo;
- dell'analisi delle incertezze della valutazione legate al metodo;
- delle procedure di test retrospettivi (c.d. *back-testing procedures*) svolte sui risultati;
- ove possibile, del confronto con modelli comparabili e con altri parametri di riferimento da effettuarsi periodicamente e, in ogni caso, quando il metodo di valutazione è introdotto per la prima volta;
- degli strumenti e dei programmi informatici utilizzati.

Sistemi di controllo e procedure di verifica

La Compagnia si dota di un sistema di controllo interno efficace al fine di garantire che le stime di valutazione delle attività e delle passività siano affidabili e appropriate per garantire l'osservanza *dell'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE*.

In particolare, la Compagnia provvede a mantenere:

- un'adeguata documentazione relativa al processo di valutazione e dei relativi controlli, ivi inclusi quelli concernenti la qualità dei dati;
- una documentazione relativa ai metodi di valutazione adottati con riferimento:
    - alle loro principali caratteristiche e alle concrete applicazioni;
    - all'adeguatezza dei dati, dei parametri e delle ipotesi.

Al fine di misurare, monitorare, gestire e documentare la qualità dei dati utilizzati nella valutazione delle attività e delle passività e di individuare possibili carenze, la Compagnia pone in essere procedure di controllo della qualità dei dati usati nell'ambito del processo di valutazione.

Nello specifico, le suddette procedure includono:

- controlli sulla completezza dei dati;
- controlli sull'appropriatezza dei dati provenienti da fonti interne ed esterne;
- il riesame e la verifica indipendente della qualità dei dati.

Il processo di controllo prevede inoltre la revisione e la verifica indipendenti e periodiche delle informazioni, dei dati e delle ipotesi utilizzati nell'approccio di valutazione, dei relativi risultati e dell'adeguatezza dell'approccio di valutazione con riferimento alla valutazione delle voci per le quali viene utilizzato un metodo alternativo di valutazione. La revisione indipendente dei metodi di valutazione viene effettuata applicando gli stessi principi sia nel caso in cui i metodi ed i modelli di valutazione siano sviluppati internamente sia nel caso in cui siano messi a disposizione da fornitori esterni. La suddetta revisione viene effettuata prima dell'attuazione di un nuovo metodo o di un cambiamento importante e, in seguito, periodicamente.

Durante il periodo di riferimento non sono state apportate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una descrizione delle singole voci che compongono gli attivi di Stato Patrimoniale Solvency II della Compagnia e le principali differenze rispetto ai criteri Local GAAP (valori in euro).

Assets	Statutory accounts value	Rettifiche	Differenze di valutazione	Solvency II value
Intangible assets	4.301.059		-4.301.059	0
Deferred tax assets	779.192		0	779.192
Property, plant & equipement held for own use	39.629		-20.631	18.998
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked funds)	134.373.032		3.358.864	137.731.896
Reinsurance recoverables from: Non-life excluding health Health similar to non-life	912.460		-1.647.433	-734.973
Insurance & intermediaries receivables	230.227		-711	229.515
Reinsurance receivables	16.421		0	16.421
Receivables (trade, not insurance)	11.517.243		0	11.517.243
Cash and cash equivalents	11.234.212		0	11.234.212
Any other assets, not elsewhere shown	216.793		0	216.793
Total assets	**163.620.267**		**-2.610.971**	**161.009.296**

Intangible Assets

Gli intangible assets sono posti a valore nullo (colonna Solvency II value) in quanto la Compagnia non può dimostrare l'esistenza di un mercato attivo per queste attività (licenze Software). Gli attivi presenti nel bilancio Local GAAP della Compagnia sono riferiti esclusivamente a investimenti software non ancora entrati nel processo produttivo aziendale e vengono ammortizzati in funzione della vita utile residua, che viene periodicamente rivista.

Deferred Taxes Assets

Si veda il Paragrafo D.4 del presente documento.

Contratti di leasing

La Compagnia non ha in essere contratti di leasing finanziario e operativo.

Property, Plant and Equipment Held for Own Use

Comprende le attività materiali intese per uso permanente da parte della Compagnia e proprietà detenute dalla stessa per propri utilizzi. Ai fini Solvency II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà. Il valore di impianti e attrezzature è stata posta pari a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e macchine d'ufficio sono stati valutati al presumibile valore di realizzo secondo il principio IAS 16 per la poca materialità in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali. Ai fini Local GAAP invece vengono valutati al costo rettificato per gli ammortamenti, le svalutazioni e le eventuali rivalutazioni fiscali cumulate.

Participations

Alla data di valutazione la Compagnia non possiede partecipazioni.

Investments (Other than Assets held for Index-linked and Unit-linked Funds)

La classificazione degli investimenti Solvency II, diversamente dal bilancio Local GAAP, è coerente con i codici CIC (Complementary Identification Code) attribuibili ai singoli titoli presenti nei portafogli della Compagnia.
Gli investimenti detenuti dalla Compagnia, esclusi quelli relativi alle Index Linked e Unit Linked, includono le seguenti voci e sono tutti quotati in mercati attivi il cui prezzo è osservabile sul mercato eccetto la voce Equities unlisted:

Equities unlisted

Questa categoria è costituita da strumenti finanziari rappresentanti quote di aziende di capitali non trattati su mercati di scambio; l'importo inserito si riferisce ad investimenti finanziari ad utilizzo durevole riferiti alla società UCI - Ufficio Centrale Italiano – Società Consortile a responsabilità limitata. Poiché il valore non è rilevante, non è stato utilizzato un modello market to model per stimare il fair value ma è stata mantenuta la valutazione Local GAAP in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Government Bonds

I bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali. L'importo Solvency II dei Government Bond equivale al valore di mercato alla data di reporting. Nel bilancio Local GAAP la valorizzazione dei titoli rientra nella voce Bonds.

Corporate Bonds

I bond corporate sono obbligazioni emesse da compagnie ed entità economiche. L'importo Solvency II dei Corporate bond equivale al valore di mercato alla data di reporting. Nel bilancio Local GAAP la valorizzazione dei titoli rientra nella voce Bonds.

Collective Investments Undertakings

I Fondi di investimento sono definiti come società la cui unica finalità è l'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie. L'importo Solvency II dei Collective Investments Undertakings equivale al valore di mercato alla data di reporting.

Derivatives

Alla data di valutazione, la Compagnia non deteneva tale categoria di strumenti finanziari.

Reinsurance Recoverables

Sono ricompresi in questa voce gli ammontari recuperabili dai contratti riassicurativi. Gli special purpose vehicles non sono presenti nel portafoglio della Compagnia alla data di reporting. I recuperi riassicurativi vengono calcolati sulle technical provisions dei contratti riassicurativi, e sono determinati come differenza tra il valore attuale dei flussi in entrata e i flussi in uscita nei confronti del singolo riassicuratore. In aggiunta viene calcolato un credit default adjustment per tener conto della probabilità di default della controparte riassicurativa in base al rating della controparte. Il dettaglio della valutazione è riportato nella sezione D.2.4.

Insurance and Intermediaries Receivables

Questa posta patrimoniale include gli ammontari dovuti da assicurati e intermediari e sono collegati al business assicurativo ma non sono inclusi nei cash flow delle technical provisions. Pertanto tale voce include ad esempio, i crediti scaduti verso gli assicurati e gli intermediari come ad esempio i premi dovuti ma non ancora pagati e somme da recuperare. In base al timing di recupero di tali somme, la miglior stima (Solvency II) di tali importi coincide con la valutazione Local.

Reinsurance receivables

Sono i crediti direttamente connessi al business assicurativo relativi alla parte riassicurativa afferenti agli importi dovuti dai riassicuratori. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio Local GAAP in quanto imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali.

Receivables (Trade, not insurance)

Sono i crediti non direttamente connessi al business assicurativo come gli importi legati ai business partner, gli acconti di imposta e le ritenute d'imposta. Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio Local GAAP. Il peso principale di questa posta deriva dagli acconti d'imposta.

Cash and Cash Equivalents

In questa voce è ricompresa la liquidità detenuta dalla Compagnia utilizzata per l'ordinaria gestione del business.

Any Other Assets, not Elsewhere Shown

In questa voce sono ricomprese tutte le poste attive non considerate nelle voci precedenti.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Di seguito è riportato il valore in euro delle riserve tecniche Solvency II, con indicazione specifica della componente Best Estimate e del Risk Margin a livello di singola Line of Business, e il confronto con le riserve tecniche calcolate secondo i principi di bilancio (Statutory accounts value).

Line of Business	Gross Best Estimate (a)	Risk Margin (b)	Technical Provisions (c) = (a) + (b)	Statutory accounts value (d)	Δ (d) - (c)
Medical expense insurance	270.990,78	152.329,96	423.320,74	818.981,20	395.660,46
Income protection insurance	15.142.644,16	2.920.770,04	18.063.414,20	22.857.945,04	4.794.530,84
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	2.081.950,92	113.185,91	2.195.136,83	2.249.314,26	54.177,43
Other motor insurance	31.581,78	90.403,44	121.985,22	359.089,93	237.104,71
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	23.865.269,40	3.407.534,88	27.272.804,28	44.121.836,51	16.849.032,23
General liability insurance	184.187,57	414.136,10	598.323,67	1.299.652,26	701.328,59
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	92.091,58	22.815,10	114.906,68	213.001,91	98.095,23
Assistance	109.844,90	105.674,67	215.519,57	418.312,31	202.792,74
Miscellaneous financial loss	4.642.507,24	1.924.264,53	6.566.771,77	8.533.949,84	1.967.178,07
Total	**46.421.068,33**	**9.151.114,63**	**55.572.182,96**	**80.872.083,26**	**25.299.900,30**

I contratti sono classificati per ramo di bilancio Local GAAP (rami ministeriali) e ricondotti alle LoB Solvency II, in coerenza con la tipologia di rischi assunti, secondo la tabella che segue:

Line of Business	Line of Business Code	Ramo Ministeriale	Codice Ramo Ministeriale
Medical Expenses Insurance	1	Malattia	2
Income protection insurance	2	Infortuni	1
Income protection insurance	2	Malattia	2
Motor vehicle liability insurance	4	Responsabilità Civile Veicoli Terrestri	10
Other motor insurance	5	Corpi di Veicoli Terrestri	3
Fire and other damage to property insurance	7	Incendio	8
Fire and other damage to property insurance	7	Altri Danni ai Beni	9
General liability insurance	8	Responsabilità Civile Generale	13
Legal expenses insurance	10	Tutela Legale	17
Assistance	11	Assistenza	18
Miscellaneous financial loss	12	Perdite Pecuniarie	16

A partire dalla valutazione del 30/06/2021, è stata introdotta la valutazione distinta delle Technical Provision relative alla LoB 1 (Medical Expenses), che in precedenza erano incluse nella valutazione della LOB 2 (Income protection).
Sempre a partire dalla valutazione del 30/06/2021, la Compagnia ha cambiato lo strumento di valutazione di SCR e Technical Provision. Si faccia riferimento all'Executive Summary per una introduzione d'assieme su questo tema.

Nella tabella seguente si dà evidenza della variazione di Best Estimate e Risk Margin tra la valutazione annuale dell'esercizio corrente (current year) e la valutazione annuale dell'esercizio precedente (previous year). Gli importi sono espressi in euro.

Line of Business	Gross Best Estimate previous year (a)	Risk Margin previous year (b)	Gross Best Estimate current year (c)	Risk Margin current year (d)	Δ Gross Best Estimate (c) - (a)	Δ Risk Margin (d) - (b)
Medical expense insurance	0,00	0,00	270.990,78	152.329,96	270.990,78	152.329,96
Income protection insurance	17.021.739,79	3.257.856,48	15.142.644,16	2.920.770,04	-1.879.095,63	-337.086,44
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	2.842.149,65	158.150,07	2.081.950,92	113.185,91	-760.198,73	-44.964,16
Other motor insurance	-233.715,02	127.365,45	31.581,78	90.403,44	265.296,80	-36.962,01
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	17.167.071,58	4.662.151,91	23.865.269,40	3.407.534,88	6.698.197,82	-1.254.617,03
General liability insurance	645.446,75	286.489,20	184.187,57	414.136,10	-461.259,18	127.646,90
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	18.185,81	21.029,58	92.091,58	22.815,10	73.905,77	1.785,52
Assistance	114.423,41	384.118,24	109.844,90	105.674,67	-4.578,51	-278.443,57
Miscellaneous financial loss	4.759.556,25	1.239.978,83	4.642.507,24	1.924.264,53	-117.049,01	684.285,70
Total	**42.334.858,22**	**10.137.139,76**	**46.421.068,33**	**9.151.114,63**	**4.086.210,11**	**-986.025,13**

Le variazioni delle Best Estimate sono dovute principalmente all'aggiornamento del portafoglio alla data di valutazione, all'aggiornamento delle ipotesi tecniche alla data di valutazione e alla calibrazione delle ipotesi tecniche sulle BE Premi ottenuta considerando HRG di maggiore dettaglio rispetto alla valutazione precedente, nonché all'aggiornamento delle Best Estimate Sinistri alla data di valutazione.
La variazione delle Best Estimate sulla LoB 4 (Motor vehicle liability insurance) è dovuta al runoff dei sinistri a riserva, essendo stata interrotta la produzione su tale LoB nel 2012.
La variazione del Risk Margin è principalmente conseguenza della variazione del SCR alla data di valutazione e della modalità di stima dei SCR futuri, a causa della metodologia adottata per il calcolo del Risk Margin (Rif. sezione D.2.2).
Di seguito si riporta l'analisi delle variazioni delle Best Estimate tra la valutazione annuale dell'esercizio precedente e la valutazione annuale dell'esercizio corrente, secondo il dettaglio richiesto nel QRT S.29.03. Gli importi sono in euro.

Of which the following breakdown of Variation in Best Estimate - analysis per AY if applicable

		Life	*Non-Life*
		Gross of reinsurance	Gross of reinsurance
		C0050	C0060
Opening Best estimate	**R0150**		**42.334.858,22**
Exceptional elements triggering restating of opening Best Estimate	R0160		0,00
Changes in perimeter	R0170		0,00
Foreign exchange variation	R0180		0,00
Variation of BE on risk covered after the period	R0190		11.168.025,42
Variation of BE on risks covered during the period	R0200		-921.955,18
Variation of BE due to unwinding of discount rate - risks covered prior to period	R0210		-61.378,47
Variation of BE due to year N projected in and out flows - risks covered prior to period	R0220		-5.876.095,29
Variation of BE due to experience and other sources - risks covered prior to period	R0230		-178.065,75
Variation of BE due to changes in non economic assumptions - risks covered prior to period	R0240		0,00
Variation of BE due to changes in economic environment - risks covered prior to period	R0250		-44.320,62
Other changes not elsewhere explained	R0260		0,00
Closing Best Estimate	**R0270**		**46.421.068,33**

		Life	*Non-Life*
		Reinsurance recoverables	Reinsurance recoverables
		C0070	C0080
Opening Best Estimate	**R0280**		**-505.468,73**
Closing Best Estimate	R0290		-734.973,15

Line of Business	Line of Business Code	Ramo Ministeriale	Codice Ramo Ministeriale
Income protection insurance	2	Infortuni	1
Income protection insurance	2	Malattia	2
Motor vehicle liability insurance	4	Responsabilità Civile Veicoli Terrestri	10
Other motor insurance	5	Corpi di Veicoli Terrestri	3
Fire and other damage to property insurance	7	Incendio	8
Fire and other damage to property insurance	7	Altri Danni ai Beni	9
General liability insurance	8	Responsabilità Civile Generale	13
Legal expenses insurance	10	Tutela Legale	17
Assistance	11	Assistenza	18
Miscellaneous financial loss	12	Perdite Pecuniarie	16

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Di seguito sono descritte le metodologie e le ipotesi adottate nel calcolo delle riserve tecniche relativamente alla Best Estimate Sinistri, alla Best Estimate Premi e al Risk Margin.

Riserva Sinistri - Metodologia
Rispetto alla valutazione annuale dell'esercizio precedente non si rilevano variazioni sostanziali nelle metodologie adoperate né nelle ipotesi formulate per il calcolo delle riserve sinistri.

I gruppi omogenei di rischio individuati corrispondono alle Line of Business Solvency 2.
La metodologia di stima della Best Estimate Sinistri è comune a ciascuna LoB, ed è suddivisa nelle seguenti fasi:

1. l'importo della Riserva Sinistri RBNS (avvenuti e denunciati alla data di valutazione) per indennizzi e spese è dato dall'inventario delle riserve sinistri Local alla data di valutazione;
2. l'importo della Riserva Sinistri IBNR (avvenuti ma non ancora denunciati alla data di valutazione), è determinato tramite un modello basato sulla stima del numero di sinistri tardivi e del loro costo medio;
3. gli importi di cui ai punti 1. e 2. sono trasformati in flussi di cassa attraverso l'applicazione di pattern di smontamento;
4. è determinato l'importo delle riserve sinistri cedute in riassicurazione;
5. i flussi di cassa sono attualizzati attraverso la struttura dei tassi di interesse fornita da EIOPA.

Riserva Sinistri - Riconciliazione con Bilancio Local
Nella tabella seguente si dà evidenza delle principali differenze tra Riserve Sinistri Local e Best Estimate Sinistri Solvency II alla data di valutazione annuale dell'esercizio corrente. Tutte le voci Solvency II sono al lordo dell'attualizzazione, che è isolata nella componente "Attualizzazione". Il dato Solvency II relativo alla riassicurazione è al netto dell'aggiustamento per probabilità di fallimento dei riassicuratori. Gli importi sono espressi in euro.

Voce	Local (a)	Solvency II (b)	Δ (a) - (b)
Riserva RBNS a valori d'inventario	9.531.914,62	9.531.914,62	0,00
Costo Ultimo sulla LoB 4 (MTPL)	173.631,89	0,00	173.631,89
Riserva IBNR	2.063.140,60	1.661.784,32	401.356,28
Somme da recuperare	-711,46	-711,46	0,00
Riserva Sinistri ceduta in Riassicurazione	-673.030,75	-671.302,21	-1.728,54
Attualizzazione	0,00	41.698,83	-41.698,83
Totale Riserva Sinistri netto Riassicurazione	**11.094.944,90**	**10.563.384,10**	**531.560,80**

Riserva Premi - Metodologia
Rispetto alla valutazione annuale dell'esercizio precedente, le proiezioni sono state effettuate su gruppi di rischio omogeneo (HRG) di maggiore dettaglio, a livello di combinazione di prodotto e LoB. Precedentemente si considerava un numero di HRG pari alle LoB.
La valutazione delle BE Premi al lordo della riassicurazione è ottenuta, per ciascun HRG, attraverso i seguenti passaggi di calcolo, atti a stimare i flussi di cassa in entrata e in uscita:

1. I tracciati analitici premi relativi al business diretto e al business ceduto sono importati nello strumento di calcolo, che provvede ad aggregare i tracciati analitici in Model Point uniformi per tipologia e durata delle obbligazioni in essere.
2. Sono importati anche i tracciati relativi alle ipotesi tecniche.
3. Tramite le informazioni relative a ciascun Model Point, sono proiettati i premi di competenza futuri derivanti sia dalla riserva per frazioni di premio alla data di valutazione, sia dai premi futuri relativi ai contratti in essere.
4. Attraverso l'applicazione di tassi di uscita anticipata, è determinato l'ammontare dei cash flow in uscita dei premi che si prevede saranno restituiti ai clienti prima della scadenza naturale dei contratti. Tali premi non genereranno sinistri, ma sono appostati come parte delle BE Premi per fronteggiare le future uscite anticipate con conseguente restituzione della parte di premio pagata e non goduta. Sono quantificate anche le provvigioni di acquisizione recuperate dai collocatori in questa circostanza.
5. Attraverso l'applicazione di Loss Ratio e Expense Ratio ai premi di competenza futura di cui al punto 3. al netto delle uscite anticipate di cui al punto 4., si ottengono i costi futuri ad essi associati (sinistri e spese); limitatamente ai premi futuri (contratti pluriennali e rate a completamento), sono determinate anche le spese di acquisizione.

6. La presenza di Premi Futuri può generare flussi di cassa in entrata positivi.
7. Gli stock dei costi relativi ai sinistri (indennizzi per sinistri e spese di liquidazione dei sinistri), attraverso l'applicazione dei pattern di smontamento dei sinistri, sono trasformati in cash flow.
8. I cash flow così stimati, con passo mensile:
    a. In ingresso: Premi Futuri sui contratti pluriennali e su quelli annuali con premio mensilizzato
    b. In uscita: indennizzi e spese generati da Riserva per Frazioni di Premio e da Premi Futuri, uscite anticipate sulla Riserva per Frazioni di Premio, Provvigioni di Acquisizione sui Premi Futuri

   sono attualizzati attraverso la struttura dei tassi di interesse fornita da EIOPA per ottenere la BE Premi al lordo della Riassicurazione.

Il costo dei premi riassicurativi che saranno sostenuti successivamente alla data di valutazione per mitigare i rischi in essere sono individuati tramite l'applicazione puntuale sul singolo Model Point dei tassi contrattuali dei trattati riassicurativi eventualmente operanti su di esso.

Riserva Premi - Riconciliazione con Bilancio Local

Nelle tabelle seguenti si dà evidenza della composizione delle riserve Local e Solvency 2 alla data di valutazione annuale dell'esercizio corrente. Tutte le voci Solvency 2 sono al lordo dell'attualizzazione, che è isolata nella componente "Attualizzazione". Il dato Solvency 2 relativo alla riassicurazione è al netto dell'aggiustamento per probabilità di fallimento dei riassicuratori. Gli importi sono espressi in euro.

Local:

Voce	Valore
Riserva per Frazioni di Premio	68.043.907,53
Riserva Integrativa	1.060.200,08
Riserva per Rischi in Corso	0,00
Riserva Premi ceduta in Riassicurazione	-239.429,26
Totale Riserva Premi netto Riassicurazione	**68.864.678,35**

Solvency II:

Voce	Valore
Indennizzi e restituzioni anticipate RPFP	29.569.515,90
Spese RPFP	12.199.417,14
Contabilizzato FP	-14.850.916,73
Indennizzi FP	3.169.192,13
Spese e provvigioni FP	5.579.011,36
Riserva Premi ceduta in Riassicurazione	1.428.903,52
Attualizzazione	-502.465,94
Totale Riserva Premi netto Riassicurazione	**36.592.657,38**

Risk Margin

Il calcolo del Risk Margin è effettuato sulla base della quantificazione di alcuni moduli del SCR, della velocità di smontamento stimata delle riserve BE premi e sinistri e dei tassi di attualizzazione.

Il Risk Margin alla data di valutazione è calcolato secondo la metodologia 2 descritta nell'allegato 4 del regolamento 18, che prevede di generare le approssimazioni dell'intero requisito patrimoniale di solvibilità per ogni anno futuro utilizzando il rapporto tra la migliore stima nell'anno futuro e la miglior stima alla data di valutazione.

Fino alla valutazione annuale dell'esercizio precedente, la Compagnia ha adoperato la metodologia 3 del medesimo allegato.

I tassi di attualizzazione considerati sono forniti centralmente da EIOPA; la curva dei tassi di sconto adoperata è quella senza volatility adjustment.

Il Risk Margin complessivo così determinato è ripartito sulle singole LoB adoperando come driver la somma dell'ammontare delle Volume Measure Premi e delle riserve BE Sinistri al netto della riassicurazione, calibrata sui sigma Solvency II della standard formula.

Carenze significative di dati e relativi miglioramenti
Non si rilevano carenze significative sui dati rilevanti per la determinazione delle Technical Provisions, né sulle procedure interne adoperate per ottenerli. Non si rileva la necessità di aggiustamento dei dati necessari alla determinazione delle Technical Provisions.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

Esistono molteplici fattori che contribuiscono all'incertezza della stima delle riserve tecniche. Sui fattori rilevanti la Compagnia compie periodiche analisi di monitoraggio e sensitività.
I principali rischi che influenzano la correttezza delle stime inerenti le riserve tecniche sono:

- rischio di non tenuta dei Loss Ratio e degli Expense Ratio utilizzati per stimare la sinistrosità e i costi futuri;
- rischio di scostamento tra i tassi di uscita anticipata ipotizzati e le uscite anticipate reali;
- rischio di non tenuta delle riserve di inventario per sinistri avvenuti e denunciati;
- rischio di non tenuta delle riserve per sinistri tardivi;
- rischio di scostamento tra le velocità di smontamento sinistri stimate e quelle reali;
- rischio di scostamento tra i tassi di attualizzazione utilizzati e i tassi di interesse futuri, derivanti dall'andamento dei mercati;
- rischi collegati alla valutazione degli importi recuperabili con la riassicurazione.

D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle

Di seguito è riportato il valore in euro degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per Line of Business. La Compagnia non utilizza società veicolo.

Line of Business	Recoverables SII (a)	Statutory accounts value (b)	Δ (b) - (a)
Medical expense insurance	0,00	0,00	0,00
Income protection insurance	37.605,00	37.832,83	227,83
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	477.934,53	477.448,62	-485,91
Other motor insurance	0,00	0,00	0,00
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	-1.308.773,66	122.353,73	1.431.127,39
General liability insurance	-41.777,11	27.588,94	69.366,05
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	52.427,49	144.177,94	91.750,45
Assistance	0,00	0,00	0,00
Miscellaneous financial loss	47.610,60	103.057,95	55.447,35
Total	**-734.973,15**	**912.460,01**	**1.647.433,16**

Gli importi finali recuperabili dalla riassicurazione sono determinati tenendo conto dell'adjustment relativo alla probabilità di default dei riassicuratori, secondo una modalità di calcolo derivata da quella descritta nell'Articolo 61 degli Atti Delegati.

D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

La Compagnia si è avvalsa dell'utilizzo come Long Term Guarantee per la determinazione del proprio requisito di capitale del Volatility Adjustment previsto dalla Direttiva, e ai sensi dell'art. 30–ter comma 4 del Codice delle Assicurazioni Private – CAP – ha provveduto a calcolare le Best Estimate e il requisito di capitale sia applicando sia non applicando il Volatility Adjustment.
Gli impatti derivanti dalla non applicazione di tali misure al calcolo delle Technical Provisions sono riportate nel paragrafo D.2.5.3 (Volatility Adjustment).

D.2.5.1 Struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio

Le valutazioni della miglior stima sono state effettuate prevedendo l'utilizzo del Volatility Adjustment come Long Term Guarantee measure. I cash flow stimati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono stati opportunamente attualizzati attraverso la struttura per scadenza dei tassi di interesse fornita da EIOPA.

D.2.5.2 Matching Adjustment

Non applicabile al business della Compagnia.

D.2.5.3 Volatility Adjustment

Si riporta di seguito il dettaglio delle Technical Provisions calcolate con e senza l'utilizzo del Volatility Adjustment. Gli importi sono riportati in euro.

Line Of Business	Technical Provisions using Volatility Adjustment (a)	Technical Provisions without using Volatility Adjustment (b)	Δ Technical Provisions (a) - (b)
Medical expense insurance	423.320,74	423.390,02	-69,28
Income protection insurance	18.063.414,20	18.079.446,36	-16.032,16
Workers' compensation insurance	0,00	0,00	0,00
Motor vehicle liability insurance	2.195.136,83	2.196.006,02	-869,19
Other motor insurance	121.985,22	122.100,38	-115,16
Marine, aviation and transport insurance	0,00	0,00	0,00
Fire and other damage to property insurance	27.272.804,28	27.323.969,55	-51.165,27
General liability insurance	598.323,67	598.325,86	-2,19
Credit and suretyship insurance	0,00	0,00	0,00
Legal expenses insurance	114.906,68	114.976,35	-69,67
Assistance	215.519,57	215.557,06	-37,49
Miscellaneous financial loss	6.566.771,77	6.568.951,89	-2.180,12
Total	**55.572.182,96**	**55.642.723,49**	**-70.540,53**

D.2.5.4 Misura transitoria sui tassi privi di rischio

Non applicabile.

D.2.5.5 Misura transitoria sulle riserve tecniche

Non applicabile.

D.3 Altre passività

D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Balance Sheet

		Solvency II value	Statutory accounts value
		C0010	C0020
Assets			
Goodwill	R0010		
Deferred acquisition costs	R0020		
Intangible assets	R0030		4.301.059,16
Deferred tax assets	R0040	779.191,53	779.191,53
Pension benefit surplus	R0050		
Property, plant & equipment held for own use	R0060	18.997,72	39.628,55
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	**R0070**	**137.731.895,78**	**134.373.031,88**
Property (other than for own use)	R0080		
Holdings in related undertakings, including participations	R0090		
Equities	*R0100*	*637,91*	*637,91*
Equities - listed	R0110		
Equities - unlisted	R0120	637,91	637,91
Bonds	*R0130*	*128.937.925,04*	*125.945.753,05*
Government Bonds	R0140	126.126.316,89	123.243.204,40
Corporate Bonds	R0150	2.811.608,15	2.702.548,65

Structured notes	R0160		
Collateralised securities	R0170		
Collective Investments Undertakings	R0180	8.793.332,83	8.426.640,92
Derivatives	R0190		
Deposits other than cash equivalents	R0200		
Other investments	R0210		
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220		
Loans and mortgages	**R0230**		
Loans on policies	R0240		
Loans and mortgages to individuals	R0250		
Other loans and mortgages	R0260		
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**-734.973,15**	**912.460,01**
Non-life and health similar to non-life	R0280	-734.973,15	912.460,01
Non-life excluding health	R0290	-772.578,15	912.460,01
Health similar to non-life	R0300	37.605,00	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310		
Health similar to life	R0320		
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330		
Life index-linked and unit-linked	R0340		
Deposits to cedants	R0350		
Insurance and intermediaries receivables	R0360	229.515,45	230.226,91
Reinsurance receivables	R0370	16.420,98	16.420,98
Receivables (trade, not insurance)	R0380	11.517.242,78	11.517.242,78
Own shares (held directly)	R0390		
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400		
Cash and cash equivalents	R0410	11.234.212,10	11.234.212,10
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	216.792,71	216.792,71
Total assets	**R0500**	**161.009.295,90**	**163.620.266,61**

Liabilities

Technical provisions - non-life	**R0510**	**55.572.182,96**	**80.872.794,72**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	**37.085.448,02**	
Technical provisions calculated as a whole	R0530		
Best Estimate	R0540	31.007.433,39	
Risk margin	R0550	6.078.014,63	
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**18.486.734,94**	
Technical provisions calculated as a whole	R0570		
Best Estimate	R0580	15.413.634,94	
Risk margin	R0590	3.073.100,00	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**		
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**		
Technical provisions calculated as a whole	R0620		
Best estimate	R0630		
Risk margin	R0640		
Technical provisions - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	**R0650**		
Technical provisions calculated as a whole	R0660		
Best Estimate	R0670		
Risk margin	R0680		
Technical provisions - index-linked and unit-linked	**R0690**		
Technical provisions calculated as a whole	R0700		
Best Estimate	R0710		
Risk margin	R0720		

Other technical provisions	R0730		7.386,38
Contingent liabilities	R0740		
Provisions other than technical provisions	R0750	3.000,00	3.000,00
Pension benefit obligations	R0760	637.218,33	568.018,42
Deposits from reinsurers	R0770		
Deferred tax liabilities	R0780	6.973.896,44	
Derivatives	R0790		
Debts owed to credit institutions	R0800		
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810		
Insurance & intermediaries payables	R0820	4.494.574,45	4.494.574,45
Reinsurance payables	R0830	101.967,22	101.967,22
Payables (trade, not insurance)	R0840	8.200.368,39	8.200.368,39
Subordinated liabilities	**R0850**		
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860		
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870		
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.450,00	1.450,00
Total liabilities	**R0900**	**75.984.657,79**	**94.249.559,58**
Excess of assets over liabilities	**R1000**	**85.024.638,11**	**69.370.707,03**

Fonte: QRT S.02.01.01 – Balance Sheet

D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio Solvency II della Compagnia ad esclusione delle riserve tecniche. Rispetto all'esercizio precedente non sono state apportate modifiche a criteri e metodi di valutazione.

Liabilities	Statutory accounts value	Rettifiche	Differenze di valutazione	Solvency II value
Provisions other than technical provisions	3.000	0	0	3.000
Pension benefit obligations	568.018	0	69.200	637.218
Deferred tax liabilities	0	0	6.973.896	6.973.896
Insurance & intermediaries payables	4.494.574	0	0	4.494.574
Reinsurance payables	101.967	0	0	101.967
Payables (trade, not insurance)	8.200.368	0	0	8.200.368
Subordinated liabilities in BOF	0	0	0	0
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.450	0	0	1.450
Total Liabilities (excluding TP)	**13.369.378**	**0**	**7.043.096**	**20.412.475**

Estratto da QRT S.02.01.01 – Balance Sheet (Valori in euro)

Provisions Other than Technical Provisions

Le riserve diverse dalle riserve tecniche sono relative a passività il cui *timing* o ammontare non è certo. La Compagnia ha riportato in questa posta patrimoniale le riserve per spese legali e altri accantonamenti per far fronte a oneri derivanti da potenziali azioni revocatorie, sanzioni e cause legali in corso, riconducibili alla normale operatività aziendale il cui esborso è previsto in un timing congruo che consente la coincidenza tra il valore IAS e Solvency II.

Pension Benefit Obligations

Sono state ricomprese in questa voce le passività relative agli schemi pensionistici del personale della compagnia (TFR) in accordo con il relativo sistema pensionistico e i benefici ai dipendenti. La variazione tra Local e Solvency II è dovuta all'applicazione del principio IAS 19 per il fondo TFR. Il dettaglio è stato riportato nel Paragrafo D.4.

Contratti di leasing

La Compagnia non ha in essere contratti di leasing finanziario o operativo.

Deferred taxes liabilities

Si rimanda al paragrafo D.4 del presente documento.

Derivatives

Alla data di valutazione la Compagnia non deteneva strumenti finanziari di questo tipo.

Insurance & Intermediaries Payables

Sono ricompresi in questa categoria i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati da parte della Compagnia e collegati al business assicurativo ma diversi dalle technical provisions. Il peso principale di tale voce deriva

dai debiti verso intermediari per provvigioni. La valutazione IAS coincide con la valutazione Solvency II in quanto i cash flow si dispiegano con un timing inferiore a un anno.

Reinsurance Payables

Sono ricompresi in questa categoria gli ammontari dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al business riassicurativo ma non inclusi nei reinsurance recoverables. Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. La valutazione Solvency II corrisponde alla valutazione con principi Local. La valutazione IAS coincide con la valutazione Solvency II in quanto i cash flow si dispiegano con un timing inferiore a un anno.

Payables (Trade, not Insurance)

Sono ricompresi in questa categoria gli ammontari dovuti ai fornitori e altri oneri comunque non direttamente connessi al business assicurativo. Per la Compagnia, rientrano in questa voce patrimoniale i debiti verso l'erario tra cui i debiti per imposta sulle riserve e i debiti verso l'erario per l'IRES.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Si riporta di seguito la metodologia utilizzata per la valutazione delle poste di bilancio Solvency II che richiedono l'utilizzo di metodi alternativi di valutazione in conformità all'articolo 10 del Regolamento Delegato UE 2015/35. In particolare vengono dettagliate, nel prosieguo del documento, le metodologie utilizzate con riferimento alle seguenti attività e passività diverse dalle riserve tecniche:

- Attività e Passività Fiscali Differite;
- Benefici ai dipendenti.

Attività e Passività Fiscali Differite

Le *deferred tax* si distinguono in *deferred taxes assets* (di seguito anche DTA) e *deferred taxes liabilities* (di seguito anche DTL) a seconda che rappresentino crediti o debiti fiscali maturati dalla Compagnia.

I diversi valori di iscrizione di attività e passività valutate secondo i principi *Local GAAP* e secondo i principi *Solvency II* determinano la differenza tra i corrispondenti importi di *DTA* e di *DTL*. In particolare vengono considerate tutte le attività e le passività contabilizzate a fini della solvibilità e a fini fiscali nello stato patrimoniale in modo tale da registrare tutti gli importi che potrebbero dare origine a futuri flussi di cassa.

Il principio di riferimento per il trattamento fiscale delle imposte sul reddito è principalmente costituito dal principio *IAS12*, all'interno del quale, l'articolo 5 definisce le *DTA/DTL* come di seguito riportato:

- le *passività fiscali differite* rappresentano gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili;
- le *attività fiscali differite* rappresentano gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:
    - differenze temporanee deducibili;
    - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
    - riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze temporanee possono essere:

- *differenze temporanee imponibili*, ossia differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- *differenze temporanee deducibili*, ossia differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto. In particolare, si prevede che le attività fiscali differite, al netto dei riversamenti di DTL, vengano recuperate come segue: 10% entro il primo anno e la restante parte pari al 90% entro i 7 anni.

In conformità *all'articolo 47 del principio IAS 12*, la Compagnia valuta le attività e le passività fiscali differite con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base di quanto stabilito da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio (IRES 24% e IRAP 6,82%).

Si segnala infine che non sussistono perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati per i quali nessuna attività e passività fiscale differita è rilevata in bilancio.

Benefici ai Dipendenti

Sono state ricomprese in questa voce le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico (Fondo trattamento di fine rapporto (T.F.R), Premi di anzianità).

La normativa Solvency II prevede che vengano utilizzati i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui *all'art.75 della Direttiva 2009/138/CE*. Di conseguenza, la Compagnia provvede a determinare il valore di tale posta utilizzando tecniche attuariali previste dai *principi contabili internazionali (IAS19)*.

Le principali ipotesi adottate per la valutazione attuariale sono state le seguenti:
Ipotesi demografiche

- probabilità di morte: ipotesi determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato denominate RG48;
- probabilità di inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- epoca di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti DI Assicurazione Generale Obbligatoria;
- Frequenze di turnover: frequenze annue del 1,80%;
- Frequenza di anticipazione: valore annuo pari al 1,50%.

Ipotesi economico-finanziarie

- Tasso d'inflazione: 1,75%
- Tasso annuo tecnico di attualizzazione 0,44%
- Tasso annuo di incremento TFR 2,8125%
- Tasso annuo reale di incremento salariale (ai fini del calcolo dei premi di anzianità) 1,00%

Sono state inoltre effettuate analisi di sensitività su alcuni input (tasso di attualizzazione, tasso di inflazione e tasso di turn over).

D.5 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica di gestione del capitale delle Compagnia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, ha lo scopo di definire l'approccio alla gestione del capitale della Compagnia al fine di mantenere un adeguato livello di patrimonializzazione sia in ottica attuale che prospettica (con orizzonte temporale triennale) in coerenza con la propria business strategy e di guidare l'Alta Direzione e l'Organo Amministrativo nelle decisioni in materia di impiego, conservazione e remunerazione del capitale. La Politica di Gestione del Capitale inoltre tiene in considerazione gli interessi di una serie di diversi stakeholders, cioè soggetti portatori di interessi nei confronti dell'attività della Compagnia.
Annualmente, in linea con il processo di pianificazione strategica, la Compagnia predispone il piano strategico aziendale in cui si declina la business strategy della Compagnia. Il processo di pianificazione strategica interno alla Compagnia ha il compito di definire gli impatti economico patrimoniali e commerciali delle linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione. Nella formulazione del piano strategico, la Compagnia elabora altresì il "Piano di gestione del capitale", funzionale allo sviluppo strategico della Compagnia e alla salvaguardia dei livelli obiettivo di Risk Appetite (Risk Appetite Targets approvati dal Consiglio di Amministrazione per l'orizzonte temporale della pianificazione).
Nella politica vengono definite le linee guida e i principi per una sana e prudente gestione del capitale della Compagnia, al fine di garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, rispettino le disposizioni normative vigenti, in termini di regime di capitale applicabile e corretta classificazione, e risultino sufficienti ai fini dell'esercizio della propria attività e delle sue possibili evoluzioni. Essa, inoltre, descrive i controlli definiti per l'emissione di nuovi elementi di Fondi Propri e indica l'approccio per la gestione e la distribuzione dei dividendi.
Gli approcci e le metodologie utilizzate dalla Compagnia nella gestione del Capitale sono volti a garantire il mantenimento di un adeguato livello di Fondi Propri in relazione al livello di rischio attuale e prospettico assunto nell'esercizio della propria attività, agli interessi e alle aspettative degli stakeholders ed in conformità ai requisiti normativi di capitalizzazione richiesti ai fini regolamentari.
Per gestione del capitale la Compagnia intende una serie di attività e procedure atte a:

- garantire una adeguata crescita per linee interne mediante autofinanziamento del fabbisogno di capitale economico, coerentemente con gli obiettivi stabiliti nel Risk Appetite Framework della Compagnia e più in generale in linea con le indicazioni strategiche fornite da i due soci: Credito Emiliano SpA e Reale Mutua;
- mantenere una adeguata solidità finanziaria al fine di garantire che i risultati delle valutazioni attuali e prospettiche siano in linea con quanto definito nel Risk Appetite della Compagnia, in termini di Solvency II Ratio e di conseguenza del requisito regolamentare di solvibilità;
- garantire che gli elementi dei Fondi Propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
- garantire che i termini e le condizioni di ciascun elemento dei Fondi Propri siano chiare ed inequivocabili;
- regolare l'emissione degli elementi dei Fondi Propri secondo un piano di gestione del capitale a medio termine;
- garantire che qualsiasi politica o dichiarazione concernente i dividendi spettanti ai due Soci sia tenuta in considerazione sotto il profilo della posizione del capitale;
- individuare e documentare le situazioni nelle quali si prevede il rinvio o l'annullamento di distribuzioni a carico di un elemento dei Fondi Propri;
- mantenere un adeguato livello di redditività del capitale investito in linea con le aspettative dei due Soci.

In particolare la Compagnia gestisce le sue risorse di capitale in modo tale da garantire un capitale disponibile (attuale e prospettico nell'orizzonte triennale di pianificazione) superiore al fabbisogno di capitale economico e consentire di detenere un Solvency II Ratio in linea con la propensione al rischio anche in chiave prospettica.
La Compagnia è consapevole che le aspettative e le esigenze dei singoli stakeholders variano a seconda di quella che è la natura del loro interesse all'interno della stessa Compagnia. A tal fine vengono riportate di seguito le aspettative nutrite da parte dei singoli stakeholder, in relazione all'attività di gestione del capitale:

STAKEHOLDERS	ASPETTATIVE
Azionisti[5]	Creazione di Valore
Assicurati	Rispetto degli impegni assunti dalla Compagnia nei propri confronti
Autorità di Vigilanza	Fondi Propri tali da coprire il requisito di solvibilità patrimoniale

[5] La compagnia è posseduta al 50% da Credito Emiliano S.p.A. e al 50% da Reale Mutua assicurazioni

Tenuto conto della particolare importanza che la gestione del capitale riveste nella regolamentazione EIOPA e di IVASS, di seguito sono descritte le attività effettuate dalla Compagnia al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati nell'ambito della Politica. Le metodologie adottate e gli obiettivi stabiliti costituiscono gli strumenti e le linee guida attraverso i quali la Compagnia implementa il processo di pianificazione patrimoniale atto a conseguire gli obiettivi della Compagnia mantenendo al tempo stesso la capacità di fronteggiare scenari avversi.
Il risultato del processo di pianificazione patrimoniale è costituito dal piano di gestione del capitale, all'interno del quale è inclusa una previsione affidabile dei Fondi Propri disponibili e delle eventuali nuove emissioni di questi, in funzione dell'andamento dell'attività pianificata, degli utili futuri attesi, della politica dei dividendi e delle misure di gestione del capitale previste dall'Organo Amministrativo. In relazione alla modalità di definizione di un piano di erogazione dividendi, il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee guida per la distribuzione stessa tenendo conto degli utili futuri derivanti dal piano strategico, delle risultanze della valutazione attuale e prospettica dei rischi e del rispetto della propensione al rischio stabilita.
I Fondi Propri sono le risorse finanziarie che la Compagnia possiede per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell' esercizio della propria attività.
Questi sono suddivisi secondo natura in:

- Fondi Propri di Base, costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, diminuita dell'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione stessa e dalle passività subordinate;
- Fondi Propri Accessori[6], costituiti dal capitale sociale o fondo iniziale non versato e non ancora richiamato, le lettere di credito, le garanzie e qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

a) Gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (Tier). La classificazione di tali elementi dipende dal fatto che si tratti di elementi dei fondi propri di base o dei fondi propri accessori e dalla misura in cui essi presentano le seguenti caratteristiche:
   - l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione (disponibilità permanente);
   - in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione e di riassicurazione (subordinazione);

b) Per valutare in che misura gli elementi dei fondi propri possiedano le caratteristiche riportate sopra, nel momento considerato e in futuro, occorre considerare la durata dell'elemento, in particolare il fatto che esso abbia o meno una scadenza. Quando un elemento dei fondi propri ha una scadenza, è presa in considerazione la sua durata relativa rispetto alla durata delle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione dell'impresa (durata sufficiente). Sono inoltre prese in considerazione le seguenti caratteristiche:
   - se l'elemento è privo di obblighi o incentivi a rimborsare il suo importo nominale (assenza di incentivi a rimborsare);
   - se l'elemento è privo di spese fisse obbligatorie (assenza di costi obbligatori di servizio);
   - se l'elemento è libero da gravami (assenza di gravami).

I seguenti elementi dei fondi propri di base sono considerati elementi che possiedono sostanzialmente le caratteristiche riportate sopra al capoverso lettere a), tenendo conto degli aspetti alla lettera b), e sono classificati nel livello 1 qualora presentino tutti gli aspetti di cui all'articolo 71 degli Atti Delegati (Regolamento UE 35/2015):

- la parte eccedente di attività rispetto alle passività, valutata con logiche market consistent, compresi i seguenti elementi:
  I. il capitale sociale ordinario versato e il relativo sovrapprezzo di emissione;
  II. i fondi iniziali versati, i contributi dei membri o l'elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
  III. i conti subordinati versati dei membri delle mutue;
  IV. le riserve di utili non considerate come passività assicurative e riassicurative;
  V. le azioni privilegiate versate e il relativo sovrapprezzo di emissione;
  VI. una riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate valutate con logiche market consistent.

Le caratteristiche di classificazione dei Fondi Propri di base nel livello 2 sono riportate agli articoli 72, 73, 74, 75 e nel livello 3 agli articoli 76, 77 e 78 degli atti delegati (Regolamento UE 35/2015).
Il valore dei Fondi Propri di base è calcolato a partire dalle poste dell'Economic Balance Sheet della Compagnia alla data di valutazione valutate con criteri market consistent.
Il valore dei Fondi Propri di base è calcolato come differenza tra il totale delle Attività e il totale delle Passività, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato. In aggiunta, devono essere apportati aggiustamenti relativi

[6] La normativa prevede inoltre, previa approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, la possibilità di includere alcuni elementi fuori bilancio (off-balance-sheet Items) come componenti aggiuntivi dei fondi propri (Fondi Propri Accessori) purché tali elementi rispettino determinati criteri di esigibilità.

alle quote di capitale, dividendi prevedibili, partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito, passività subordinate come previsto dalla Normativa.

E.1.2 Struttura, tiering e qualità dei fondi propri

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i Fondi propri di base disponibili della Compagnia, suddivisi in funzione del rispettivo livello di tiering:

- Tier 1: la parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, comprende il capitale sociale interamente versato e la riserva di riconciliazione comprensiva delle riserve di utili. La riserva di riconciliazione è stata calcolata dalla Compagnia come l'eccedenza del valore delle attività rispetto alle passività, al netto del capitale sociale interamente versato e dei dividendi deliberati dal Consiglio di amministrazione della Compagnia e approvati dall'Assemblea dei Soci;
- Tier 2: alla data di reporting non sono presenti nel bilancio della Compagnia elementi di Fondi Propri identificabili nel Tier 2;
- Tier 3: alla data di reporting non sono presenti nel bilancio della Compagnia elementi di Fondi Propri identificabili nel Tier 3.

Alla data di reporting, la Compagnia non presenta Fondi Propri Accessori, ne elementi dedotti dai fondi propri di base nonché di qualsiasi restrizione che incida su disponibilità e trasferibilità.
Di seguito si riporta il dettaglio dei fondi propri di base disponibili.

Own funds - Solo

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	**14.097.120,00**	14.097.120,00			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	**65.026.398,11**	65.026.398,11			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	**R0290**	**79.123.518,11**	**79.123.518,11**			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					

Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	**R0400**					

Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	**79.123.518,11**	**79.123.518,11**			
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	**79.123.518,11**	**79.123.518,11**			
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	**79.123.518,11**	**79.123.518,11**			
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	**79.123.518,11**	**79.123.518,11**			
SCR	**R0580**	**23.170.148,34**				
MCR	**R0600**	**9.646.552,42**				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	**341,49%**				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	**820,23%**				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	**85.024.638,11**
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	5.901.120,00
Other basic own fund items	R0730	**14.097.120,00**
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	**R0760**	**65.026.398,11**
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	6.117.930,62
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	**6.117.930,62**

Fonte: Estratto da QRT S.23.01.01 – Own Funds

Di seguito si riporta una spiegazione quantitativa delle differenze tra il capitale proprio indicato nel bilancio Local GAAP e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di Solvency II.

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation		Total C0110	Explanation C0120
Difference in the valuation of assets	R0600	-2.610.970,71	
Difference in the valuation of technical provisions	R0610	-25.307.998,14	
Difference in the valuation of other liabilities	R0620	7.043.096,35	
Total of reserves and retained earnings from financial statements	R0630	55.273.587,03	
Other, please explain why you need to use this line.	R0640		
Reserves from financial statements adjusted for Solvency II valuation differences	R0650	70.927.518,11	
Excess of assets over liabilities attributable to basic own fund items (excluding the reconciliation reserve)	R0660	14.097.120,00	
Excess of assets over liabilities	R0700	85.024.638,11	

Fonte: QRT S23.02.01 – Detailed information by tiers on own funds

La riserva di riconciliazione è stata calcolata dalla Compagnia come l'eccedenza del valore delle attività rispetto alle passività Solvency II, al netto del capitale sociale interamente versato e dei dividendi deliberati dal Consiglio di amministrazione della Compagnia e approvati dall'Assemblea dei Soci. La riserva di riconciliazione comprende anche le riserve di utili da esercizi precedenti e gli utili futuri.
Nell'ambito dei rapporti con i due soci Credito Emiliano S.p.A e Reale Mutua S.p.A., si segnala la possibile distribuzione di un dividendo pari a complessivi 5.901.120,00 euro (da distribuire pariteticamente tra i due soci) attingendo a utili precedentemente accantonati a riserve.
Si evidenzia che la compagnia, a seguito della distribuzione delle riserve, continuerà a mostrare indici patrimoniali solidi ed ampiamente superiori ai requisiti normativi e regolamentari.
Gli available own funds della Compagnia classificati interamente come Tier 1 sono composti esclusivamente dalla riserva di riconciliazione classificata come tale da normativa e dal capitale sociale sottoscritto del bilancio Statutory. Con riferimento a queste ultime componenti sono rispettate le condizioni imposte dall'articolo 71 degli Atti Delegati, in particolare con riferimento al fatto che:

- l'elemento è disponibile, o può essere richiamato su richiesta, per assorbire interamente le perdite nella prospettiva di continuità aziendale, nonché in caso di liquidazione (disponibilità permanente);
- in caso di liquidazione, l'importo totale dell'elemento è disponibile per assorbire le perdite e il rimborso dell'elemento al possessore avviene solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione e di riassicurazione (subordinazione).

L'eleggibilità dei Fondi Propri di base e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) e del Minimum Capital Requirement (MCR), è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i Fondi Propri di una serie di condizioni dettate dalla Normativa ed elencate qui di seguito.
Come da Regolamento Delegato UE 2015/35 e da Regolamento IVASS n.25/2016, la determinazione dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Solvency Capital Requirement (SCR) viene effettuata secondo i seguenti limiti:

a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
c) la somma degli importi ammissibili degli elementi di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

Per quanto riguarda la determinazione dei Fondi Propri ammissibili a copertura del Minimum Capital Requirement (MCR) viene effettuata secondo i seguenti limiti:

a) l'importo ammissibile degli elementi di livello 1 è pari almeno all'80% del requisito patrimoniale minimo;
b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 2 non supera il 20% del requisito patrimoniale minimo.

Inoltre, il D.lgs n.74 del 12 Maggio 2015 (art. 44-decies) riporta ulteriori requisiti di ammissibilità dei Fondi Propri da rispettare e in particolare:

Ai fini del rispetto della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, gli elementi dei fondi propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dalle disposizioni dell'Unione europea direttamente applicabili e tali da assicurare che siano soddisfatte almeno le seguenti condizioni:

a) la proporzione degli elementi di livello 1 nei fondi propri ammissibili è superiore ad un terzo dell'importo totale dei fondi propri ammissibili;
b) l'importo ammissibile degli elementi di livello 3 è inferiore ad un terzo dell'importo totale dei fondi propri ammissibili.

Ai fini del rispetto della copertura del Requisito Patrimoniale Minimo, gli elementi dei fondi propri ammissibili sono individuati nel rispetto dei limiti quantitativi previsti dalle disposizioni dell'Unione europea direttamente applicabili e tali da assicurare, come minimo, che l'importo degli elementi di livello 1 dei fondi propri ammissibili sia superiore alla metà dell'importo totale dei fondi propri ammissibili. Per il dettaglio si rimanda al QRT S.23.01 Own Funds precedentemente esposto.

Di seguito i cambiamenti dei fondi propri 2021 rispetto al 2020:

Variation Analysis - Analysis of Variation of Excess of Assets over Liabilities (C2A) **Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35**		**2021**	**2020**	**Variation**
		C0010	**C0020**	**C0030**
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	14.097.120,00	14.097.120,00	
Share premium account related to ordinary share capital	R0020			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0030			
Subordinated mutual member accounts	R0040			
Surplus funds	R0050			
Preference shares	R0060			
Share premium account related to preference shares	R0070			
Reconciliation reserve before deduction for participations	R0080	65.026.398,11	60.090.369,87	4.936.028,24
Subordinated liabilities	R0090			
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0100			
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0110			
Variation of total BOF items before adjustments	**R0120**	**79.123.518,11**	**74.187.489,87**	**4.936.028,24**
Variation of components of reconciliation reserve - Items reported in "Own funds"				
Excess of assets over liabilities (Variations of BOF explained by Variation Analysis Templates)	R0130			4.744.788,24
Own shares	R0140			
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0150			-191.240,00
Other basic own fund items	R0160			
Restricted own fund items due to ring fencing and matching	R0170			
Total variation of Reconciliation Reserve	**R0180**			**4.936.028,24**
Summary Analysis of Variation of Excess of Assets over Liabilities				
Variations due to investments and financial liabilities	R0190			-214.401,72
Variations due to net technical provisions	R0200			18.183.547,95
Variations in capital basic own fund items and other items approved	R0210			
Variation in Deferred Tax position	R0220			563.875,93
Income Tax of the reporting period	R0230			
Dividend distribution	R0240			
Other variations in Excess of Assets over Liabilities (Variation)	**R0250**			**-13.788.233,92**

Fonte: QRT S.29.01 – Variation Analysis

E.1.4 Disposizioni transitorie: Fondi propri di base

L'impresa non si è avvalsa delle misure transitorie riportate nell'articolo 308 ter della direttiva 2009/138/CE.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Le evidenze quantitative presenti nei paragrafi seguenti sono riportati nella sezione relativa Quantitative Reporting Template (rif.: QRT S.25.01.01 e QRT S.28.01.01).

E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il calcolo del Solvency Capital Requirement (SCR) è stato realizzato conformemente con gli Atti Delegati della Commissione Europea. In particolare, è ottenuto come somma del Basic Solvency Capital Requirement (che esprime l'ammontare al netto dell'effetto di diversificazione dei moduli di rischio) al quale viene sommato l'assorbimento di capitale legato al rischio operativo e sottratto l'aggiustamento per le capacità di assorbimento delle perdite derivanti dalle imposte differite.
Il Solvency Capital Requirement (**SCR**) alla data di riferimento risulta pari a 23.170,1 migliaia di euro.
Di seguito la rappresentazione schematica comprensiva delle informazioni quantitative ripartite in funzione dei moduli di rischio in coerenza con il *QRT.25.01* (valori espressi in migliaia di euro).

	Net Solvency Capital Requirement
Market risk	3.551,3
Counterparty default risk	1.701,8
Life underwriting risk	0,00
Health underwriting risk	12,057,4
Non-life underwriting risk	22,677,0
Diversification	-11.903,9
Intangible asset risk	0,00
Basic Solvency Capital Requirement	**28.083,5**

Operational risk	1.392,6
Loss absorbing capacity of deferred taxes	- 6.306,0
Solvency Capital Requirement	**23.170,1**

	Data Valutazione 31/12/2021	**Valutazione precedente 31/12/2020**	**Delta**
SCR	23.170,1	23.465,1	-294,9

Solvency Capital Requirement (SCR)

Il decremento osservato rispetto all'esercizio precedente (-1,3%) per un totale di 294,9 migliaia di euro risulta influenzato principalmente dai movimenti registrati nei seguenti moduli e sottomoduli di rischio:

- Riduzione sia del SCR NL Underwriting Risk (-5,60%) per un totale di 1.344,1 migliaia di euro, sia del SCR Health NSLT Underwriting Risk (-7,85%) per un totale di 1.027,4 migliaia di euro.
- Aumento del SCR Market per un totale di 537,7 migliaia di euro;
- Sostanziale equilibrio per il SCR Counterparty;
- Minor risparmio in termini di requisito di capitale richiesto derivante dall' incremento dell'aggiustamento per imposte differite (-14,9%) per un totale di 1.104,1 migliaia di euro.
- Sostanziale equilibrio per il modulo SCR Operational Risk.

Il calcolo del Minimum Capital Requirement (MCR) è stato condotto conformemente con gli Atti Delegati della Commissione Europea. Tale formula si basa su una funzione lineare di un insieme o sottoinsieme delle variabili di volume riportate nella tabella sottostante e non può scendere al di sotto del venticinque percento (25%) né superare il quarantacinque percento (45%) del SCR dell'impresa. Di seguito la rappresentazione schematica degli elementi costitutivi il calcolo del MCR (valori espressi in migliaia di euro).

	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance	270,99	2.253,79
Income protection insurance	15.105,04	16.375,54
Workers' compensation insurance	-	-
Motor vehicle liability insurance	1.604,02	-
Other motor insurance	31,58	632,42
Marine, aviation and transport insurance	-	-
Fire and other damage to property insurance	25.174,04	18.400,77
General liability insurance	225,96	1.866,99
Credit and suretyship insurance	-	-
Legal expenses insurance	39,66	43,66
Assistance	109,84	1.214,64
Miscellaneous financial loss insurance	4.594,90	7.959,89
Non-proportional health reinsurance	-	-
Non-proportional casualty reinsurance	-	-
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	-	-
Non-proportional property reinsurance	-	-

Componenti della formula lineare per il calcolo del MCR per le assicurazioni non vita

	Data Valutazione 31/12/2021	Valutazione precedente 31/12/2020	Delta
MCR	9.646,6	9.490,5	156,0

Tabella: Minimum Capital Requirement (MCR)

Rispetto al precedente periodo di valutazione, 31 dicembre 2020, il decremento del requisito minimo di solvibilità è sostanzialmente legato al decremento del requisito patrimoniale di solvibilità che ne determina i valori di cap e floor e al contestuale valore della linear formula.

E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Come già specificato all'interno del paragrafo (Cfr. D.2.5) la Compagnia si avvale del metodo semplificato relativo all'aggiustamento per inadempimento della controparte previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/981 della Commissione del 08 marzo 2019.
Tale articolo consente di calcolare una stima degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione considerando un aggiustamento che tenga conto delle perdite previste a causa di un eventuale inadempimento della controparte riassicurativa.
Gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione così stimati, rappresentano gli input alimentanti per i seguenti moduli di rischio: Counterparty Default risk, Non-life ed Health underwriting risk, Market risk (sotto modulo Interest rate risk), Operational Risk e conseguentemente sul calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)

La Compagnia non si avvale dell'opzione prevista all'art. 104 paragrafo 7 della Direttiva 2009/138/CE relativa all'adozione degli USP.

E.2.1.4 Adozione dell'aggiustamento di congruità

Non applicabile alla Compagnia.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non si è avvalsa nel calcolo del sottomodulo del rischio azionario dell'opzione di cui all'articolo 304 della Direttiva 2009/138/CE.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non applicabile. La Compagnia ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità utilizza la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Gli esiti della misurazione e valutazione dei rischi con logiche Solvency II al 31/12/2021 mostrano che il profilo di rischio della Compagnia risulta essere coerente con il livello di patrimonializzazione e con gli attuali livelli di Risk appetite e di Risk Tolerance. Le relative attività di monitoraggio dei limiti definiti per ogni categoria di rischio non hanno evidenziato criticità. Alla data di valutazione, pertanto, tutti i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione risultano rispettati.

Le risultanze delle attività di valutazione dei rischi, condotte con logiche prospettiche sulla base del piano strategico, evidenziano un'evoluzione dei rischi della Compagnia sostenibile in ragione del proprio livello di patrimonializzazione proiettato e del Risk Appetite definito dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il profilo di rischio risulta coerente con le azioni previste dal piano sia in termini di investimenti sia in termini di nuovi prodotti.

E.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

ALLEGATI

QRT S.02.01.02 – Balance Sheet

Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	779
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	19
linked contracts)	**R0070**	**137.732**
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	
Equities	*R0100*	*1*
Equities - listed	R0110	
Equities - unlisted	R0120	1
Bonds	*R0130*	*128.938*
Government Bonds	R0140	126.126
Corporate Bonds	R0150	2.812
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	8.793
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	**R0230**	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	**R0270**	**-735**
Non-life and health similar to non-life	R0280	-735
Non-life excluding health	R0290	-773
Health similar to non-life	R0300	38
unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	230
Reinsurance receivables	R0370	16
Receivables (trade, not insurance)	R0380	11.517
Own shares (held directly)	R0390	
yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	11.234

Total assets	**R0500**	**161.009**

Liabilities

Technical provisions - non-life	**R0510**	**55.572**
Technical provisions - non-life (excluding health)	**R0520**	**37.085**
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	31.007
Risk margin	R0550	6.078
Technical provisions - health (similar to non-life)	**R0560**	**18.487**
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	15.414
Risk margin	R0590	3.073
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	**R0600**	
Technical provisions - health (similar to life)	**R0610**	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
unit-linked)	**R0650**	
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions - index-linked and unit-linked	**R0690**	
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	
Risk margin	R0720	
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	3
Pension benefit obligations	R0760	637
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	6.974
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	4.495
Reinsurance payables	R0830	102
Payables (trade, not insurance)	R0840	8.200
Subordinated liabilities	**R0850**	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1
Total liabilities	**R0900**	**75.985**

Excess of assets over liabilities	**R1000**	**85.025**

QRT S.05.01.02 – Premiums, claims and expenses by line of business

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	2.254	16.376			647		18.655	2.002		437	1.215	8.320					49.905
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0
Reinsurers' share	R0140					14		254	136		203		361					1.158
Net	**R0200**	**2.254**	**16.376**			**632**		**18.401**	**1.867**		**44**	**1.215**	**7.960**					**48.748**
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	2.202	17.220			666		12.757	1.926		496	1.176	9.043					45.395
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0
Reinsurers' share	R0240					14		207	113		374		275					1.061
Net	**R0300**	**2.202**	**17.220**			**641**		**12.471**	**1.813**		**32**	**1.176**	**8.768**					**44.334**
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	66	2.152		-372	275		3.109	2		26	20	647					5.926
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0
Reinsurers' share	R0340		-92		9			106			23		-37					41
Net	**R0400**	**66**	**2.244**		**-381**	**275**		**2.971**	**2**		**3**	**20**	**685**					**5.885**
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	-1	-7		-245	2		5	26									-220
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0
Reinsurers' share	R0440																	0
Net	**R0500**	**-1**	**-7**		**-245**	**2**		**5**	**26**									**-220**
Expenses incurred	**R0550**	**962**	**7.693**		**108**	**232**		**7.454**	**750**		**-89**	**692**	**3.811**					**21.633**
Other expenses	**R1200**																	
Total expenses	**R1300**																	**21.633**

QRT S.05.02.01 – Premiums, claims and expenses by country

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home country
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010							
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premiums written								
Gross - Direct Business	R0110	49.905						49.905
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0						0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0						0
Reinsurers' share	R0140	1.158						1.158
Net	**R0200**	**48.748**						**48.748**
Premiums earned								
Gross - Direct Business	R0210	45.395						45.395
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0						0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0						0
Reinsurers' share	R0240	1.061						1.061
Net	**R0300**	**44.334**						**44.334**
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	5.926						5.926
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0						0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0						0
Reinsurers' share	R0340	41						41
Net	**R0400**	**5.885**						**5.885**
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410	-220						-220
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0						0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430	0						0
Reinsurers' share	R0440	0						0
Net	**R0500**	**-220**						**-220**
Expenses incurred	**R0550**	21.633						21.633
Other expenses	**R1200**							
Total expenses	**R1300**							**21.633**

QRT S.17.01.02 – Non Life Technical Provision

Non - life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130
Technical provisions calculated as a whole	R0010												
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole	R0050												
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM													
Best estimate													
Premium provisions													
Gross	R0060	190	10.290			-187		21.284	-441		54	88	3.907
adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140	0	0		0	0		-1.432	-42		21	0	-45
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150	190	10.290			-187		22.716	-399		33	88	3.862
Claims provisions													
Gross	R0160	81	4.853		2.082	219		2.581	625		38	22	735
adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240	0	38		478	0		123	0		32	0	-3
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250	81	4.815		1.604	219		2.458	625		6	22	733
Total Best estimate - gross	R0260	271	15.143		2.082	32		23.865	184		92	110	4.643
Total Best estimate - net	R0270	271	15.105		1.604	32		25.174	226		40	110	4.595
Risk margin	R0280	152	2.921		113	90		3.408	-414		23	106	1.924
Amount of the transitional on Technical Provisions													
Technical Provisions calculated as a whole	R0290												
Best estimate	R0300												
Risk margin	R0310												
Technical provisions - total													
Technical provisions - total	R0320	423	18.063		2.195	122		27.273	598		115	216	6.567
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330		38		478			-1.309	-42		52		48
Finite Re- total	R0340	423	18.026		1.717	122		28.582	640		62	216	6.519

QRT S.19.01.21 – Non Life Insurance Claims Information

Non-life Insurance Claims Information

Gross Claims Paid (non-cumulative)

		Development year										In Current year	Sum of years (cumulative)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180
Prior	R0100													
2012	R0160													
2013	R0170													
2014	R0180													
2015	R0190													
2016	R0200													
2017	R0210													
2018	R0220													
2019	R0230													
2020	R0240													
2021	R0250													
Total	R0260													

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

		Development year										Year end (discounted data)
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360
Prior	R0100												
2012	R0160												
2013	R0170												
2014	R0180												
2015	R0190												
2016	R0200												
2017	R0210												
2018	R0220												
2019	R0230												
2020	R0240												
2021	R0250												
Total	R0260												

QRT S.22.01.21 – Impact of long term guarantees and transitionals measures

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	**R0010**	55.572			71	
Basic own funds	**R0020**	79.124			-51	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	**R0050**	79.124			-51	
Solvency Capital Requirement	**R0090**	23.170			13	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	**R0100**	79.124			-51	
Minimum Capital Requirement	**R0110**	9.647			8	

QRT S.23.01.01 – Own Funds

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	**14.097**	14.097			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	**65.026**	65.026			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	**R0290**	**79.124**	**79.124**			
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	**R0400**					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	**R0500**	**79.124**	**79.124**			
Total available own funds to meet the MCR	**R0510**	**79.124**	**79.124**			
Total eligible own funds to meet the SCR	**R0540**	**79.124**	**79.124**			
Total eligible own funds to meet the MCR	**R0550**	**79.124**	**79.124**			
SCR	**R0580**	**23.170**				
MCR	**R0600**	**9.647**				
Ratio of Eligible own funds to SCR	**R0620**	**341,49%**				
Ratio of Eligible own funds to MCR	**R0640**	**820,23%**				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	**85.025**
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	5.901
Other basic own fund items	R0730	**14.097**
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	**R0760**	**65.026**
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	6.118
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	**R0790**	**6.118**

QRT S.25.01.21 – Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	3.551		
Counterparty default risk	R0020	1.702		
Life underwriting risk	R0030			
Health underwriting risk	R0040	12.057		
Non-life underwriting risk	R0050	22.677		
Diversification	R0060	-11.904		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	**R0100**	**28.083**		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	1.393
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-6.306
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	23.170
Capital add-on already set	**R0210**	
Solvency capital requirement	R0220	23.170
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Approach to tax rate

		Yes/No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	2 - No

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	-6.306
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	-4.651
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	-1.654
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	0
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	0
Maximum LAC DT	R0690	-6.306

QRT S.28.01.01 – Minimum Capital Requirement – Only life or non-life insurance or reinsurance activity

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	271	2.254
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	15.105	16.376
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050	1.604	
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060	32	632
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	25.174	18.401
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	226	1.867
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110	40	44
Assistance and proportional reinsurance	R0120	110	1.215
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130	4.595	7.960
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0040
MCRNL Result	R0010	9.647	
MCRL Result	R0200		

Overall MCR calculation		C0070
Linear MCR	R0300	9.647
SCR	R0310	23.170
MCR cap	R0320	10.427
MCR floor	R0330	5.793
Combined MCR	R0340	9.647
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700

		C0070
Minimum Capital Requirement	**R0400**	**9.647**

Relazione della Società di Revisione

Building a better working world

Credemassicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Credemassicurazioni S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance Sheet" e "S.23.01.01 Own Funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance Sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own Funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.
I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.
Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.
Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 6 aprile 2022.
La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.
Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.05.02.01 Premiums, claims and expenses by country", "S.17.01.02 Non - life Technical Provision", "S.19.01.21 Non - life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees and transitionals measures", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività", "B. Sistema di Governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Building a better working world

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.
Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Building a better working world

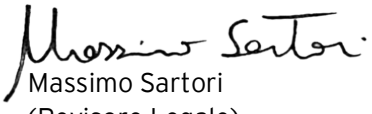
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2022

EY S.p.A.



Massimo Sartori
(Revisore Legale)

Building a better working world

Credemassicurazioni S.p.A.

Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria
al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Credemassicurazioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") di Credemassicurazioni S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.
I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *(ISRE) n. 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Credemassicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 8 aprile 2022

EY S.p.A.

Massimo Sartori
(Revisore Legale)